

centro femminista  
di padova

**l'erba**

**sotto  
l'asfalto**







**COLLETTIVO EDITORIALE CALUSCA**  
Milano - Corso Porta Ticinese, 106 - tel. 8379639

*CENTRO FEMMINISTA DI PADOVA*

**l'erba sotto l'asfalto**





## Introduzione.

Se è vero che la condizione di oppressione e sfruttamento delle donne affonda le sue radici in tempi lontanissimi, non è affatto vero che la donna ha accettato supinamente questa condizione: con determinazione ha sempre lottato per opporsi e, come l'erba erode e spezza l'asfalto per rinascere e vivere, così le donne hanno sempre cercato di spezzare il circolo chiuso della loro condizione di sfruttate e oppresse e il velo di silenzio complice che la copre. Né questa condizione di sfruttamento e oppressione è naturale.

Sia noi che le nostre antenate siamo sempre state abituate a ricevere la definizione di che cosa eravamo o dobbiamo, di volta in volta, essere. Che cosa ci si addice dire e pensare, che cosa dobbiamo sapere del mondo esterno alla casa e che cosa **non** dobbiamo sapere per un "nostro bene" definito da altri, da uomini: padri, fratelli, figli adulti e sopra tutti loro... padroni. Se qualcuna di noi una volta studiava (pochissime) e se una di noi ora studia (troppo poche), nei libri trova che la storia è fatta solo da alcuni uomini (re, generali, papi, politici e qualche rivoluzionario). Nel migliore dei casi essi avevano alle loro spalle delle donne, mogli, madri o amanti, che li incoraggiavano o li consolavano o erano arretrate per favoreggiamento. Gente come Elisabetta I d'Inghilterra o Caterina di Russia agivano ed occupavano quel posto solo perché agivano in un mondo maschile secondo la regola maschile: usa o sei usato. Erano delle eccezioni che rispettavano le regole, anche se qualche volta - un po' disonestamente - usufruivano di qualche astuzia non proprio maschile.....

In questo continuo spruzzar fuori dal flusso della storia di personaggi illustri, le masse, specialmente quelle femminili, nei libri restano ostinatamente assenti. Anche se in questi ultimi anni si fanno dei tentativi per ovviare all'inconveniente, tuttavia, come accade al cinema nelle scene di massa, le comparse restano sempre accanitamente anonime e nella mente del lettore o dello spettatore, per contrasto restano impressi i pochi nomi che spiccano "per forza di cose". Così avviene, per esempio, che fenomeni economico-sociali come la Rivoluzione Industriale o l'entrata e l'espulsione forzata delle donne nelle fabbriche di guerra, restino episodi oscuri e "misteriosi". Le incredibili condizioni di vita delle donne e dei bambini, strappano accenti di pietà cristiana o di accorata indignazione e questi sentimenti sono l'unica cosa che resta impressa.

11

**Quo'** a prima vista sembrare incredibile che, per tanti secoli, gli scrittori si affannino tanto a giustificare l'azione dei legislatori contro la donna.

**Quo'** sembrare uno strano, sadico imbroglio che gli Inquisitori usassero spilloni retrattili per scoprire il punto indolore del marchio del diavolo sul corpo delle streghe.

**Quo'** sembrare uno spreco di inchiostro che, da quando si è inventata la scrittura, si sovrabbondasse sulle donne e che, da quando c'è una legge, le leggi continuino a definire e ridefinire l'inferiorità della donna.

Ricostruire il **come** e il **perché** della nostra storia è stato per noi uno sforzo equivalente a quello di ricercare l'identità viva, reale e corporea di ombre sconosciute su un muro.

Ma come tutti i gruppi oppressi hanno scoperto, uno dopo l'altro, la natura della loro oppressione, così le donne hanno riscoperto che anche loro hanno sete di una vita libera e interamente umana. Il risultato è stato la crescita di un nuovo **movimento delle donne**, proprio nel cuore del mondo capitalista. Negli U.S.A. il "Sogno Americano" era strappato e fatto a brandelli nei ghetti neri ed era stato infine napalmizzato e sconfitto nelle giungle vietnamite. In Europa, mentre in nazioni come l'Inghilterra e i paesi Scandinavi si faceva sempre più evidente che lo Stato assistenziale e laburista o socialdemocratico non risolveva affatto i problemi delle donne alle prese con l'inflazione, e in Germania la socialdemocrazia si avvia ad aggiungere "nazional" e a togliere "democrazia"....., in Irlanda, Spagna, Italia, Francia alle donne era sempre più evidente che il loro ruolo fondamentale nella Resistenza e nella lotta armata era stato tranquillamente cancellato e dimenticato, salvo che in qualche discorso ufficiale e sempre e solo in tono funebre, con l'accento più sulle morti che sulle vive.

E ancora, dopo 50 anni, si ronzano nelle orecchie le infelici parole di Gramsci e cioè che la donna è arretrata perché fa un lavoro arretrato - quello domestico - e non si può sperare di farne una rivoluzione: sarà sempre reazionaria o tutt'al più neutralizzata da un marito militante (parafrasi da "Compagna", 2 aprile 1982, p. 2). Anche se le **lotte** delle donne in questi ultimi anni hanno duramente costretto la sinistra a rimangiarsi queste ultime parole, non sembra che abbia capito - o voluto capire - la lezione.

Ancor oggi il mito dell'emancipazione femminile (non della liberazione) imperverrà: alla base di questo mito sta la stessa convinzione di Gramsci che il **lavoro domestico** sarà superato, non solo nella futura società socialista, ma addirittura all'interno dell'attuale società. Il credere che il lavoro domestico è in via di sparizione perché è un lavoro così poco produttivo da essere arretrato, ha portato a credere che alle donne basti trovare un lavoro esterno alla casa e qualche servizio sociale "efficiente", per emanciparsi.

L'andirivieni continuo del 18%-14% delle donne italiane tra casa, fabbrica e ufficio, il loro essere nei lavori a tempo parziale come la scuola, il loro cambiare spesso lavoro o il lasciarlo dopo il primo figlio,

viene visto come una vittoria nella guerra per l'emancipazione femminile: basta qualche ritocco, qualche riforma ---

Allo stesso modo prospettano una vita emancipata per il solo fatto che oggi anche le donne possono studiare. Ma se il titolo di studio non è più garanzia di lavoro neppure per i maschi, per le donne lo è ancora meno e non lo è mai stato. Sono le donne, infatti, in Italia (e non certo solo qui) a portare sulle spalle tutto il peso di quella divisione della classe lavoratrice che è il perno dello sfruttamento. Sono le donne il grosso dell'esercito industriale di riserva, dei "disoccupati" che servono da costante ricatto su chi ha un lavoro salariato e "in regola".

Le donne non vengono pagate per il loro lavoro domestico e sono pagate poco fuori casa perché è importante che in ogni famiglia esista **un solo salario sicuro**.

L'esistenza di un solo salario sicuro che paghi l'uomo e la donna che gli sta dietro, ricatta e insieme rende complice l'uomo, da un lato costringendolo a non lottare perché ha la "responsabilità" della famiglia, e dall'altro conferendogli - attraverso il **denaro** e i **rapporti sociali** - il potere sulla donna.

Insomma, che lavoriamo fuori casa o no, che studiamo o no, che ci assumano da nubili o che ci licenzino quando siamo madri, per noi donne resta un imperativo che ci unisce tutte: lavorare comunque in casa, fare comunque dei figli, comunque allevarli, comunque badare al marito. Il fatto che questi sia in fondo "un buon uomo" e ci "dia una mano in casa" non ha molto peso: è una questione individuale - e dare **una mano**, non è organizzare una famiglia efficiente! -

In questa situazione il matrimonio è per le donne una scelta obbligata: oggi come ieri dobbiamo venderci più sul mercato del matrimonio che su quello del "lavoro".

È per questo che abbiamo pensato fosse importante in questo libro far vedere - il più chiaramente possibile - i meccanismi economici e politici che garantiscono che il lavoro domestico e l'organizzazione della famiglia **non** è né arretrato né tanto meno in via di sparizione: semmai è in via di ulteriore **razionalizzazione**.

Ed è una funzione biologica naturale, che è stata distorta e alienata, che fornisce l'alibi al lavoro domestico visto come missione: la **maternità**. In nome del valore sociale della maternità - secondo i piani demografici - alle donne viene negata ogni altra dimensione sociale. Esser madri è un dovere e per questo ci impediscono il controllo e il possesso del nostro corpo: che diamine, hanno bruciato otto milioni di donne per imporlo!

Sul mercato del lavoro, su quello del matrimonio e su quello della maternità o non maternità forzata (quando troppe braccia diventano pericolose), il destino che lo Stato ha programmato per le donne è sempre lo stesso: la loro assoluta mancanza di **potere**.

Ma le donne hanno saputo leggere nelle loro lotte e nelle loro vittorie e sconfitte e hanno deciso

di invertire la rotta.

Le donne hanno cominciato da tempo, ad essere stanche di essere sfiancate dalle organizzazioni maschili su obiettivi che non erano i loro.

Cominciano a lottare al centro del loro sfruttamento, contro il loro principale lavoro. Cominciano dalla casa e da se stesse.

Centro Femminista di Padova.

Padova, settembre 1976.

*PARTE I*

<sup>2</sup> Quando la società non era divisa in classi e la proprietà non esisteva, non esisteva differenza tra i vari lavori: gli uomini di solito si dedicavano alla caccia, la cura delle messi era lasciata interamente alle donne, esse erano anche le artigiane avevano la responsabilità dell'accampamento e decidevano in base alle necessità della caccia e della guerra.

In alcune tribù la divisione dei ruoli non era rigida, infatti sia le donne che gli uomini potevano scegliere di fare la vita di accampamento o di andare in guerra o a caccia. "In un momento in cui il fumo e la polvere si diradavano un poco, vide la sorella di Capo - Oppare lanciarsi dove il fratello era rimasto circondato senza cavallo. Col fratello dietro a sé sul suo stesso cavallo, la donna passò zig-zagando tra i soldati e sotto una pioggia di proiettili, tornando dai guerrieri esultanti per lei, per il coraggio che aveva dimostrato".

(CAVALLO PAZZO alla  
BATTAGLIA DI ROSEBUD  
1876)



"Presso la mia tribù donne e bambini erano oggetto di premure e vivevano al sicuro. I rapporti erano resi facili dall'equaglianza fra i membri della tribù - Tutti i compiti delle donne erano considerati onorevoli e dignitosi - Nessun lavoro era ritenuto servile quindi i lavori servili non esistevano.

Dopo mia madre la persona più importante della famiglia era la nonna!"

(CAPO ORSO IN PIEDI)  
SIOUX



Ma le cose cambiarono  
in molte parti del mondo...  
ci fu la rivoluzione agricola  
che le stesse donne avevano  
preparato.



Quomodo l'uomo  
divenne agricoltore cominciò a  
diventare anche proprietario - da terra non fu più  
uno strumento del suo lavoro, un mezzo per vivere,  
ma divenne fonte di potere e di ricchezza -  
Allora l'uomo volle che questa proprietà fosse  
sua per sempre ed essendo mortale, volle lasciarla  
ai suoi figli. Per assicurare che fossero veramente  
"suoi" sottomise con la forza la donna e la usò  
come un oggetto di sua proprietà.



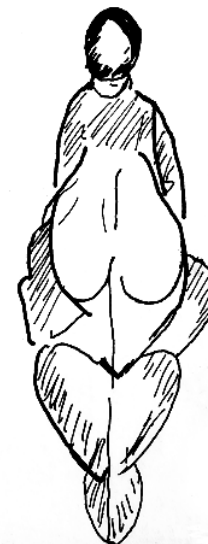
Le Amazzoni  
formarono un regno in  
Asia minore vicino alla città  
di Troia che aiutarono contro  
gli invasori greci. Esse erano  
armate di arco, frecce, spade  
e ossia bipenne.

La regina Ippolita combat-  
te contro Ercole. Esse ten-  
torono di invadere l'Attica -  
Achille uccise Penthesilea  
l'ultima regina delle  
Amazzoni. Recentemente sono  
stati trovati resti  
dell'antico regno delle  
Amazzoni.



Le donne si ribellarono  
e lottarono.

Le Amazzoni di cui  
parlano tanto le leggende  
furono sconfitte e da  
esseri umani liberi  
divennero schiave e  
mogli.

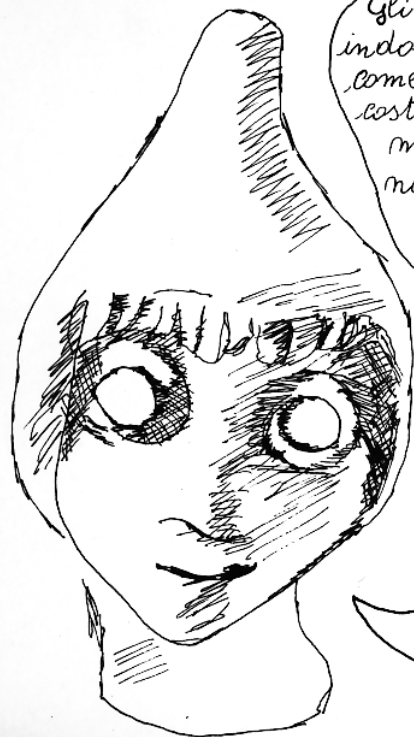


A **Creta**, dove fiorì una **civiltà matriarcale** prima dell'arrivo dei greci in Europa, la gioventù si esibiva in lotta e acrobazie con i tori, simbolo di fecondità, protetti dalla Signora dei Tori, uno degli aspetti della **Grande Madre**, la somma divinità. Donne e uomini eseguivano agili evoluzioni sul dorso degli animali.



CON I TERREMOTI E L'ARRIVO DEI GRECI, LA CIVILTÀ CRETESE, COME PURE IL REGNO DELLE AMAZZONI, FINÌ; TUTTAVIA, LA GRANDE MADRE DAGLI INFINITI ASPETTI E DAGLI INFINITI AMANTI, INFLUENZÒ I "MITI" GRECI: ELENA, ARTEMIDE, MEDEA, ECC., TUTTI ASPETTI DELLA GRANDE MADRE, FURONO TRASFORMATI - E SVILTI - DAI GRECI PATRIARCAI.

MOLTE AMAZZONI, INVECE, SI RIFUGIARONO NELLE STEPPE RUSSE, TRA I **SARMATI**, CHE INFLUENZARONO PROPONDAMENTE, COME POSSIAMO VEDERE DALLE RICCHE TOMBE DELLE REGINE GUERRIERE.



Gli **Hittiti** furono un popolo indoeuropeo, ora scomparso, che come quasi tutti gli indoeuropei costruirono civiltà patriarcali e militari. Tuttavia il matriarcato non era ancora lontano: a capo dei loro dei c'erano il Dio delle tempeste e la Grande Madre. Le **donne hittite**, contrariamente alle greche e romane, partecipavano alle attività economiche dei mariti e avevano eguali diritti nelle famiglie e nel matrimonio. Vi era il divorzio.

Vi furono molte città governate da principesse.



La **Grande Madre** era venerata come Signora dei serpenti, delle belve, dei tori, dei leoni, delle piante, degli uccelli, dei farmaci, del mare ecc...



L'egiziana era padrona della casa. Ereditava i beni familiari e li trasmetteva ai successori e il marito che aveva dei beni ne faceva dono alla moglie insieme ai suoi guadagni, nel contratto matrimoniale. Le donne potevano mangiare e bere fuori casa, partecipare agli spettacoli, avere com-merci, essere attive nella agricoltura e artigianato.

Oltre che socialmente inferiori, le egiziane avevano molti vantaggi, come abbiamo visto.

Le donne del popolo lavoravano nei campi, si occupavano della fabbricazione del pome, trombe che della cattura, che era un lavoro da uomini.

Esse preparavano anche lo sterco di vacca in formelle seccate, che usavano come combustibile.

Le donne avevano l'esclusiva del vestiario sia in casa che nelle fabbriche di stato.



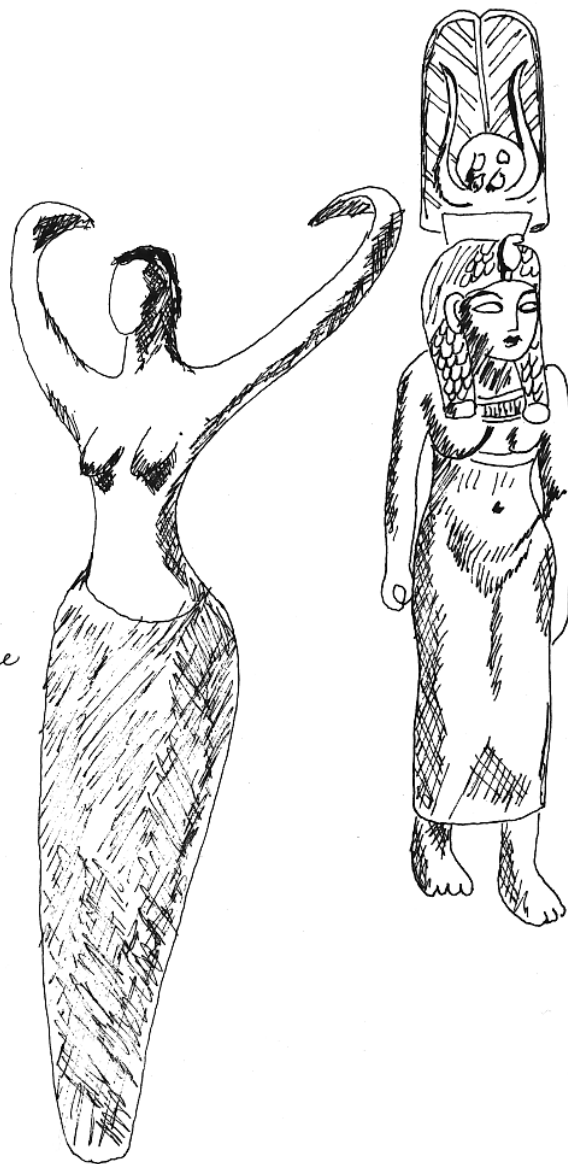
ISIDE



GEROGLIFICO DELLA VITA



HATHOR



Le donne poverissime sembra abbiano preso parte ai grandi lavori di costruzione. Abbiamo la testimonianza di uno sciopero che riuscì grazie all'intervento di queste donne.

Verso il 2400 a.C. tutta la popolazione legata alla costruzione di un tempio a Tebe rifiutò di lavorare. Gli uomini andarono in delegazione da Psaron, governatore della città e dissero: "Vogliamo due gallette di pome in più altrimenti smettiamo di lavorare."

Ma Psaron ordinò che i capi fossero arrestati e impiccati.

Allora le donne andarono dal Faraone:

"Tu sei saggio - dissero - e devi capire che non possiamo lavorare con la pome vuota. Non abbiamo mangiato da tre giorni".

Allora il Faraone rispose: "Queste donne hanno ragione. Esse non possono lavorare a pome vuota né nutrire i loro figli se loro stesse sono affamate. Che Psaron proceda alle distribuzioni di cibo richieste e che il lavoro riprenda!!"

(da E. Sallerot)



Col decadere del Matriarcato e l'avvento del **Patriarcato** si infranse la **ghené** (latino Gens), cioè l'insieme dei membri della famiglia che risaliva ad un antenato comune (di solito donna).

Nel **Matriarcato** l'eredità delle donne restava nella gens ed era amministrata da esse in senso comunista. Col **Patriarcato** il denaro e/o i beni delle spose andavano al marito e quindi ad un'altra Gens - e non a tutta, ma solo ai figli dei due coniugi.

I più fortunati overicchirono, i guadagni dell'individuo restarono suoi e non ebbero più una distribuzione comunista. Si formò quindi un'**aristocrazia ereditaria** che prese il comando, creò lo **Stato**, coi vari gradini sociali, dallo schiavo al re, legata anche alle caste religiose e guerriere, e controllo i mezzi di produzione.

Cambiò il modo di vita degli uomini: gli impegni pubblici li allontanarono sempre più dalla famiglia, la nuova attività economica ne assorbì gran parte del tempo, mentre donne e bambini rimasero in disparte, relegati nella casa.

LEGGI PRECISE PROVVIDERO CHE LE DONNE (e i figli) FOSSERO **ESCLUSE** DALLE DECISIONI SULL'ATTIVITÀ ECONOMICA, DALL'ISTRUZIONE, DALLA POLITICA.



In  **Grecia** , patria della democrazia, metà della popolazione, le donne, era priva, al pari degli schiavi, di ogni potere. Le mogli venivano chiuse con le schiave nei ginecei a tessere o a filare.



Esse potevano uscire solo se accompagnate dalla nutrice.  
Erano in tutto alla merce del marito.

Si crea la doppia morale:

« le moglie sposate, in cucina, la moglie non sposate, in cantina! »

**Sparta** era uno stato-serma, le ragazze nubili praticavano la lotta, il lancio del gioiellotto, la corsa.

Il matrimonio avveniva per rapimento, e le vedove (molte) ereditavano.

Le patriottiche madri spartane piacevano ai figli che andavano in guerra, portando lo scudo: « O torni con questo o sopra di questo (morto) ».



Ad **Atene** la donna non poteva far testamento, né alcun affare; vendere un terreno o barattare un gioiello era ritenuto superiore alla sua intelligenza. Il marito poteva imporre l'aborto e decidere chi doveva risposare dopo la morte di lui. La vedova non ereditava.

Le altre diventavano **eterè**, cioè prostitute. Se qualcuna riusciva ad emergere veniva subito proscissa come capito a **Erine**, **Aspasia** e **Lais** che affermavano la superiorità della donna libera sulla madre di famiglia.



A ROMA LE DONNE OLTRE CHE A TESSERE E A FILARE SONO ANCHE MADRI DI SCHIERE DI GUERRIERI.

(omche alba clera quacuno che chiedeva "8 milioni di baionette" da dare alla patria).



ARRUOLATI  
MI DICEVANO.  
VEDRAI IL  
MONDO.

Lucrezia e Cornelia divengono  
famosse solo in quanto  
vergini, caste o  
madri eroiche.

Gioviette vergini dovevano custodire il fuoco  
sacro, pena la morte. Diventavano sacerdotesse  
fin da bambine e rimanevano in carica per  
trent'anni. Se perdevano la verginità erano  
sepolte vive.



La madre pur essendo sottomessa, come tutta la famiglia,  
all'autorità del marito, godeva di una posizione pre-  
minente nel governo della casa e nella vigilanza dei  
figli; inoltre era molto considerata dal marito, con il  
quale partecipava ai banchetti e ai ricevimenti.

Ma nonostante questa pseudo emancipazione, che valeva  
solo per le patrizie e le ricche, la romana era esclusa  
dall'attività politica, con leggi che sommarono la  
sua "imbecillitas." Tuttavia molte tentarono di ri-  
bellarsi: "manifestando" assediavano i tribunali,  
fomentavano congiure, ottenevano proscrizioni e attiz-  
zavano guerre civili. Sono loro ad introdurre in  
Roma le divinità orientali, che avevano molto  
forza nei "misteri femminili".

Nella Roma della decadenza, dove gli uomini era-  
no i padroni assoluti esse possedevano una nuo-  
va libertà a causa della loro dipendenza economica,  
e quindi in definitiva non erano altro che nimbi sessuali.

Ecco i  
miei  
gioielli.



## 114 d.C. SCANDALO!!

LE VESTALI NON SONO  
VERGINI E IL LORO  
COLLEGIO E' SOPPRESSO

L'uomo che  
voglia l'amore  
di Dio, deve stare  
più lontano che  
può dalla donna  
(Tertulliano)

Se la natura non avesse voluto,  
né donne né schiavi, avrebbe  
dato ai furbi la proprietà di  
filare da soli (Platone)

Le arti applicate, (manuali) sono  
screditate ed è con ragione  
che i governi ne fanno poco  
conto. Esse minano i corpi  
che le esercitano forzandoli  
a restare nelle case e a  
volte presso il fuoco. Ora  
quando i corpi sono  
effeminati, le anime  
perdono tutta l'energia  
(Socrate)



SOCRATE

Gli dei hanno creato  
la donna per le cose all'interno  
(della casa), gli uomini per tutte  
le altre cose. Gli dei hanno  
messo la donna all'interno  
(della casa) perché essa sopporta  
meno bene il freddo, il caldo  
e la guerra. Per la donna è  
onesto restare in casa e disonesto  
bighellonare fuori e per gli uomini  
sarebbe disonorevole restare  
tappati in casa e non occuparsi  
delle cose fuori (Lenofonte)

L'uomo è la testa  
della donna. Capo  
di ogni uomo è Cristo  
capo di ogni donna  
è l'uomo. (S. Paolo)

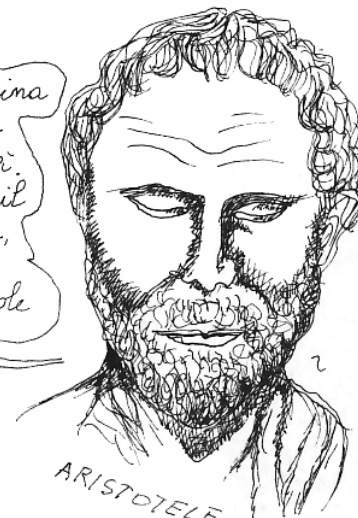
La donna è un maschio  
manicato. (S. Tommaso)

Abbiamo le mogli per avere  
i figli legittimi, le cortigiane  
per il nostro piacere,  
le schiave per la salute  
dei nostri corpi  
(Demostene)



DEMOSTENE

La femmina è femmina  
in virtù di una certa  
mancanza di qualità.  
Dobbiamo considerare il  
carattere delle donne,  
come naturalmente  
difettoso e manchevole  
(Aristotele)



ARISTOTELE

LE IDEE SESSISTE DEL PENSIERO GRECO-ROMANO SI TRASFERIRONO IN BLOCCO  
NEL PENSIERO CRISTIANO DOVE SI UNIRONO AL SESSISMO EREDITATO DAGLI  
EBREI E ALLA MISOGINIA DEI PADRI DELLA CHIESA.  
ANCORA ADESSO NE SOPPORTIAMO LE CONSEGUENZE.



LE DONNE CELTICHE E GERMANICHE ERANO MEMBRI DEL CONSIGLIO CHE DECIDEVA LA PACE E LA GUERRA E FUNGEVA DA TRIBUNALE.

Ere i Celti e i Germani le donne andavano in guerra insieme agli uomini. Delle monete celtiche si mostrano donne a cavallo con spada e scudo. Di solito impedivano ai guerrieri di fuggire e si suicidavano spesso per non cadere prigioniere.



Alle donne era affidata l'agricoltura e l'allevamento del bestiame; era riservata loro l'esclusiva della ricerca e della lavorazione dell'oro.

Importantissime presso i Germani - dice Tacito - erano le poetesse. Una di esse, **Velada**, istigò i Batavi e i Bructeri a ribellarsi ai Romani, ma fu vinta e fatta schiava. La profetessa **Ganna**, succeduta ad essa, ebbe grande fama anche a Roma.



La regina dei Britanni Iconi, **Boadicea**, suscitò una terribile rivolta contro i Romani, ma fu vinta in battaglia e si suicidò.



I **VIKINGHI** ERANO UN POPOLO GERMANICO DI AGRICOLTORI, MARINAI E PIRATI, ORGANIZZATO IN MODO SIMILE AI GERMANI. I CELTI FURONO TRAVOLTI DAI ROMANI; I GERMANI E I VIKINGHI CONSERVARONO A LUNGO I LORO COSTUMI.

In una delle loro esplorazioni i **Vikinghi** arrivarono in America. Nella spedizione vi erano anche delle donne che combattevano al pari e a volte con più coraggio degli uomini. **Freidis** era una di queste. Durante una battaglia incitata alla lotta i suoi compagni che stavano fuggendo, ma questi non si fermarono e « Freidis dovette seguirli anche se era impacciata perché era incinta ». Quando furono nel bosco, ella che era rimasta indietro, trovò un uomo morto con accanto la spada sguainata. Freidis la prese e si dispose a difendersi dagli indiani che stavano piombando su di lei. (dalle Antiche Saghe Islandesi.)

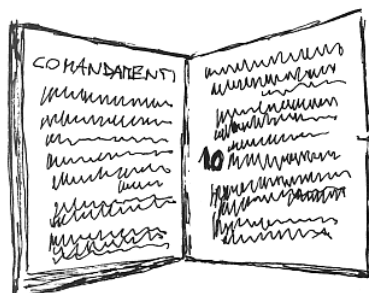
Gli Ebrei erano pastori nomadi organizzati in modo patriarcale, la donna ideale era obbediente, instancabile nel lavoro, prolifico, obbediente vergine alle nozze e le prove di tale integrità dovevano essere mostrate in pubblico.



Anche i sacerdoti si sposavano e proliferare era un compito sacro, bisognava conservare la stirpe.

In una Società pastorale nomade, le grandi famiglie erano una forza e diventavano un piccolo stato autonomo con a capo il patriarca.

ANCHE SE VI POTEVA ESSERE AFFETTO E STIMA,  
LE DONNE ERANO **PROPRIETÀ PRIVATA**



Non desiderare la casa del tuo vicino,  
la moglie del tuo vicino,  
né il suo servo,  
né la sua serva,  
né il suo bue,  
né il suo asino.

Gli ebrei modificarono varie volte il racconto della creazione.  
Una versione dice che Dio prima creò l'uomo dal fango e poi, adolormentandolo gli tolse la costola e formò la donna.  
Un altro dice: «E Dio creò l'uomo a immagine sua, a immagine di Dio erano uguali».  
li creò; maschi e femmina li creò, dove donna e uomo

Un'altra dice che prima di Eva fu creata Lilith che non volendo sottostare ad Adamo fu scacciata e diventò una strega.

Al mattino ringraziamo Dio di non essere nati donne.

L'Ecclesiaste: «La donna è più amara della morte....»  
e ancora «...polui che è caro a Dio fuggirà da lei...»



Quando, sotto Tiberio, **Gesù** incominciò a predicare, sembrò venuto il momento della giustizia e della pace.

IL CRISTIANESIMO SI DIFFUSE ALL'INIZIO TRA LE DONNE, GLI SCHIAVI, I SOLDATI, I POVERI, POI ANCHE TRA I CETI MEDIE E I PATRIZI CHE LO DEFORMARONO PROFONDAMENTE.



α  
ω

Gesù pose uno stretto legame tra le **donne** e la Resurrezione: non solo resuscitò anche una donna, ma apparve Risorto a delle donne e le incaricò di diffondere la notizia.



La **donna** da Cristo era vista in modo nuovo e, secondo gli Ebrei, scandaloso. Nel giudaismo e nella filosofia Greca era scorretto e "osceno" insegnare le scritture o la filosofia alle donne. Cristo insegnò loro il Vangelo, alcune diventarono sue discepole, molte altre lo seguirono.

Con la guarigione di una donna malata di emorragia, Gesù colpì il tabù del sangue e dell'impurità, che però durava fino ai nostri giorni.

Cristo era seguito da **Marta**, sempre assorbita dai lavori domestici e **Maria**, che non li faceva e stava a discutere con lui. Quando Marta se ne lamentò lui rispose che Maria aveva scelto "la parte migliore", che non le sarà tolta.







Il mondo mediterraneo, quando sorse il Cristianesimo, era unificato dall'Impero Romano. Le nuove idee si diffonderanno quindi in fretta. C'era un profondo **bisogno di cambiamento** che vediamo nel proliferare di altre religioni spirituali, come quella del dio orientale **Mitra**, in concorrenza con lo stesso Cristianesimo, e che influenzò. Per. es. il giorno settimanale di riposo passò dal sabato ebraico alla **Domenica** che era il giorno sacro a Mitra.



I discepoli e i **setti medi** contri-  
buiscono a togliere  
al Cristianesimo  
quel significato  
implicito nell'idea  
di fratellanza, di  
**rivoluzione sociale**.  
La **schiavitù**  
fu quindi accet-  
tata.



Come in tutte le chiese  
dei somiti, le donne tac-  
ciano in assemblea poi-  
ché non è permesso loro  
di prendere parola; esse  
si tengono nella sotto-  
missione così come  
prescrive anche la legge.  
Se vogliono chiorito  
qualche punto, interro-  
ghino a casa il loro  
marito, poiché è  
sconveniente che una  
donna parli in assem-  
blea. S. Paolo ai Corinti



<sup>14</sup> L'Editto di Milano del 313 riconosce ai cristiani libertà di culto e poco dopo divenne religione di Stato.



Costantino si convertì per ottenere l'appoggio della piccola, ma potente minoranza cristiana nella lotta contro gli altri pretendenti all'Impero Romano.

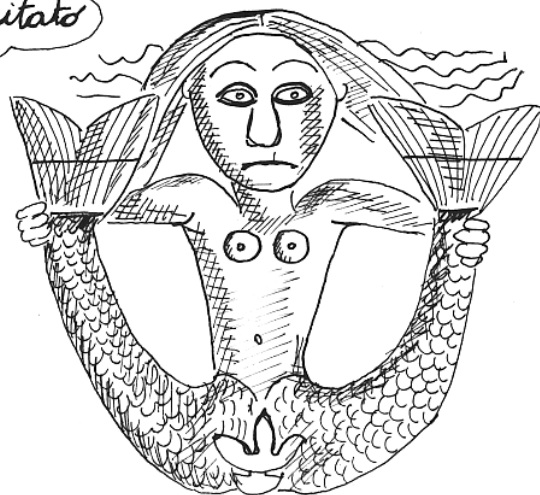


Con l'appoggio dell'autorità il Cristianesimo conquistò rapidamente la maggioranza della popolazione, battendo le altre religioni.

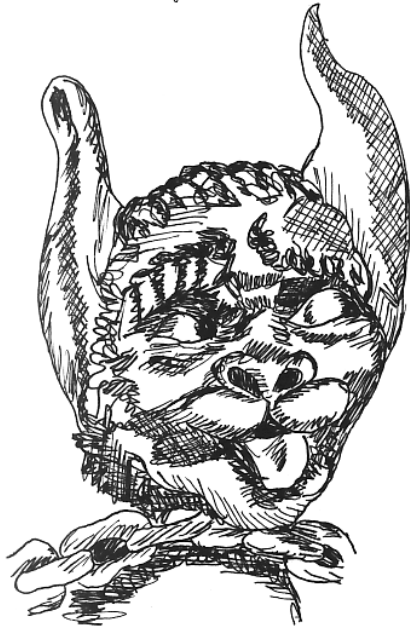
Le Chiese si arricchirono e i Vescovi acquisirono grande influenza anche politica. In cambio la Chiesa abbandonò ogni atteggiamento sovversivo, anzi cooperava nel mantenimento dell'ordine, rinunciando ad esprimere la protesta degli umili contro le ingiustizie.

Chi non era cristiano veniva perseguitato come nemico dello Stato.

L'IMPERO DIVENNE LO STRUMENTO E L'ESPRESSIONE DEL TRIONFO DELLA VERA FEDE.



L'Antica forniceria pagana e il concetto sociale del sesso furono scalzati dal Cristianesimo che, influenzato dall'ascetismo orientale, condannava la **sessualità** come eredità del peccato originale.



La Chiesa appoggiò il **matrimonio** come rimedio al peccato (ma con una rete di leggi divieti) e lasciò ai sacerdoti e ai sommi la castità. L'**atto sessuale** spogliato di qualsiasi piacere doveva avere come unico scopo la procreazione, ma le famiglie numerose erano condannate per eccessi sessuali.

La **prostituzione** che in passato aveva un certo rispetto precipitò nella vergogna come peccato... ma non poteva sparire. S. Agostino e S. Tommaso la appoggiarono come barriera alla promiscuità sessuale.

I rapporti uomo-donna nel primo Medio-Evo restarono in gran parte fuori dall'influsso cristiano. Gli **invasori germanici** erano estranei all'ascetismo di tipo orientale.

Nell'**alto ceto** delle società romane, che comprendeva anche i vescovi, non si voleva offrire al nuovo dio più di quanto si era offerto agli dei pagani. Il vescovo di Liegi, nel 1274, fu deposto perché aveva 64 figli naturali.

Il **corpo** visto come sede del peccato fu umiliato, nelle penitenze, nei digiuni, nelle sporcizie. S. Abramò evitò di lavarsi per 50 anni. I pidocchi furono definiti "pelle di Dio".



Carlo Magno istituzionalizzò con il Sacro Romano Impero il **feudalesimo** come organizzazione della società e rafforzò la stretta collaborazione tra **Chiesa e Stato**.



Nasceva una società a struttura, rigidamente **piramidale** in cui il potere di ognuno era proporzionale alla sua ricchezza (**proprietà fondiaria**), e in cui la classe di coloro che non avevano niente, cioè la maggioranza, non influiva nella vita dello Stato.



Nell'Antichità, quando il lavoro manuale era **disprezzato** le **donne** erano soprattutto **lavoratrici manuali e produttive**. Questo continuò anche nel Medio Evo: in quest'epoca la **piramide sociale** si fondava sul **disprezzo del lavoro manuale** del commercio e del denaro. L'uomo era legato alla concezione della superiorità della vita **contemplativa** su quella **attiva**, propria del Cristianesimo.

Chi non lavora mangia!



La gestione degli affari del monastero apparteneva ai **monaci** e al **clero** e l'arte stessa restava un mestiere manuale, legato a direttive precise con poco spazio all'iniziativa personale.



Le donne avevano  
ogni sorta di compiti:  
l'agricoltura era l'occupa-  
zione principale -  
Si occupavano degli orti, del  
bestiame, dei vigneti e  
facevano girare le macine  
dei mulini -



Perdettero l'esclusiva della  
macinazione quando questa  
si meccanizzò -



Inoltre le donne procuravano il  
combustibile, raccogliendo la legna  
nella foresta e coltivavano cereali  
come segale, sorgo e pomelo.  
Esse poi assicuravano la fabbricazione  
degli abiti, di cui perdevano il mono-  
polio man mano che il lavoro si par-  
cellizza e poi si meccanizza -



Figlio mio, vi erano molte serve che po-  
tevano sposarsi solo col permesso del loro  
Signore: egli poteva prendere loro e  
metà dei loro figli quando voleva, e  
in genere la faceva sposare solo  
con servi della sua terra. Il  
Signore aveva il diritto della  
prima notte di nozze -



Il diritto della prima notte  
si poteva evitare a volte pagan-  
do un forte riscatto, ma l'uso  
è continuato fino al primo  
1900 in luoghi come il Messico.  
Questo era privilegio anche  
dell'alto clero che ne  
approfittò, soprattutto in Francia -





♪ Noi spazzoliamo sempre la seta/  
non saremo mai vestite meglio/  
saremo sempre povere e nude/  
avremo sempre fame e sete/  
e plommo il pane con parsimonia  
poco al mattino e ancor meno  
la sera.

Erano dei laboratori  
tessili anche nei conventi,  
in Germania alcuni contavano  
fino a 300 ragazze.  
Questi laboratori sono sempre  
stati focolai di prostituzione!!!

Anche i re normanni  
di Sicilia, che vivevano  
a Palermo, come cristiani,  
nei sobborghi avevano  
degli harem, sotto la  
copertura di manifattu-  
re di seta!!!

La prostituzione era un  
mestiere riconosciuto:  
le prostitute portavano  
un abito speciale e  
abitavano quartieri  
propri.



Vi erano dei laboratori in cui le  
nostre serve filavano gratuito,  
mentre da mattina a sera.



Nelle città  
vi erano dei  
mestieri esclu-  
sivamente fem-  
minili; quelli la cui  
materia prima era la  
seta e l'oro - le donne  
erano organizzate in  
corporazioni simili a  
quelle maschili, ma  
avevano a capo un  
sorvegliante, che si  
occupava del commer-  
cio, a loro proibito.

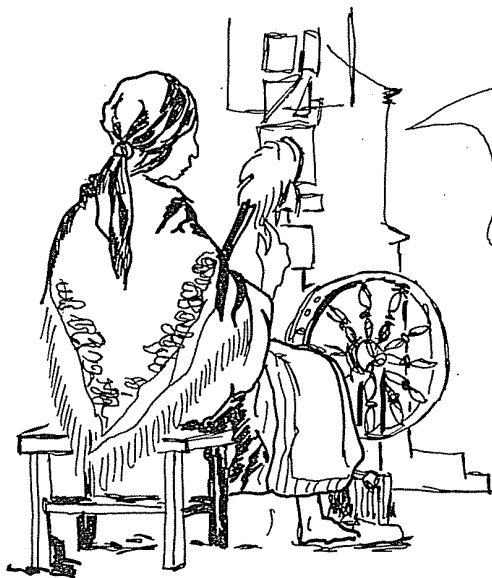


I commercianti così condizionavano  
l'intero ciclo produttivo del settore portante  
della industria, quello tessile procurandosi  
potere economico e politico.

Fino al X° e il XIV° sec. quasi tutti  
i mestieri erano aperti alle donne.

Nelle corporazioni miste le vedove pote-  
vano succedere nella carica di maestro  
(maestro, fabbro, calzolaio, ecc), ma non pote-  
vano risposarsi.

In Francia le battitrici di stagno, oro,  
ecc. erano solo donne.



Nel Medio Evo vi era un forte squilibrio demografico, molti uomini morivano in guerra, altri non potevano sposarsi perché preti o monaci, altri perché troppo poveri per mantenere dei figli.

Un'originale risposta fu come ci organizzavamo noi donne sole.

Si chiamavano **beghine**, e abitavano nei **beghinaggi**, che erano nostri quartieri dove lavoravamo e vivevamo in comunità.



C'erano donne scrivane e donne medico come a Bologna dove le studentesse di medicina erano molte. Vi furono anche donne condottiere.

Il popolo aveva introdotto il principio femminile nel culto della Chiesa attraverso la **Vergine Maria**. Probabilmente questo culto influenzò la tradizione dell'**amor cortese** nelle classi alte.



Io, **Giovanna d'Arco**, l'eroina dei contadini sono la più nota. A **Liona** si formarono schiere femminili comandate da donne. **Matilde di Canossa** guidò le sue truppe in battaglia. **Ippolita Fioravanti** comandò le truppe del duca di Milano e durante l'assedio di Pavia guidò una compagnia di donne a difendere la città.



Per la prima volta l'amore per una donna divenne supremo ideale culturale. L'elemento erotico era presente, ma mascherato dall'idealizzazione astratta della donna. Era un **amore extramateriale**, dato che non si può idealizzare la propria moglie, sposata per fini economici.



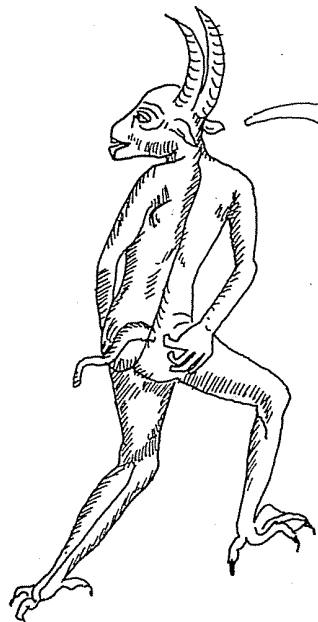
## 20 IL PERIODO DELLA CACCIA ALLE STREGHE

SI ESTESE DAL XIV° AL XVIII° SEC.

LE STREGHE RAPPRESENTAVANO UNA  
**MINACCIA POLITICA, RELIGIOSA, SESSUALE**  
PER LA CHIESA CATTOLICA E PROTESTANTE  
E PER LO STATO.

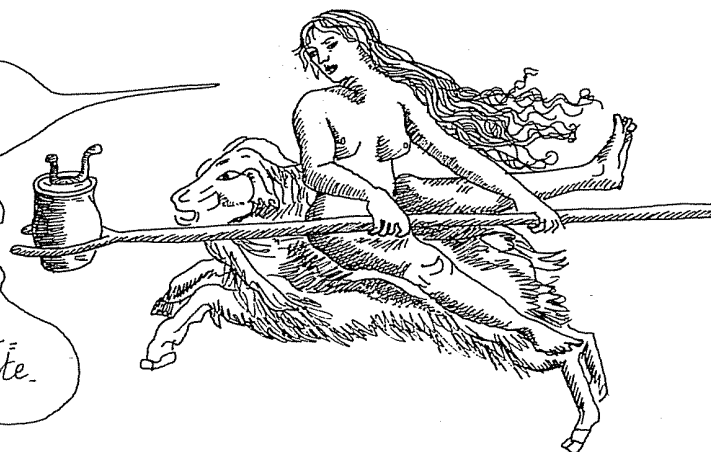
La caccia contro di noi iniziò  
nell'epoca feudale, ma diventò  
più violenta nell'"età" della  
"ragione", il Rinascimento.  
Sai streghe eravamo di solito  
**quaritrice laiche contadine** e  
la nostra soppressione segnò  
una delle tappe della lotta per  
l'eliminazione delle donne dalla  
medicina e dalla scienza.

.... È LA CREAZIONE DI UNA NUOVA  
PROFESSIONE MASCHILE IL **MEDICO**  
APPOGGIATA DALLA CLASSI DOMINANTI



Simili alle Streghe  
furono molte **eretiche**  
come quelle della  
Famiglia dell'Amore.  
La figura della "madrina"  
era molto importante  
per procurare  
adulteri e aborti.

Le più sanguinose  
caccie alle streghe  
furono in periodi di  
**grandi sconvolgimenti  
sociali**: sollevamenti  
in massa di contadini,  
primo emergere del capita-  
lismo e nascita del Criste-  
stanesimo.



In alcune regioni come  
in Germania, Francia e  
nelle valli alpine la  
stregoneria era solo una  
**ribellione di contadini  
guidato da donne.**

Le streghe erano  
le continuatrici degli  
antichi riti legati  
alla **Grande Madre** e  
al **culto della Luna**.  
La caccia alle streghe  
fu un vero "**sessuicidio**"  
le vittime in soli due  
secoli furono oltre  
**8 milioni**  
Ma sono una di quelle



A poco a poco la situazione della donna peggiorò: durante il Medio Evo mercanti e artigiani ricchi diventavano potenti dando origine alla **borghesia precapitalistica**.



NEL FEUDALISMO LA DONNA CHE AVEVA UN FEUDO POTEVA AMMINISTRARE LA GIUSTIZIA.

Però nel XVII° sec. venimmo completamente escluse dalle cariche giuridiche e anche per essere dei professionisti era indispensabile essere maschi.



Con lo sfaldamento del feudalesimo i **contadini vennero espulsi dalle terre** si crearono i latifondi che favorirono la **coltura a pascolo** per l'allevamento delle pecore, per far fronte alle crescenti richieste dell'industria della lana.

Mentre nell'alto Medio Evo i **salari maschili e femminili** non erano molto diversi nel XV° sec. noi donne venivamo pagate la metà di un uomo. Nel XIV° sec, quando si afferma l'ideologia del lavoro la bracciante guadagnava solo i  $\frac{2}{5}$  del salario di un bracciante.



INCOMINCIA IL RINASCIMENTO  
LE **DONNE PERDONO** I MESTIERI DI GRANDE CONSUMO E QUELLI LEGATI ALL'ORO E ALLA SETA  
LE CORPORAZIONI LE DIFENDONO SEMPRE MENO.



Mentre il mondo cattolico si arrocca su posizioni conservatrici la **Riforma Protestante** esprime le tendenze dei nuovi stati e le esigenze del nuovo ceto borghese formato di mercanti e imprenditori.

Del Rinascimento le nobili ricevevano una buona educazione, spesso entravano negli affari di governo e, inoltre dirigevano la casa.



Ci truccavamo, mettevamo, i seni in mostra, usavamo complicate parrucche e accettavamo con tranquillità i figli illegittimi di nostro marito, che dividevamo con quelli legittimi ogni bene della casa.



Come in Grecia, era molto apprezzata la cortigiana colta, cioè la prostituta di altissimo rango, che era protetta da principi e mercanti e che, a sua volta proteggeva gli artisti. Molte erano invitate anche alle feste e banchetti degli ecclesiastici.



Il fermento di idee nuove era solo di una ristretta élite, all'interno della famiglia normale e sulle leggi era cambiato molto poco. Anzi l'ascesa dei valori borghesi rafforzò il patriarcato.



TRA QUESTE CORTIGIANE:

GIASPARA STAMPA, VERONICA GAMBARA

ISABELLA DI LUNA, CATERINA DI SAN CELSO  
E IMPERIA



Inoltre nell'Italia del XIV° sec. esisteva un commercio di schiave. I ricchi mercanti tenevano in casa schiave russe, cirasse e arabe.

Le **donne borghesi** non dovevano uscire da sole; le uniche possibilità di svago erano le funzioni religiose, le cerimonie e le feste pubbliche.



UN DETTO POPOLARE CONSIGLIAVA DI LASCIAR USCIRE LE DONNE, SOLO TRE VOLTE NELLA VITA: PER IL BATTESIMO, PER LE NOZZE, E PER IL FUNERALE.

Molte andavano in **convento**; alcuni conventi erano celebri per la vita mondana. In quelli di Venezia si davano feste danteanti, per tutta la notte. Solo con la Controriforma si prescrisse la clausura per i monasteri femminili. Ma molte donne prendevano il velo volontariamente, perché questo permetteva loro di studiare e a volte, di diventare potenti.



La sorveglianza però non era rigorosa nei **ceti popolari** e nelle **campagne** dove il nostro lavoro ci permetteva di avere relazioni sociali. Inoltre non essendoci nessun patrimonio da salvare, le relazioni tra i giovani erano più libere.



MA LE BOTTE ERANO MOLTE, TANTO CHE S. BERNARDINO CONSIGLIAVA DI NON PERCUOTERE LA MOGLIE INCINTA PERCHÉ È COME UNA GALLINA CHE SI LASCIA SPORCARE E STARNAZZARE PER L'UTILITÀ DELL'OVO CHE DARÀ.

La **famiglia rinascimentale** non era molto numerosa perché le scarse condizioni igieniche tenevano alta la mortalità infantile. Il controllo delle nascite era applicato quasi solo nei prostiboli e nei conventi, ma era di scarsa efficacia.



Il Calvinismo raccoglie l'eredità umanistica: **lavoro**, **lavoro** e **chiesa** sono i capisaldi dell'ascesa protestante.



L'educazione dei figli protestanti era affidata alla madre a cui, per la prima volta, fu data una certa **istruzione**, perché potesse adempiere al suo compito.



La riuscita negli affari, l'armonia coniugale, il successo, sono segni del **favore di Dio**, a cui deve corrispondere una vita proba e ordinata, dove il **capitale** deve essere accumulato perché i figli lo aumentino e lo investano.



LE CONSEGUENZE DELL'ETICA PURITANA  
DEL LAVORO E L'INIZIO DELL'INDUSTRIALIZZAZIONE  
CON LA MANIFATTURA SI RIPERCUOTONO SULLA  
CONDIZIONE DELLA DONNA -  
ESSA VENNE ESCLUSA DALL'EDUCAZIONE PROFESSIONALE  
ED ESPROPRIATA DEI MESTIERI TRADIZIONALI -

A York, in Inghilterra ci fu una lotta spietata fra le donne che si occupavano della **produzione di candele** e gli uomini che le volevano soppiantare. Ciò era accaduto ovunque anche per la distillazione della **birra**, la lavorazione del **pame**, della **seta** e per il **cucito**.  
Sempre in Inghilterra sparirono le **donne fabbro**, le **fonditrici**, le **lavoratrici di fiombo**, le **donne medico**.



Alla fine del XVII° sec. noi donne eravamo del tutto **escluse dalle cariche delle Corporazioni**.  
Fummo spinte sempre più verso lavori **superspecializzati** e la produzione di lusso, come il **ricamo** e il **merletto**.



MA SEMPRE NUOVE LEGGI  
LIMITERANNO LORO ANCHE QUESTI  
CAMPI.

Mentre noi venivamo escluse sempre più dalla produzione riconosciuta, sul piano giuridico si facevano delle leggi che garantivano la **proprietà** ai **maschi**, escludendoci dal diritto di successione.

VENNERO REAUSTURATI IL DIRITTO DI MAGGIORASCO E IL PRIVILEGIO DI MASCOLINITA' PRIMA LO USANO I BORGHESI INGLESI E FIAMMINGHI NEL XV° SEC. - POI QUELLI FRANCESI E TEDESCHI NEL XVI° SEC. -



Con l'inizio della **manifattura** la **casa** comincia a non funzionare più come centro di produzione e di educazione. In vista di una famiglia adatta alle fabbriche nascenti, si cominciava ad **imporre** una figura di donna che deve funzionare come meccanismo del sistema.



Nel Medio Evo tra nobili e borghesi le madri non allevavano i figli, ma li davano ad una **nutrice**, di solito in campagna. Poi le bambine erano affidate a domestiche, e i bambini a domestici. I figli chiamavano la madre "**Madame**". Più grandi il padre sceglieva per il figlio il maestro.



Invece per i figli dei poveri, l'educazione era molto semplice. I bambini vivevano con tutta la **comunità**, lavorando in campagna fin dai 7-8 anni e tutti si occupavano di loro.

QUANDO SI DECISE CHE OGNI DONNA DOVEVA OCCUPARSI **SOLO** DEI SUOI FIGLI, SI CERCO' DI ESASPERARE IN LEI IL SENTIMENTO DI POSSESSO, IDENTIFICAZIONE, RESPONSABILITA', RIVALITA', CON LE ALTRE MADRI.

Le *nutrici* divennero un "irresponsabile flagello sociale", e incomincio' nei salotti la moda della "vanita' della mammella". Si diceva che allattare rendeva il seno più bello.

MA NULLA MUTO' NELLA MORTALITA' INFANTILE E NEGLI ABBANDONI.

A PARIGI NEL '700, IN PIENA MODA DEL BAMBINO LA MORTALITA' E' ENORRE E 1/3 DEI NATI E' ABBANDONATO; NEGLI OSPIZI UN BAMBINO SU NOVE ARRIVA A 20 ANNI.

Appositi "raccoltori di bambini" vanno con carri per le campagne a prelevare i figli indesiderati, in cambio di pochi soldi



Noi popolane veniamo espropriate dei nostri mestieri tradizionali ed espulse dalle campagne



La disponibilità di forti capitali e materie prime rarefatte nelle colonie, l'aumento della popolazione dovuto anche all'introduzione del mais e della patata e ai nuovi sistemi di coltura, la diminuzione delle pestilenze, l'aumentata disponibilità di manodopera a basso costo, espulsa dalle campagne, con la reazione dei pascoli, le innovazioni tecniche, sono, gli elementi determinanti dell'affermarsi della borghesia imprenditoriale, che dà l'avvio alla Rivoluzione Industriale.

CIO' SI RIPERCUOTE SULLE DONNE IN MODO DIVERSO.....

Noi medio-piccolo borghesi siamo emarginate dall'industria che separa il focolare domestico dal luogo di lavoro. Passando dalla manifattura all'industria a orario fisso e distante dall'abitazione da amministratrici della azienda domestica diventiamo madri e custodi della stabilità della famiglia.





In circa 80 anni venimmo a formare un **esercito** enorme di operaie della Rivoluzione Industriale vera e propria. Inventammo nuove tecniche di lavorazione: il **lavoro a domicilio** per **articoli di lusso** dove l'abilità personale è fondamentale.



IN FRANCIA UN EDITTO DEL 1675 ESCLUDE LE DONNE DALLA CONFEZIONE DEI **VESTITI**. ORA PRIVILEGIO DEI MAESTRI TAGLIATORI. ALLE DONNE RESTANO SOLO GLI INDUMENTI DA NOTTE.

Sempre in Francia la produzione della **seta**, man mano che si meccanizza passa agli uomini, tranne alcune operazioni particolarmente pesanti, sudicie, mal retribuite: come la preparazione dei **borroli** e il **tiraggio**, e in più - **gratuita** - la pulitura del laboratorio.



Nel 1765 lavoravamo **18 ore** al giorno per 8 soldi. Eravamo le aiutanti del tessitore e dovevamo stare curve sotto il telaio in uno spazio angusto a tirare il mazzo delle corde. L'ospedale Hotel Dieu teneva per noi dai 60 agli 80 letti per malattie da **tiraggio**.



IL **REGOLAMENTO DEI TESSITORI** STABILIVA CHE LE DONNE **NON** DOVEVANO IMPARARE A TESSERE "ALTRIMENTI LA SCARSITA' DELLE TIRATRICI PROVOKHEREBBE UN AUMENTO ROVINOSO DEL COSTO DELLA MANODOPERA.

Espulse dai lavori qualificati nella seta, ci rifugiammo nella filatura del cotone, ma e' introduzione delle macchine, come la **spinning Jenny** e le macchine da filare e tessere **Watson Cartwright** segnarono il nostro destino. Ci rivolgemmo a una lavorazione del cotone possibile da fare a casa come il **pizzo** e il **ricamo**.

NELLA SOLA REGIONE DEL PUY (FRANCIA) C'ERANO 100.000 LAVORATRICI DI **PIZZI** NEL 1789. LE **RICAMATRICI** INVENTARONO IL TAMBURINO NEL 1750. NEL MASSICCIO CENTRALE (FRANCIA) E NELLA SVIZZERA LE DONNE INVENTARONO L'**UNCINETTO**. QUANDO PERO' QUESTI LAVORI COMINCIARONO AD ESSERE REDDITIZI POUVERO LEGGI PER LIMITARLI. I BORGHESI, INFATTI NON TROVAVANO PIU' **SERVE** NELLA INTERA REGIONE DEL VELAY E AQUITANIA.

A VOLTE LE **LAVORANTI A DOMICILIO** VINCONO DELLE BATTAGLIE LEGALI, MA LA PAGA LORO RISERVATA E' META' DI QUELLA DELLE OPERAIE DI FABBRICA.

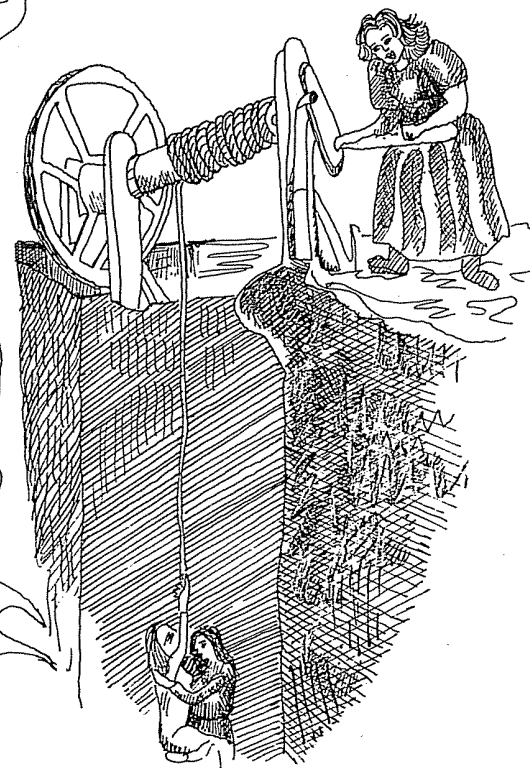
Un lavoro invece sempre ritenuto adatto alle donne è fare la **domestica**. In questo periodo siamo moltissime - Vicino a Parigi siamo 502 su 2500 donne, cioè una su cinque.

Altro mestiere diffusissimo è la **prostituzione**. A Parigi nel 1789 le prostitute sono circa 70.000, cioè due volte più di oggi in una città 10 volte meno popolata - Saranno loro a guidare la presa della Bastiglia.



Le **braccianti stradali** erano raggruppate in bande e marciavano fino a 300 km di distanza per raggiungere il luogo di produzione. Erano scortate, contate e controllate dai "caporali" ad ogni tappa. Regolarmente precisi impedivano loro di organizzarsi.

In **Inghilterra** non sembrava scandaloso che ci calassero - donne e bambini - nude nelle **miniere**, o che ci usassero spesso al posto dei cavalli per rimorchiare le **barche** lungo i canali.



LA II° META' DEL '700 E' IL PERIODO IN CUI IL CONFLITTO TRA VALORI BORGHESI E ARISTOCRATICI E' PIU' ACCESO. IL PENSATORE BORGHESE CHE PIU' SI DEDICA AL PROBLEMA DELLA FAMIGLIA E' **ROUSSEAU**, CHE INFLUENZO' PROFONDAMENTE GLI ARTIFICI DELLA RIVOLUZIONE FRANCESE E CHE CI TROVIAMO ANCORA TRA I PIEDI OGGI, NELLE SCUOLE. EGLI TEORIZZA UNA STRETTA DIVISIONE DEI RUOLI TRA I DUE SESSI:

"Creata per obbedire.... la donna deve imparare a sottomettersi alle ingiustizie e a patire i torti inflitti dal marito senza lamentarsi".  
"L'uomo confinerà la donna alle incombenze del sesso femminile, lasciandola nella profonda ignoranza di qualsiasi cosa".

MENTRE IN INGHILTERRA LA BORGHESIA E' AL POTERE DA UN SECOLO, IN **FRANCIA** ESSA, CON L'AUTO DEL POPOLO ESASPERATO ALLA MISERIA AVVIA IL PROCESSO RIVOLUZIONARIO - IN QUESTO CLIMA, IN CUI SI PARLA DI UGUALIANZA E LIBERTA' SI ALLARGA PER LE **DONNE** L'ESIGENZA DI EMANCIPAZIONE.

Però ci facemmo sentire e chiedemmo di essere ammesse agli stati generali come **IV° Stato!**

Nella nostra petizione al Re del 1789 mettemmo in rapporto il problema della prostituzione con la dipendenza economica e sociale.

Ma i nostri interessi erano in contrasto con quelli dei borghesi che dovevano spazzare ogni protezionismo che contrastava con le esigenze di mobilità nel mercato del lavoro, proprie del regime capitalistico.

Noi donne del terzo stato non potevamo essere elette come rappresentanti del popolo né potevamo votare, restando escluse dalle liste delle rivendicazioni.

Come gruppo sociale più debole chiedemmo anche protezione per il nostro lavoro.

Infatti una delle prime leggi borghesi fu nel 1794, l'abolizione delle corporazioni e del diritto di associazione e sciopero!



Olympe De Gouges, che aveva paragonato la condizione degli schiavi neri a quella delle donne, esprimeva la coscienza della rivoluzione francese nella "Dichiarazione dei diritti della donna e della cittadina" nel 1791.

Nel 1793 organizza un corteo di sole donne. Avversata da Marat e Robespierre è arrestata e ghigliottinata nel 1793.



LE DONNE COMPRESERO IL SIGNIFICATO STORICO DELLA RIVOLUZIONE E FURONO PRESENTI NELL' **INSURREZIONE ARMATA**; GUIDARONO LA PRESA DELLA BASTIGLIA, FURONO TRA QUELLI CHE IMPEDIRONO LA FUGA DEL RE E CHE LOTTARONO CONTRO GLI SPECULATORI.

tra il 1790 e il 1793 proliferarono i club politici femminili in tutta la Francia.

Etta Palm è una delle prime che fa comizi per i diritti delle donne, organizza battaglioni femminili ma non riesce a incorporarli nell'esercito repubblicano.

Thérèse de Méricourt di famiglia contadina, che era alla testa degli insorti di Liegi, reclama il diritto delle donne a partecipare alla lotta armata, ma è perseguitata dai giacobini.



Molto importante fu la Società delle Cittadine Repubblicane Rivoluzionarie, club femminile socialista, nato nel 1793 la I. organizzazione popolare esclusivamente femminile e indipendente.



La Società rappresentava gli interessi delle proletarie e si interessava anche delle prostitute. Appoggiò in prima linea la sinistra Giacobina, ma le appartenenti non furono ammesse alle decisioni politiche del Comitato Rivoluzionario perché donne. Con Robespierre la Società fu soppressa e la presidentessa arrestata.



IL COMITATO DI SALUTE PUBBLICA DECIDE ALLA FINE DI SCIOGLIERE TUTTI I CLUB FEMMINILI.

IL CONSIGLIO MUNICIPALE DI PARIGI VIETA ALLE DONNE DI ASSISTERE ALLE RIUNIONI.

LA RIVOLUZIONE FRANCESE FINI' PER ESSERE  
UNA RIVOLUZIONE MASCHILE CONTRO IL  
FEUDALISMO PER DIFENDERE GLI  
INTERESSI DELLA BORGHESIA CAPITALISTICA  
IN ASCESA.

Il Codice di mio fratello Napoleone, sviluppò  
queste tendenze in senso conservatore  
poiché dava fondamento giuridico alla  
natura autoritaria della famiglia,  
rafforzando il potere del padre e del  
marito.

Ancora una volta siamo dichiarate  
incapaci, insieme ai minorati e  
ai pazzi.

Tale incapacità legale è attribuita  
alla nostra situazione di maritate,  
perché sposandoci perdiamo la nostra  
identità di cittadine, mentre le  
nubili conservano i diritti civili  
e di proprietà.

Il Codice  
napoleonico ha  
influenzato profondamente  
la legislazione di molte  
parti dell'Europa Occidentale  
specialmente l'Italia, dove  
sarà modificato  
solo nel 1975.



IL XIX SEC. DIVENTA IL SECOLO DEL LAVORO PIU' D'OGNI  
ALTRO: IL LAVORO DIVENTA UNA NUOVA RELIGIONE CHE  
IN EUROPA PORTA A GRANDI SCONVOLGIMENTI SOCIALI  
COME LA RIVOLUZIONE RUSSA E I MOVIMENTI RIVOLUZIONARI DEI  
PAESI EUROPEI E DELL'AMERICA, COME REAZIONE AL MODO DI  
PRODUZIONE CAPITALISTICO -  
NEGLI U.S.A DIVENTA RELIGIONE DELLA PROSPERITA' E DEL  
SUCCESSO -

Marx analizzò il problema del lavoro sotto il rapporto di forza della lotta di classe e in un manoscritto del 1848 prende il **rapporto uomo-donna** come esempio basilare del **rapporto-tipo** tra **sfruttatore e sfruttato** -

tuttavia non riesce ad approfondire l'analisi del particolare **rapporto di forza** tra uomo e donna e delle **particolari esigenze organizzative** di noi donne sfruttate due volte, in casa e fuori, due volte proletarie.

VEDREMO QUINDI COME I **METODI DI LOTTA OPERAIA**  
E **SINDACALE** NELL'800 SOTTOLINEARONO L'INFERIORITA'  
DELLA DONNA E TESERO AD **ESCLUDERLA** DAL  
MOVIMENTO OPERAIO -

Il francese Proudhon influenzò profondamente il sindacato maschile - Era un antifemminista nato. Per lui noi eravamo degli esseri inferiori congeniti, il cui solo destino doveva essere il lavoro domestico e la procreazione. In particolare la donna che lavora è una **ladra** che porta via il lavoro all'uomo.

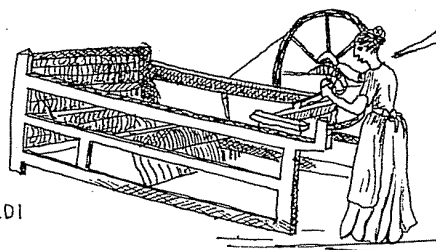


# CHI DICE RIVOLUZIONE INDUSTRIALE DICE COTONE



Manchester in Inghilterra tra il 1760 e il 1830 aumentò 10 volte di ampiezza. La manifattura del cotone fu un tipico sottoprodotto di quella corrente, sempre più forte, di **commercio internazionale e coloniale**, senza la quale non si può spiegare la rivoluzione industriale.

La tessitura teme il passo con le innovazioni tecniche. I tessitori che ci avevano portato via il lavoro, furono espulsi dalle fabbriche perché serviva manodopera non qualificata, sottopagata e non organizzata, e quindi noi li sostituimmo, assieme ai bombini.



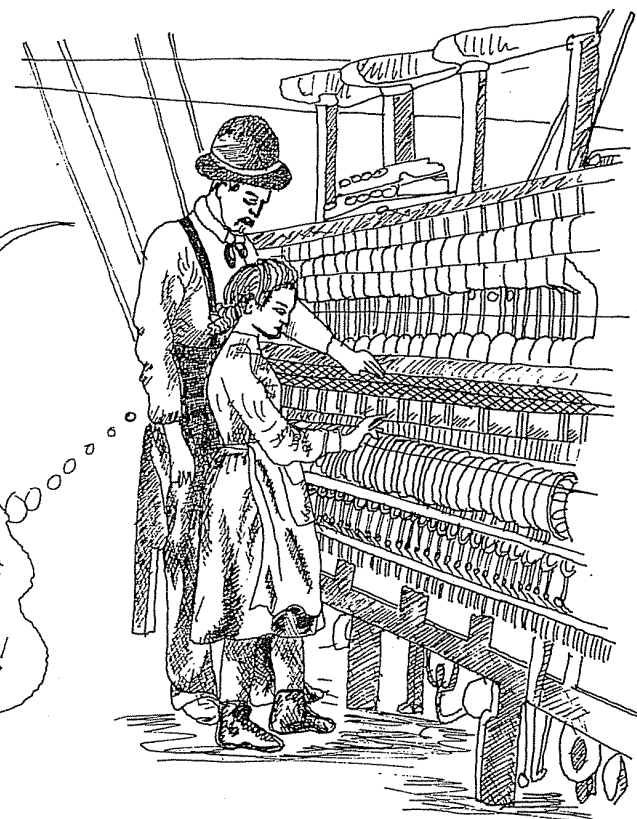
NEL 1838 IN INGHILTERRA IL 77% DEI TESSILI ERANO DONNE E BAMBINI.

IN ITALIA LA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE ARRIVÒ TARDI ALLA VIGILIA DELLA I° GUERRA MONDIALE I TESSILI ERANO PER OLTRE I 2/3 DONNE E RAGAZZE.

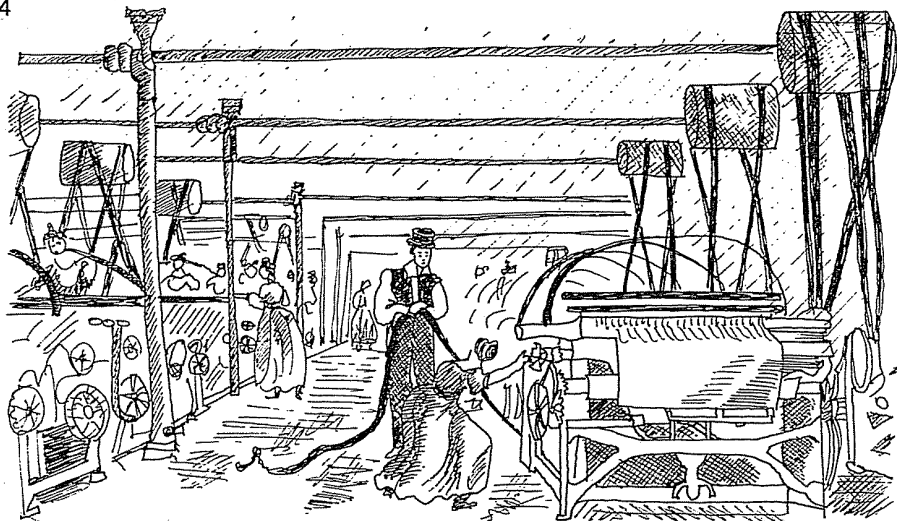
L'industria cotoniera contribuì più delle altre all'**accumulazione dei capitali**, per la rapida meccanizzazione e l'uso di noi donne e dei bambini a buon mercato.

L'industria cotoniera stimolò l'**industrializzazione** e la **rivoluzione tecnica** in generale; sia l'industria chimica che la meccanica le dovettero molto.

Dal 1820 al 1845 il **profitto netto** degli industriali cotonieri aumentò di circa il **40%**, mentre le spese per i nostri salari solo del **5%!!!**







La vita di noi operaie è terribile. Quelle che hanno un letto, spesso a turno, nei casermoni operai degli *slums*, portano i bambini sopra i 3 anni in fabbrica o incominciano a fare i lavoratori di manutenzione.

Le operaie che vivono "interne" agli stabilimenti perché abitavano troppo lontano o non trovavano posto negli *slums*, sono alloggiati a 2 per letto e sono soggette ad un regolamento da suore di clausura.



SONO SOPRATTUTTO LE OPERAIE DEI NASTRI E DEI TAFFETAS. IN FRANCIA: CUSTODITE DA SUORE POSSONO USCIRE SOLO ACCOMPAGNATE DA UNA SUORA - LA CAPPELLA È DENTRO LA FABBRICA - IL SILENZIO È OBBLIGATORIO, PENA IL LICENZIAMENTO!



I più piccoli restano nelle camerette o nelle cantine e le madri spesso li drogavano con laudano, purché non piangessero.

Qui in Inghilterra la legge sui poveri del 1834 ci bolle come falliti e ci punisce per questo.

QUESTA LEGGE DURERÀ FINO AL 1914.

Per i contadini inurbati la rivoluzione industriale significò disperazione e miseria. Per abituarli alla disciplina di fabbrica una legge inglese prevedeva la prigione per gli operai, se rompevano il contratto di lavoro e solo una multa nominale, se era il padrone a farlo.



A Manchester solo dai 35 ai 40 bambini su 100 arrivano ai 5 anni. A Bradford l'età media è di 20 anni. A Dudley è  $18\frac{1}{2}$ .



MOLTISSIME SONO LE DONNE SOLE CHE LAVORANO.

Con la legge dei poveri  
interi famiglie sono  
arruolate nelle famigerate  
**case di lavoro** (work houses)  
tenute da associazioni  
parrocchiali di carità.

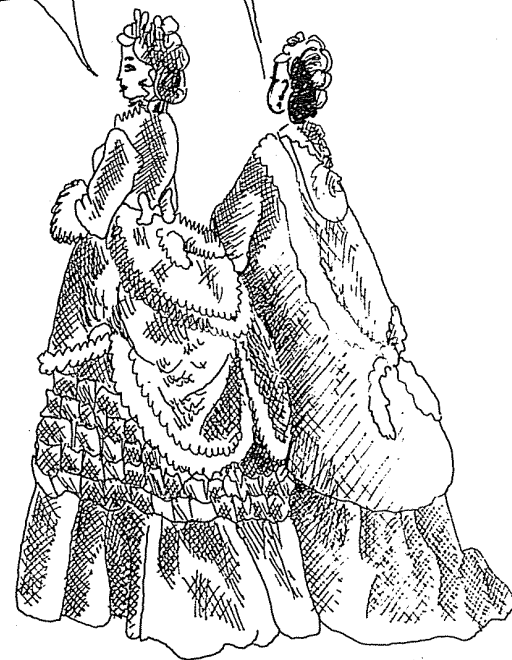
Le famiglie sono  
spezzate, rendendo  
**obbligatoria** la  
separazione dei  
mariti dalle mogli  
e dei figli per impedire  
loro di creare altri  
poveri.

Il salario nelle  
work houses è più  
basso del salario  
più basso nel  
mercato esterno.



Da un lato vi è un forte  
**squilibrio demografico**,  
dall'altro moltissimi  
contadini maschi **emigra-  
no**, sperando di fare  
fortuna in America  
e poi in Australia.

La situazione è parti-  
colarmente grave in  
**Germania**: gli uomini  
emigrano in numero  
tre volte maggiore a  
quello delle donne.



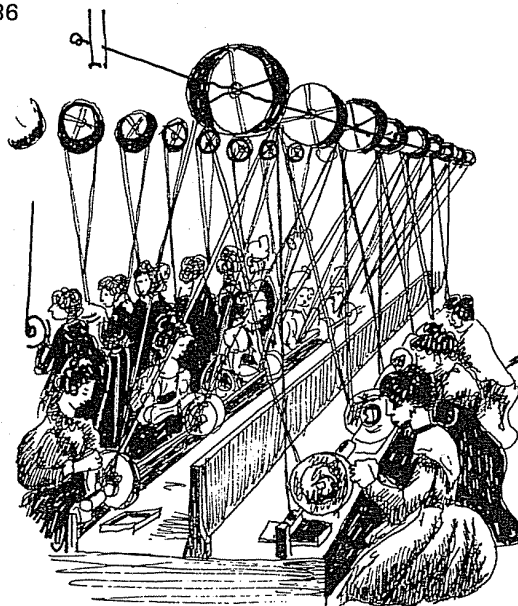
NEGLI U.S.A. I PRIMI COLONI AVEVANO  
AVUTO BISOGNO DI MOLTE DONNE.  
IL PROBLEMA ERA STATO RISOLTO  
CON IL **TRASFERIMENTO FORZATO: L'ACQUISTO**

**DI MOGLI**, IL CUI PREZZO ERA IL BIGLIETTO  
DI SOLA ANDATA E LA DEPORTAZIONE  
DI DETENUTE. C'ERA POI UNA ORGANIZZA-

ZIONE CHE RAPIVA LA GENTE NEI QUARTIERI POVERI E LA TRASPORTAVA  
SULLE NAVI LEGATA COME **SCHIAVI BIANCHI** PER LE PIANTAGIONI.

CON LA **RIVOLUZIONE INDUSTRIALE** ANCHE LE FABBRICHE U.S.A. DIVENTANO  
FEMMINILI. INOLTRE MOLTISSIMI UOMINI PARTONO PER IL WEST.

GLI AMERICANI USANO LA FEROCIE ESPRESSIONE DI "**SUPERFLUOUS  
WOMEN**" PER DEFINIRE L'ECCEDENZA DI MANODOPERA FEMMINILE  
DELL'EST INDUSTRIALIZZATO.



Dappertutto le donne **devono essere pagate meno**: a Lynn (U.S.A) ricevono 37 \$ mentre i maschi ne hanno 75. A Parigi 2,14 franchi contro 4,75. In Germania addirittura i salari femminili sono la metà o 1/4 di quelli maschili.

Sai donne siamo costrette anche a fare un lungo **apprendistato non pagato**; alla fine di questo periodo la metà di noi è malata di T.B.C.

Oltre a un salario da fame ci costringono spesso a pagare forti **multe**. Il mio salario è di 30 franchi e ho dovuto pagare una multa di 26,75

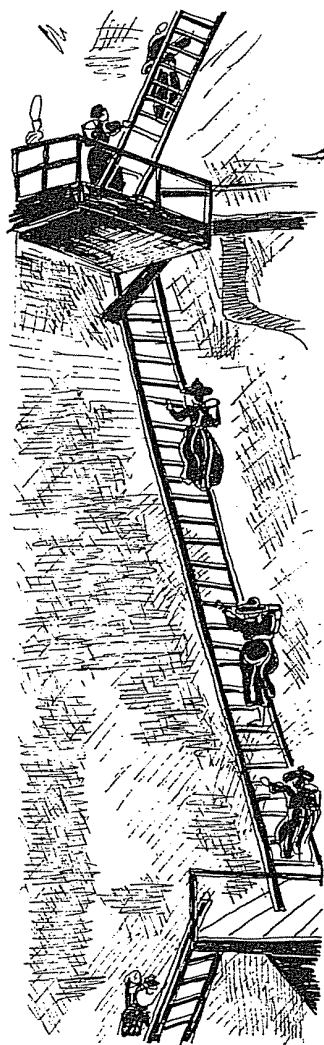


Abbiamo moltissime donne non solo nelle fabbriche **tessili cotoniere e lamiere** o nelle migliaia di laboratori di **biancheria modiste** ecc., ma anche, e soprattutto nei **calzaturifici**, nelle fabbriche di **porcellane**, nelle fornaci di **mattoni**, nelle **cartiere**, nei **tabacchifici**, nelle fabbriche di **gomma**, **candele**, **polvere da sparo**. Questo ha 2 grossi vantaggi: i salari sono bassissimi e le donne si adattano a lavori che gli uomini non accetterebbero. L'impiego delle donne è vantaggioso anche nell'agricoltura: scaricano le barfabietole di notte negli **zuccherifici**, "perché resistono meglio al freddo e allo sporco". Inoltre puliscono le fognie, depurano il **grasso e l'olio**, spazzano le strade.



MOLTISIME SONO NEL **SETTORE METALLURGICO**: MAGGIORITARIE IN INGHILTERRA NELLE FABBRICHE DI VITI, DADI, CHIODI E SPILLI E IN DAL 1840 E FINISCONO PER ESSERE L' 80% 90% DELLE MAESTRANZE. I **CAP**I SONO SOLTANTO **UOMINI**.

LE MINATRICI. PROPRIO PER LA DUREZZA DELLA LORO VITA  
GODEVANO DI MAGGIOR LIBERTA' E AI MASCHI QUESTO NON  
PIACEVA. DA UN'INTERVISTA RISULTAVA CHE ERANO CONTRARI:



Noi donne qui in Inghilterra  
lavoriamo nei pozzi minerari.  
Solo dal 1842 (negli U.S.A ancora  
più tardi) lavoriamo in superficie  
per caricare il carbone, trasportare  
i secchi ai canali e ai vagoni,  
per scegliere i vari tipi di carbone.

In Slesia siamo costrette  
a salire scale alte 30 m.  
trasportando su, ceste di  
carbone dai pozzi.

In Belgio e in Slesia  
continuiamo a lavorare  
anche nei pozzi.

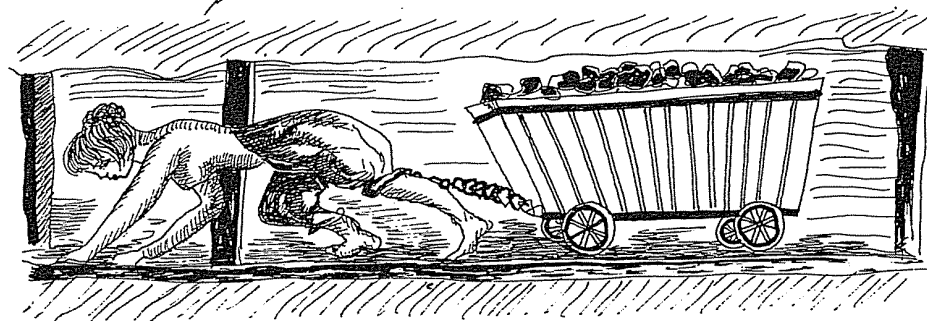


"... Perché lo troviamo umiliante per il  
sesso... Esse indossano una specie  
di vestito da uomo.

Quasi sempre non esiste alcun pudore.  
Molte donne fumano... La percentua-  
le di quelle poco buone (con maggiore  
libertà sessuale) è più alta che tra  
le ragazze delle fabbriche.

Quando queste ragazze diventano  
mogli dei minatori gli uomini  
soffrono talmente di tale degrada-  
zione che preferiscono amalarsene di  
casa e darsi al bere.

La classe migliore dei minatori, che  
desidera elevarsi e rendersi più  
umana, viene ributtata in basso  
dalle mogli, presso le quali hanno  
invano cercato un sostegno"



IN REALTA' GLI OPERAI HANNO BEN  
ASSORBITA L'IDEOLOGIA PATRIARCALE E  
BORGHESE DELLA FAMIGLIA.

I sindacati respingono noi donne minacciando spesso lo sciopero se il padrone assume noi, che - prive di organizzazione e a salari pazzeschi - ci troviamo spesso usate come crumire. Anche il regolamento dei sarti di Londra proibisce l'entrata delle donne nel loro sindacato, in Svizzera un regolamento del sindacato tipografi ci proibisce il lavoro per "ragioni economiche, finanziarie e morali".

QUESTI SONO SOLO DEGLI ESEMPI: IN REALTA'

LE DONNE ERANO SPESSO **PROTAGONISTE** DI SCIOPERI DURISSIMI. TRA IL 1823 E IL 1829 NEGLI U.S.A CI FURONO SCIOPERI MASSICCI CON GROSSISSIMA PRESENZA FEMMINILE: PARTICOLARMENTE IMPORTANTE FU QUELLO DELLE **TESSILI DI PAWTUCKET** PER AUMENTI SALARIALI E MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI LAVORO - ALTRI GROSSI SCIOPERI CI FURONO A **LOWELL** E A **PATTERSON** (1835). IN FRANCIA CON LA **RIVOLUZIONE DEL 1848** RINASCONO I CLUB FEMMINILI, COME IL CLUB DES FEMMES E LE CLUB DE L'EMANCIPATION DES FEMMES FONDATA DA **JEANNE DEROIN**, PER OTTENERE SOPRATTUTTO IL VOTO. L'ASSOCIAZIONE DELLE **LAVANDAIE** OTTIENE LA GIORNATA DI 12 ORE INVECE DI 16. ALTRE DONNE PER SOPRAVVIVERE SI RIUNIRONO INSIEME COME LE **VE'SUVIENNES**.



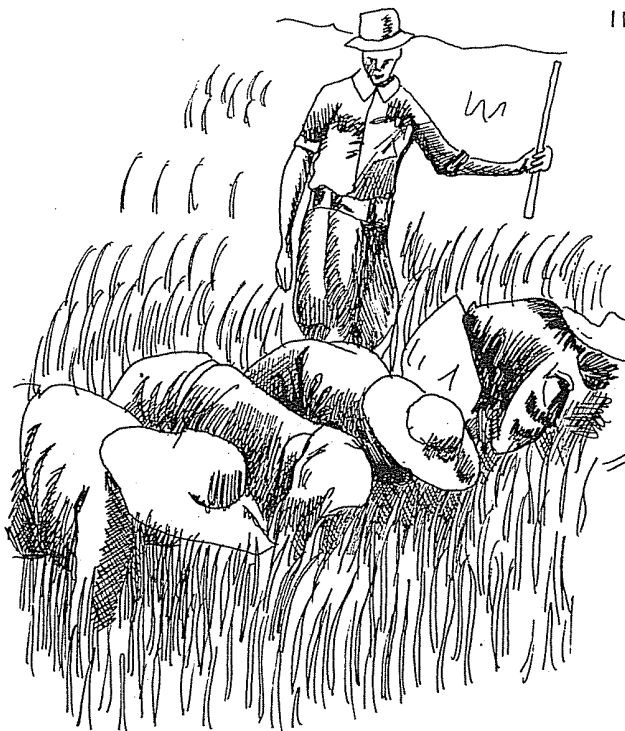
SCIOPERO DELLE CALZATURIERE DI LYNN (Mass.)



1871: A PARIGI C'E' LA **COMUNE** - IL CORRISPONDENTE DI UN GIORNALE INGLESE SCRISSE STUPITO E TERRORIZZATO: "SE I FRANCESI CONTASSERO SOLO DONNE, CHE POPOLO TERRIBILE SAREBBERO!".

Tra i protagonisti ci sono moltissime di noi: noi donne non solo organizzavamo la resistenza col vettovagliamento, facciamo le sentinelle e combattiamo sulle barricate, ma ci organizziamo in club e battaglioni femminili. Ci chiamavano "les pétroleuses" a causa delle bombe incendiarie a base di petrolio che lanciavamo contro le truppe reazionarie.

CONTRO LE DONNE SI SCATENÒ LA REAZIONE PIÙ FEROCIA TRA LE MOLTISIME PROTAGONISTE TRA CUI MOLTE SCONOSCIUTE FU-  
RONO **ANDRÉ LÉO** E **LOUISE MICHEL**, DEPORTATA IN POLINESIA.



IN ITALIA IL GIORNALE "LA DONNA" È PORTAVOCE DELLE LEGHE DI OPERAIE: NE 1889 È FONDATA LA "SOCIETÀ" DELLE SORELLE DEL LAVORO DELLE TESSILI DI VARESE" CHE SOSTIENE MOLTI SCIOPERI: NEL 1890-'91 FU FONDATA LA 1ª SEZIONE FEMM. DELLA CAMERA DEL LAVORO

Anche noi nelle campagne dobbiamo organizzarci: a Molinella (1883) noi mondine scendemmo in sciopero e soltanto 3 anni dopo abbiamo ottenuto l'aumento salariale richiesto, anche se 47 di noi sono finite in prigione.

A Monselice (PD) nel '90 tre donne sono state uccise e 10 ferite dalla polizia e non dimentichiamo il grande sciopero del '74 delle sigaraie fiorentine della Manifattura Tabacchi.

ANCHE IN INGHILTERRA LE DONNE DEVONO ORGANIZZARSI AUTONOMAMENTE.

EMMA PATTERSON CREA LA "WOMEN'S PROTECTIVE AND PROVIDENT LEAGUE" NEL 1874 CHE DIVENNE POI LA "WOMEN'S TRADE UNION LEAGUE" (LEGA SINDACALE FEMMINILE).

BEATRICE WEBB CONTRIBUISCE A CREARE COMMISSIONI PER REGOLAMENTARE I SALARI E LE CONDIZIONI DI LAVORO DELLE "FABBRICHE NON ORGANIZZATE" QUELLE FEMMINILI APPUNTO.



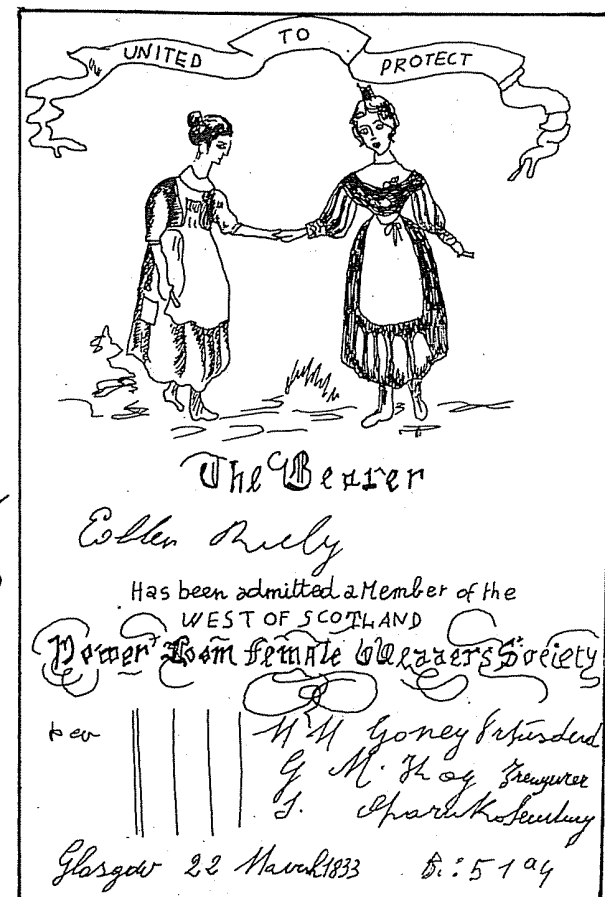
Uai donne siamo state a capo di grossi scioperi nel Lancashire, Stefford, Shire e Yorkshire nel 1847-43.

A Halifax capeggiavamo la folla e spesso afferravamo i fucili dei soldati per la baionetta dicendo: "Non vogliamo baionette, vogliamo pane!!"

Ma la Amalgamated Engineering Union (metallurgici, uno dei più grossi sindacati) ammette le donne solo nel 1943!!



NEL 1888 UNO SCIOPERO DELLE FIAMMIFERAIE DELLA BRYANT MAY, SOSTENUTO DALLA SOCIALISTA ANNIE BESANT, RISULTÒ VITTORIOSO. ERA UN SETTORE PARTICOLARMENTE DEBOLE, MA LA FORZA DELLE DONNE EBBE SUCCESSO. "LA VITTORIA DELLE FIAMMIFERAIE APRÌ UNA NUOVA PAGINA NEGLI ANNALI DEL SINDACALISMO" DOVETTERO AMMETTERE. CON IL 1900 (!!!) LE DONNE FURONO AMMESSE NEI SINDACATI MASCHILI, MA SUBORDINATE.



TESSERA DEL SINDACATO AUTONOMO TESSILE FEMMINILE DELLA SCOZIA OCCID. (1833)



NEGLI U.S.A. LE DONNE COMINCIARONO LA LORO PRIMA ESPERIENZA POLITICA NEL MOVIMENTO ANTISCHIAVISTA, MA AL CONGRESSO UNIVERSALE DEGLI ANTISCHIAVISTI A LONDRA nel 1840 E' RIFIUTATO L'INGRESSO ALLA DELEGAZIONE FEMMINILE AMERICANA.

*I radicali maschi vogliono tener separate la questione nera e quella femminile e sono assolutamente contrari, con la scusa della priorità, a questa impostazione della lotta, molto più rivoluzionaria.*

NEL MOVIMENTO PER L'ABOLIZIONE DELLA SCHIAVITU' C'ERANO MOLTISSIME **DONNE NERE**; SULLE DONNE NERE E BIANCHE, POGGIAVA INFATTI LA "UNDERGROUND RAILWAY" LA ORGANIZZAZIONE PER FAR FUGGIRE GLI SCHIAVI DAL SUD.

TUTTAVIA, COME DICE ANGELA DAVIS - CON L'UNICA ECCEZIONE DI **HARRIET TUBMAN** E DI **SOJOURNER TRUTH** LA STORIA DELLE DONNE NERE NON E' STATA ANCORA NARRATA.



*Io sono Harriet Tubman, capo del Servizio Segreto per il Dipartimento del Sud durante la guerra di Secessione. Fui l'unica donna americana a guidare truppe di bianchi e neri sul campo di battaglia.*

*Per me e per molte altre è vero quanto disse Sojourner Truth nel 1851: "Quell'uomo là dice che una donna ha bisogno di essere aiutata a salire in carrozza, aiutata a passare un fosso e deve avere il posto migliore ovunque. Nessuno mi ha aiutata sulle carrozze o nei fossi famosi, o mi ha dato il posto migliore. Guardatemi, guardate il mio braccio! Ho arato e piantato le raccolte nei gramai e nessun uomo poteva tenermi testa. E io non sono una donna?"*



*Oh my child  
my child*



LE DONNE NERE FURONO SEMPRE IL **SOSTEGNO DELLE RIVOLTE DEGLI SCHIAVI**. QUANDO I MASCHI ERANO IMPICCATI, LE DONNE ERANO BRUCIATE VIVE A SCOPO TERRORISTICO. ALLO STESSO SCOPO SI USAVA IL **TERRORISMO SESSUALE** CONTRO LE NERE PER DISTRUGGERE MORALMENTE I LEGAMI DELLA LORO COMUNITA'.



LA STORIA DELL'800 E DEL 900 E' PIENA DI RIVOLUZIONI  
CHE SONO FALLITE PERCHÉ GLI UOMINI, MAGARI IN  
BUONA FEDE SVENDEVANO LE LORO COMPAGNE CON MENO  
POTERE  
DOPO LE DURE BATTAGLIE OPERAIE PER VINCERE  
L'ORARIO DI LAVORO DI 10 ORE E DOI PER OTTENERE  
LE 8 ORE I PADRONI DECISERO DI FARE UN SALTO  
DI QUALITÀ.



Bisogna smettere di accumulare profitti  
aumentando il più possibile l'orario di  
lavoro; è più vantaggioso ora cominciare  
ad accumulare perfezionando la tecnologia  
e soprattutto i ritmi di lavoro.

Ma questo vuol dire anche, che gli operai  
devono riprodurre se stessi in modo più  
razionale. E allora, bisogna trasformare  
l'urbanistica e quindi le case, la loro  
organizzazione e struttura.

Bisogna anche diminuire lentamente la  
manodopera femminile, perché le donne  
servono nelle cucine, legate

agli orari di fabbrica e della scuola  
che ora si sta diffondendo con  
l'estensione dell'istruzione elemen-  
tare

GLI UOMINI, ORGANIZZATI NEL SINDACATO, OCCUPATI  
NELLE NUOVE INDUSTRIE PORTANTI - QUELLE DELL'ACCIAIO  
CHE AVEVANO AVUTO UNO SVILUPPO IMMENSO CON LA FERRO-  
VIA, LASCIARONO CHE LE DONNE FOSSEMO SEMPRE PIÙ  
SPINTE NELLE CUCINE O NEL DOPIO SFRUTTAMENTO DEI  
LAVORI PEGGIORI, A BASSA TECNOLOGIA, COME IL SETTORE  
TESSILE, O NEL LAVORO A DOMICILIO



NEL 1847 I CAPI DELLA I° INTERNAZIONALE A  
PARIGI SOTTO L'INFLUENZA DI PROUDHON, ES-  
CLUDONO LE DONNE DALL'ORGANIZZAZIONE.

RESPINTE DAI SINDACATI MASCHILI E BIANCHI  
IN U.S.A. - CHE ORGANIZZANO SOLO L'ARISTO-  
CRAZIA OPERAIA DEGLI SPECIALIZZATI,  
LE DONNE COMINCIANO AD ORGANIZZARSI  
DA SOLE.

NASCONO QUINDI NELL'800 LE ASSOCIA-  
ZIONI SINDACALI FEMMINILI AUTONOME E I  
PRIMI MOVIMENTI FEMMINISTI CHE SPESSO  
SI MESCOLANO TRA LORO, FORTI SPECIE  
IN INGHILTERRA E NEGLI U.S.A.  
LE DONNE ANGLOSSASSONI DEVONO CONSU-  
MARSI, PER OLTRE 50 ANNI PER OTTENERE  
IL SEMPLICE DIRITTO DI VOTO.



NEGLI U.S.A LE DONNE CHE AVEVANO PARTECIPATO AL MOVIMENTO ANTISCHIAVISTA CAPISCONO, DALLA SOMIGLIANZA DEL RAP. PORTO DI "CASTA" SFRUTTATA E OPPRESSA TRA NERI E DONNE, CHE DEVONO PRIMA DI TUTTO LOTTA PER SE STESSA.

NEL 1848 C'E' LA 1° CONVENZIONE NAZIONALE DELLE DONNE A **SENECA FALLS** PROMOSSA DA **LUCRETIA MOTT** E **ELIZABETH CADY STANTON**.



*Sono stata a Seneca Falls. Le donne chiedevano il voto, il diritto di proprietà, di poter disporre dei propri guadagni, l'accesso all'istruzione, il divorzio e la tutela dei figli.*

*Centinaia di donne come me sono ancora in carri da pionieri e l'iniziativa si è diffusa con la creazione di associazioni di donne; noi militanti andiamo a piedi, a cavallo, sui carri, a parlare nelle fattorie isolate nei saloons, nei campi minerari.*



*Per prime otteniamo il voto nel 1870 in uno stato del West, il Wyoming. La situazione ci era più favorevole che altrove poiché era un piccolo stato che, volendo far parte dell'Unione, siccome i marchi erano troppo pochi per il numero legale, invitò le donne a far parte dell'elettorato non temendo troppo lo scandalo, dato che c'era una forte tradizione di combattive donne pioniere.*

NEL 1853 A NEW YORK SI TIENE UNA GRANDE CONVENZIONE PER I DIRITTI DELLE DONNE, LA LOTTA NON E' SOLO PER IL VOTO, MA SI METTE IN DISCUSSIONE IL RUOLO DELLA DONNA E LE ISTITUZIONI COME IL MATRIMONIO - CHE LO SOSTENGONO -  
**SUSAN B. ANTONY** E **ELIZABETH CADY STANTON** SCRIVONO ARTI- COLI DI FUOCO SUL LORO SETTIMANALE.

LE SUFFRAGETTE ORGANIZZANO MANIFESTAZIONI CONTRO IL PRESIDENTE WILSON. MOLTISSIME FURONO RINCHIUSE IN PRIGIONE E IN MANICOMIO.

SIA IN U.S.A CHE IN INGHILTERRA IL MOVIMENTO DELLE SUFFRAGETTE PER IL VOTO EBBE DUE FRAZIONI: L'ALA TRADIZIONALISTA E UN'ALA PIÙ RADICALE LEGATA ANCHE AL MOVIMENTO DELLE OPERAIE.

Ma molte di noi in 3 generazioni - sotto l'influenza degli elementi più conservatori, *non* seppero legare la lotta per il voto a quella sfida alla società capitalistica e patriarcale contro cui il movimento era nato. Tra noi ci furono molte divisioni, legate anche ai problemi delle operaie e specialmente delle immigrate e della merce che le suffragette borghesi "preferirono" ignorare.

COSÌ IL MOVIMENTO SI SCIOLSE DOPO LA CONCESSIONE DEL VOTO NEL 1920 DISTRUTTO DALLA CRISI DEL 29-'30 E DAI CONTRASTI INTERNI.

IN INGHILTERRA IL MOVIMENTO DELLE SUFFRAGETTE EBBE ASPETTI DI ESTREMA VIOLENZA; MA ANCHE QUI VI ERANO DUE FRAZIONI: UNA "COSTITUZIONALE RADICALE" E L'ALTRA RIVOLuzionARIA

POCHI SANNO CHE ALCUNE SUFFRAGETTE COME MRS. WIBAUT E LILY GAIR WILKINSON COMINCIARONO A PORSI IL PROBLEMA DEL SALARIO PER IL LAVORO DOMESTICO E DELLA ORGANIZZAZIONE DELLE DONNE.



PXL

NOV. 1912

Il Gardello a lungo chiamato "DOVERE DELLA DONNA"

Abbiamo rivolto la nostra lotta contro tutti i partiti - Un gruppo di lavoratrici insieme a Emmeline Pankhurst fondò nel 1903 la Women's Social & Political Union.

Emmeline Pankhurst e sua figlia Christabel erano più legate al voto - Silvia Pankhurst, invece era più legata al movimento delle operaie.





Finora i nostri strumenti di lotta erano stati: petizioni, riunioni, opuscoli, discorsi. Ma poi con le **Pankhurst** siamo passate ad altri, di maggiore risonanza. Vicino alle elezioni, andavamo in ogni assemblea chiedendo: "**Lei darebbe il voto alle donne?**" e per ottenere risposta ci incatenavamo alle tribune e urlavamo. Ma spesso la risposta ce la dava la polizia. Ci chiamavano "le pazze".

Per fare conoscere abbiamo anche scritto sui marciapiedi, noi della "**Squadriglia delle Giovani dal Sangue Caldo**" abbiamo adottato la guerriglia urbana, rompendo le vetrine dei negozi eleganti, mettendo la marmellata nelle cassette Postali, incendiando edifici disabitati, stazioni ferroviarie e treni merci.

Abbiamo frustrato in faccia un ministro. Arrestate, abbiamo affollato le carceri e fatto lo sciopero della fame, della sete e del sonno. Siamo state trattate in modo inumano e fu questo che colpì l'opinione pubblica.

Per maltrattamenti e percosse morirono i militanti in prigione; la nostra risposta fu il **boicottaggio** - taglio dei fili telegrafici, lancio di pietre, ecc... e un corteo di 130.000 donne - Emily Davidson fu travolta dal cavallo del re durante una protesta al campo di Epsom, nel 1913. Per la sua morte migliaia di donne manifestarono.



NEL 1917 SI APPROVA IL VOTO PER LE DONNE  
OLTRE I 30 ANNI PURCHE' SPOSATE O CON LA  
LAUREA - SOLO NEL 1928 IL VOTO E' CONCESSO  
A TUTTE LE DONNE.

Le percentuali del lavoro femminile, tranne in Gran Bretagna, nel I° dopoguerra sono più basse di quelle del 1900 e anche del 1910. C'è stato un aumento brutale del numero di donne che lavoravano fuori casa, durante la guerra; ma il ritorno al focolare domestico è stato altrettanto improvviso. È cambiato anche il genere di attività e gran parte della manodopera femminile è passata da un settore all'altro dell'economia.

CON LA GRANDE GUERRA SI ASSISTETTE A UN FORTE FLUSSO E RIFLUSSO FEMMINILE NELLA AGRICOLTURA E NELL'INDUSTRIA - IN **GRAN BRETTAGNA** TRA IL 1814-18 ENTRARONO 792.000 DONNE SPECIE NEL SETTORE METALLURGICO - IN **GERMANIA** CI FU UN AUMENTO DI 842.964 DONNE NELLE MINIERE E NEL SETTORE METALLURGICO, MECCANICO, CHIMICO - NEGLI **U.S.A** LE DONNE LAVORARONO SPECIE NELL'INDUSTRIA DELL'ACCIAIO: IN **FRANCIA** NEL SETTORE MECCANICO, CHIMICO E IN QUELLI DELLE FERRIERE E DELL'ELETTRICITÀ.



In Francia 674.000 di noi sono state assunte nella industria bellica - lavoravamo dalle 3 del mattino alle 9 di sera, compreso il tempo di trasporto. Alle Citroën martellavamo le granate d'acciaio incandescente, 50.000 granate al giorno. Una fabbrica da 4000 donne fu costruita in una settimana. Avevamo solo una blusa di tela; alla notte ci davano una minestra per 0,25 franchi o un caffè a 0,10 franchi, per 10 ore di lavoro filate. I nostri figli erano rinchiusi in un asilo e ce li davano solo la domenica. I padroni controllavano la produzione e la nostra "virtù", permettendoci a volte di uscire solo 2 volte la settimana.

NEGLI ALTRI  
PAESI, E' LA  
STESSA COSA.



LE SARTINE DI NEW YORK IN SCIOPERO ACCOLGONO LA POLIZIA A COLPI DI SPILLO DA CAPPELLO. (1913)



La percentuale degli incidenti sul lavoro aumentò rapidamente nel 1918 era quadruplicata - Le malattie professionali erano diffuse specie nell'industria chimica di guerra - Le donne entravano a migliaia anche nel commercio e negli uffici abbandonando il più possibile mestieri tradizionali come fare la domestica -

Con la meccanizzazione dell'agricoltura il numero di noi contadini scende notevolmente; negli U.S.A si arriva a - 800.000 - la stessa cosa succede per le donne che lavorano per l'industria, specie nel settore tessile dove con l'aumento della tecnologia i posti più qualificati vanno agli uomini

FORTEMENTE INFLUENZATA  
DAI BIZANTINI, PAESE D'ORIENTE  
LA RUSSIA ZARISTA AVEVA CONO-  
SCIUTO IL "TEREM" - HAREM RUSSI - E  
IL VELO PER LE DONNE -



NEL 1847 L'88% DELLE RUSSE ERA ANALFABETA -  
ALL' INIZIO DEL '900 L'ETA' MEDIA DELLE RUSSE ERA 33 ANNI E LA MORTALITA'  
INFANTILE ERA ENORME -

Nel censimento del 1897 si definivano "lavoratrici" solo le operaie di città (8,7%), pagate metà di 2/3 degli operai -

Ma noi contadine, la gran massa, non fummo neanche calcolate nelle statistiche! -



Ma noi abbiamo deciso di non aspettare Dio e abbiamo sempre partecipato alle grandi rivolte contadine contro lo zar - Nel 1912 400 di noi attaccarono le autorità venute a delimitare le terre - Nel 1913 nelle filande di Pietroburgo le operaie organizzarono uno sciopero durissimo, sperrato solo dall'arrivo dei crumiri appagati dall'esercito -



"I SECOLI SONO PASSATI, E TUTTO IL MONDO  
TENDE VERSO IL PROGRESSO, MA LA DURA SORTE  
DI UNA DONNA DEL MUGIK E' LA SOLA COSA CHE  
DIO HA SCORDATO DI CAMBIARE" (NEKRASSOV) -





La rivoluzione del '17 è scoppiata in seguito a un nostro sciopero in una fabbrica tessile a Pietroburgo, ostacolato all'inizio dagli stessi compagni bolscevichi, che avevano paura che non fosse il momento giusto.



Sai donne abbiamo lottato in prima persona per la rivoluzione d'Ottobre. Il nostro battaglione femminile ha partecipato all'assalto del Palazzo d'Inverno.

Abbiamo avuto un tale ruolo nella rivoluzione, anche contro le truppe reazionarie "bianche", che nel 1918 per la 1ª volta nel mondo è stata approvata una legge che stabilisce uguali salari per maschi e femmine.

Abbiamo affrontato i durissimi problemi della ricostruzione post-rivoluzionaria.

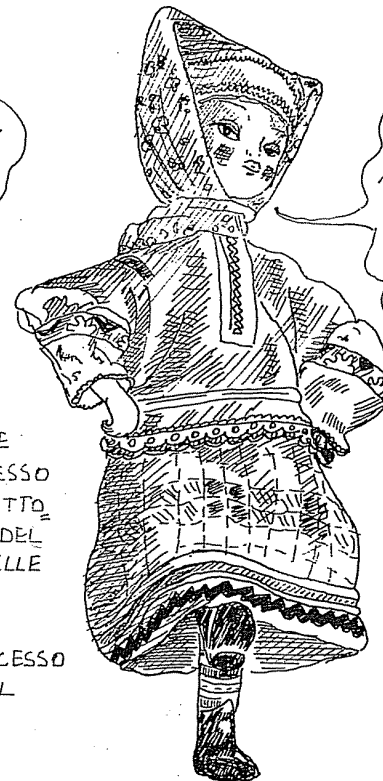
Siamo state nelle miniere, nei cantieri di costruzione nei porti, abbiamo catramato le strade, trasportato binari, caricato e scaricato vagoni e navi.

In più abbiamo sempre mandato avanti l'agricoltura.

Sai operaie siamo ora il 34,2% del totale degli operai.

Abbiamo anche cominciato ad istruire: nel 1924-25 si sono iscritti alla scuola elementare 14 milioni di donne su 17 milioni di persone.

A GUERRA FINITA GLI UOMINI AVREBBERO VOLUTO RIMANDARE LE DONNE A CASA, MA IL 23° CONGRESSO DEL PARTITO (PCUS) NEL 1924 SOTTOLINEO' CHE LA CONSERVAZIONE DELLA MANODOPERA FEMMINILE NELLE AZIENDE AVEVA UN'IMPORTANZA POLITICA. IN QUESTO MODO BLOCCO' UN PROCESSO TRADIZIONALE DEL MERCATO DEL LAVORO.



da Russia Sovietica fu costruita anche da noi - All'inizio godemmo di una maggior libertà, personale e sessuale, ma poi la società sovietica si volse rapidamente verso concetti più "conciliari" e "protezioniste" nei nostri confronti.





Nel 1935 l'Organizzazione Nazionale del lavoro legata alle Unioni Unite, cercò di realizzare il principio di "salaris uguale per lavoro uguale" protezione dalla maternità ecc. ecc.

e proibì, il lavoro femminile nei pozzi minerari e i lavori con uso di biacca, piombo e zinco negli stati che adottarono tali misure i padroni licenziarono le operaie o ricorsero al lavoro clandestino

Sempre negli anni '30 c'è un rafforzarsi della tendenza a occupare donne nel terziario e c'è un mutamento nell'industria.

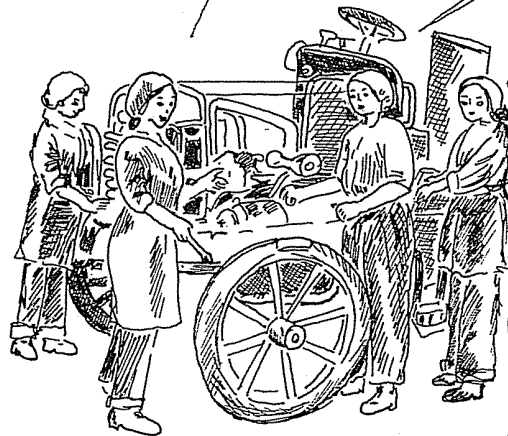
Negli U.S.A. per es. le impiegate d'ufficio aumentano di 2 milioni; in Germania del 3,4% sugli impiegati totali -

La causa fu la diffusione della macchina da scrivere e dei registri di cassa: mentre le aziende meccanizzano l'amministrazione vi è un aumento di domanda di donne stenodattili, cassiere contabili, che sono pagate di meno

L'uso di noi donne in fabbrica durante la I° guerra mondiale, fece fare ai padroni esperienze interessanti!! - Le eravamo poco adatte a costruire granate da 110 Kg, eravamo però superiori agli uomini nei lavori che richiedevano velocità e precisione - li imposero quindi movimenti e non sforzi, con i vantaggi maggior velocità d'esecuzione e paga inferiore alla catena di montaggio.

Nell'industria dell'automobile in U.S.A. la verniciatura - che occupava 22 uomini, dopo la introduzione della pistola a spruzzo viene fatta da 4 di noi - Ci hanno anche affidato, la fabbricazione dei paletti per mobili, la perforazione delle lamiere, le guarnizioni interne dei frigoriferi ecc.

L'economia, realizzata sui nostri bassi salari, spinse i padroni a sviluppare la meccanizzazione della produzione con la catena di montaggio e fu un massiccio aumento dei lavoratori non qualificati e perciò poco protetti dal sindacato - Quindi la crisi del '29 colpì tutti, e specialmente noi donne -





Le prime a essere buttate fuori con la crisi, siamo state noi, dei settori tradizionalmente femminili: sigarette, tessili; anche se ora la maggioranza delle **disoccupate** è formata dalle venditrici, domestiche, bariste, ecc., che si trovano ora, insieme alle **donne che cercano lavoro** perché il marito è disoccupato. E' una cosa che sappiamo ormai da molto tempo; nel periodo di prosperità la domanda di lavoro femminile si stabilizza, nel periodo di crisi la disoccupazione tende a sviluppare il **lavoro anche fuori casa delle donne sposate**.

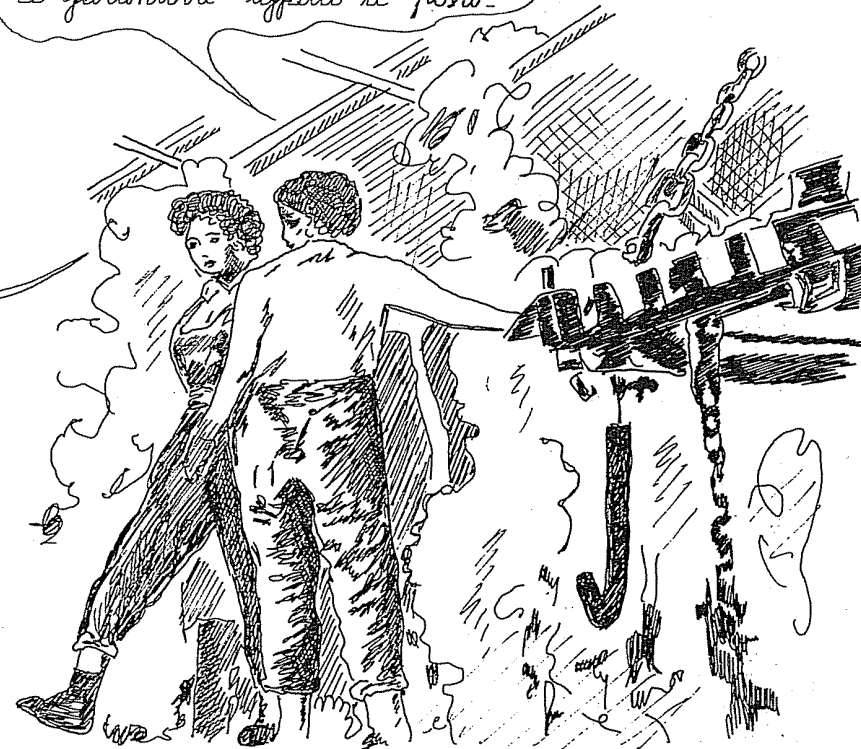
LE STATISTICHE DELL'EPDCA, COMUNQUE NON CONTARONO LA MASSA DELLE DOMESTICHE, DELLE LAVORANTI A DOMICILIO, DELLE LAVORATRICI "OCCAZIONALI" O A TEMPO PARZIALE.

Con la crisi i nostri salari si sono **abbassati** più sensibilmente di quelli maschili e molto spesso, sono caduti sotto il minimo vitale.

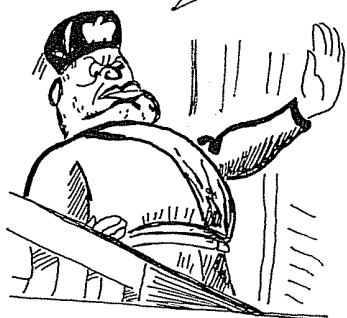
Come in molti altri posti noi, donne sposate e sindacalizzate, abbiamo smesso di pagare la quota perché troppo gravosa e inutile, visto che il **sindacato** non ci garantiva affatto il posto.

Con le difficoltà della crisi e in seguito alle nostre **lotte**, i governi di alcuni paesi si sono decisi a regolamentare le assunzioni e i salari. Negli U.S.A ad es. 13 stati, contro 36, approvarono il salario minimo garantito per le donne, facendo però passare la distinzione tra **lavoro pesante** e lavoro **leggero** e variando le qualifiche tra maschi e femmine.

Questa scappatoia è usata ancor oggi, in Europa, anche dopo l'adozione dell'art. 119 del **Trattato di Roma**, che sancisce "salario uguale a lavoro uguale".



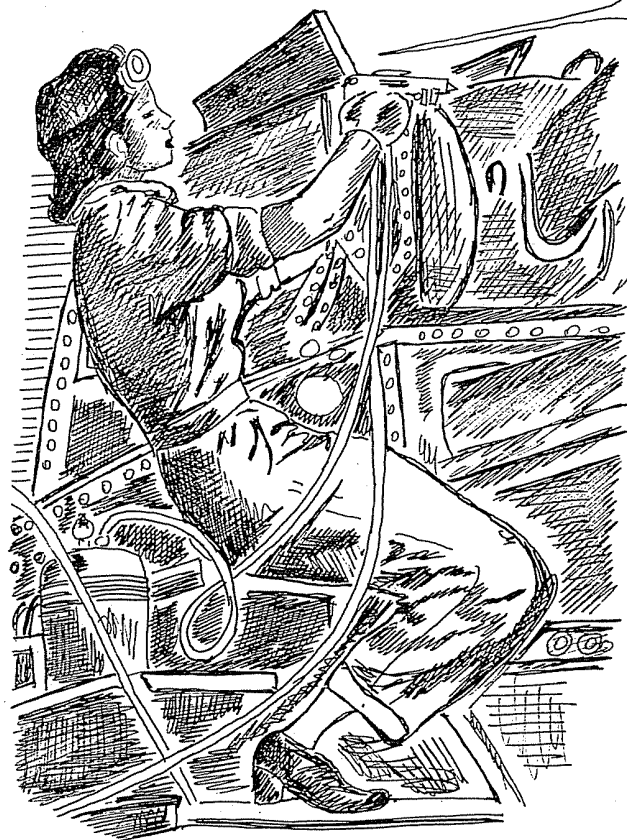
NEL SETTORE ELETTRICO E NEI LAVORI DI PRECISIONI LE OPERAIE QUALIFICATE SONO **MENO PAGATE** DEGLI UOMINI CHE ESEGUONO UN LAVORO NON QUALIFICATO



L'emancipazione della donna... costituisce il più certo pericolo di distruzione di tutto quanto la civiltà bianca ha finora prodotto...

La donna deve ritornare sotto la sudditanza assoluta dell'uomo: padre o marito: sudditanza e, quindi inferiorità spirituale, culturale ed economica. (Loffredo, 1938)

DURANTE IL NAZIFASCISMO SI ADOTTARONO MISURE SEVERE CONTRO IL LAVORO FEMMINILE PER RIDURLO AL MINIMO SPECIE PER LE DONNE SPOSATE: UN SOLO SALARIO RENDEVA PIU' DOCILI: SI IMPOSE L'IDEOLOGIA DELLE 3K: KÜRCH (CHIESA) - KÜCHE (CUCINA) - KINDER (FIGLI) - ALLE STUDENTESSE MANODOPERA MASCHILE ERA IN CASA → SICUREZZA PER LA MA CON LA GUERRA, SIA DONNE NELLE FABBRICHE DI ARMI.



Ma noi donne non accettammo passivamente il fascismo e cominciammo subito a lottare:

1922: Sesto Inglese: fermata la distribuzione di materiale fascista.

1922: Intra: bloccata di fascisti l'entrata in fabbrica.

1924: Molinella: restituzione della tessera dei sindacati fascisti - uso del vetriolo contro le mondine.

1924: Milano - Bologna - Salerno: rifiuto di aderire ai sindacati fascisti.

1925: Biella e Lecce: sciopero contro i licenziamenti e i tagli di salario.

1927: Novara - Vicelli: 80.000 mondine scioperano per migliori condizioni di vita.

1931: Legnano - Udine - Modena -

Napoli: scioperi delle tabacchine e operaie.



L'ebreo ci ha rubato le nostre donne, con la democrazia sessuale - Noi della giovane generazione ci dobbiamo mobilitare per uccidere il drago, al fine di far rivivere quanto di più sacro esista al mondo: la donna serva e schiava. (Gottfried Feder)



Abbiamo preso parte in prima persona alla lotta armata:

70.000 dei Gruppi di Difesa della Donna.

35.000 Partigiane.

4653 Arrestate, condannate, torturate.

2750 deportate in Germania.

512 commissarie di guerra.

20.000 donne patriote.

15 medaglie d'oro.

275 fucilate o cadute in combattimento.

QUESTE LE CIFRE UFFICIALI, MA ERAVAMO MOLTE DI PIU'.





Nonostante il ruolo avuto nella Rivoluzione le leggi fatte in nostro favore allora, sono state gradualmente, ma completamente cambiate, specie dopo il '36 con Stalin: sono stati introdotti premi per donne prolifiche e scuole per casalinghe, sono state fortemente ristrette le leggi sul divorzio e l'aborto, nel '44 sono stati annullati gli obblighi del padre verso i figli illegittimi. Nonostante ciò, abbiamo continuato a contribuire alla difesa della Russia:

siamo state partigiane, carriste e guariatriche nell'Armata Rossa, eravamo nella sussistenza e nelle fabbriche belliche.

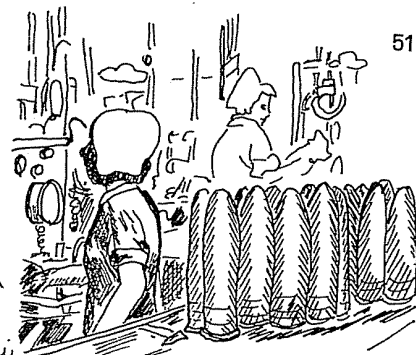
Dopo il '45 abbiamo contribuito anche alla sua ripresa, quando in molti villaggi non c'era neanche un uomo adulto, e abbiamo aiutato a ricostruire un paese devastato con 20 milioni di morti.



In Gran Bretagna, a differenza degli altri stati occidentali - siamo state mobilitate militarmente per classi di età, tranne le contadine, infermiere, levatrici, insegnanti e studentesse - siamo state impiegate nell'industria bellica, nei servizi ausiliari e nella difesa civile. Nell'esercito servivamo alla contraerea, per la nostra pazienza e precisione, e nel controllo radar.

Ma anche così eravamo insufficienti: allora ci rendo più difficile l'accesso agli studi - tranne medicina, perché servivamo medici, e hanno decentrato la produzione ampliandola nel lavoro a domicilio, organizzato scientificamente nei villaggi, e hanno trovato nuovi usi del part-time e del lavoro a casa risparmiando 1000 operai a tempo pieno per lo stesso lavoro.

Con la fine della guerra, il ritorno degli uomini e la politica di smobilitazione che il Ministero intende fare, anche perché avevamo cominciato a scioperare per i ritmi, saremo rispedite in casa o solo a lavori a tempo parziale, nuovamente discriminate sul salario e sulle qualifiche.



NONOSTANTE LA GRANDE VITTORIA DELLA **RIVOLUZIONE CINESE**, NEL MONDO OCCIDENTALE IL CONSERVATORISMO POLITICO DEGLI **ANNI '50**, IL PERIODO DI MASSIMA GUERRA FREDDA, EBBE UNA ECO NEL CONSERVATORISMO SOCIALE CHE ACCENTUO' L'IDEALE DI VITA PER LA DONNA: **MATERNITA' E TOTALE DEVOZIONE AL MARITO E AI FIGLI**



GLI **ANNI '60** SONO STATI UN DECENNIO DI **MOVIMENTI DI LIBERAZIONE**: LE DONNE SI SONO TROVATE INSIEME AI NERI, AGLI IMMIGRATI DELL'AMERICA LATINA, AI PELLEROSSE E AI BIANCHI POVERI, NEGLI U.S.A., ALLE COMUNITA' IRLANDESE, SCOZZESE E GALLESE, AGLI IMMIGRATI MEDITERRANEI, AFRICANI, ANTILLANI, E ARABI IN EUROPA OCCID., ALLE COMUNITA' OPPRESSE IN EUROPA ORIENTALE, AI POPOLI DEL TERZO MONDO IN LOTTA CONTRO L'IMPERIALISMO.

Come tutti i gruppi oppressi, abbiamo scoperto la natura della nostra oppressione. Il risultato c'è stato la **uscita** di un **nuovo movimento di donne**, visto che il vecchio femminismo dopo 100 anni di lotta, aveva vinto la battaglia del voto, ma aveva perso la guerra delle donne.

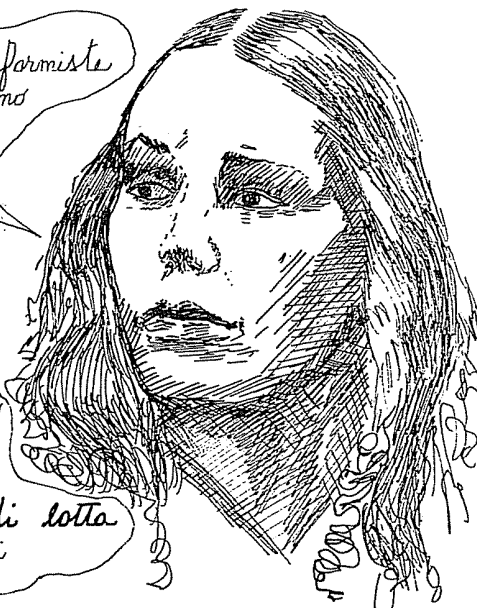


Qui negli U.S.A prima della guerra il tasso di lavoratrici esterne era più basso di quello europeo, ora costituivano più di 1/3 della forza lavoro, ma non siamo in tutti i settori - da mancanza di servizi sociali ci costringe a scegliere un lavoro a tempo parziale, nel terziario e a cominciare a lavorare a molto giovani o dopo i 30 anni.



Siamo passate da posizioni riformiste a **posizioni rivoluzionarie**, abbiamo criticato quasi ogni aspetto della società e costruito nuove teorie e una pratica politica che **rifiuta ogni principio acquisito** sulla nostra natura e sul nostro ruolo.

Fino al 68-69 abbiamo vissuto per via sotterranea, su un discorso antiautoritario. Negli anni 40' abbiamo compreso le **radici economiche e sociali del nostro sfruttamento e oppressione** e cerchiamo nuove forme di lotta e organizzazione più rispondenti ai nostri bisogni e interessi.



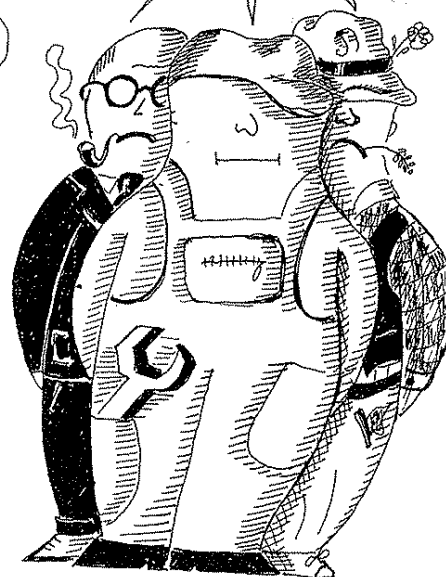
## *PARTE II*







MA CHE COS'E'  
UNA "FORZA DI  
NON LAVORO"?  
A ME PAREVA  
DI LAVORARE....



NOI SIAMO  
FORZE DI LAVORO  
PRODUTTIVE!!!

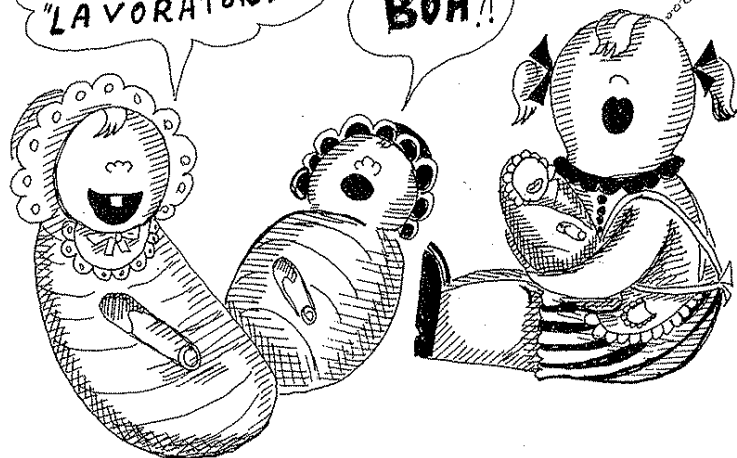


LEI, SIGNORA, FA UN  
LAVORO IMPRODUTTIVO!

IMPRODUTTIVA  
A ME?

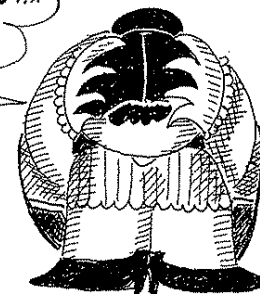
MA CHI E'  
"LAVORATORE"?

BOH?!

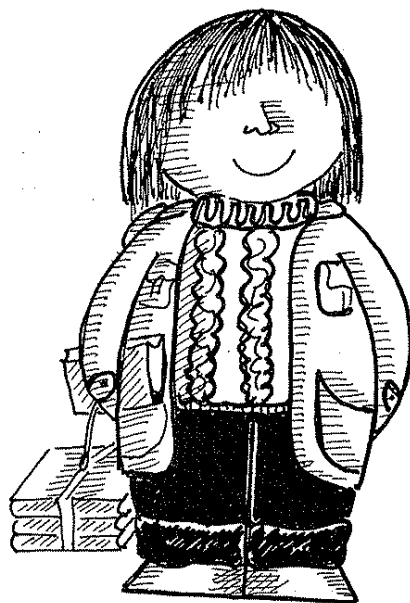
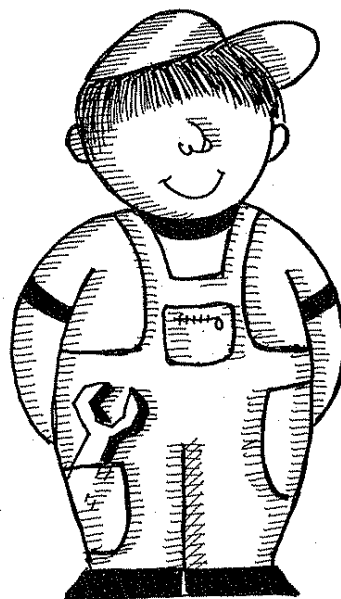


NEL SISTEMA CAPITALISTICO  
NON È CONSIDERATO  
LAVORATORE CHI LAVORA  
EFFETTIVAMENTE, MA  
CHI È RETRIBUITO,  
CIOÈ RICEVE **DENARO**  
PER LE PROPRIE  
PRESTAZIONI, SIANO  
ESSE UTILI SOCIALMENTE  
O NO.

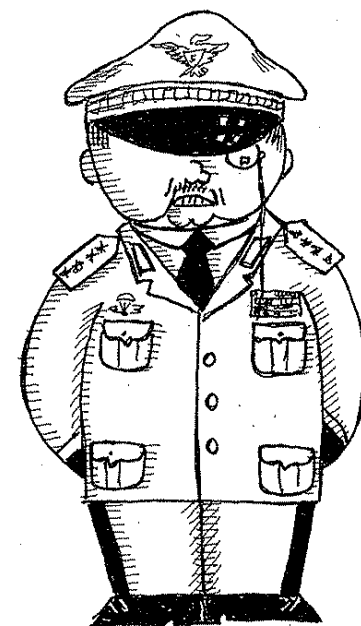
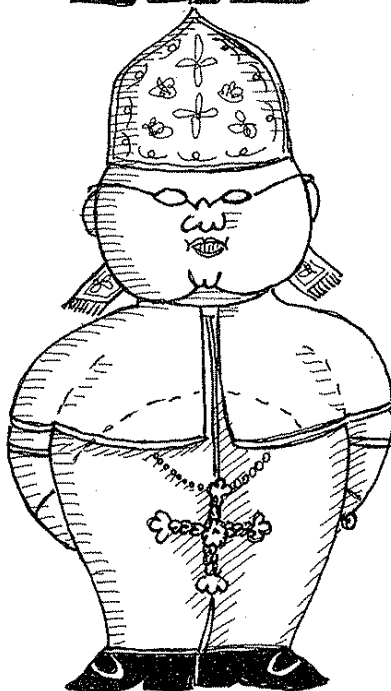
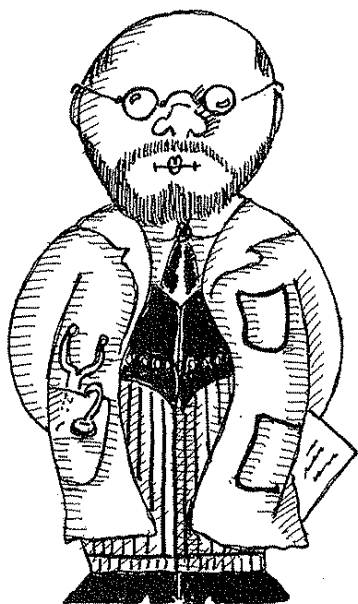
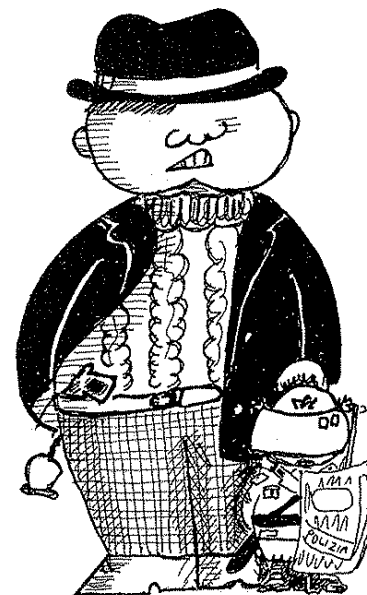
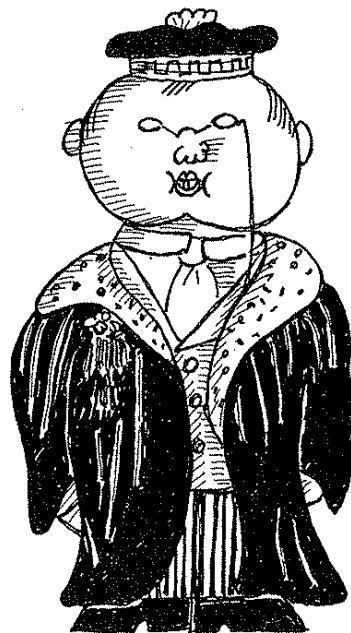
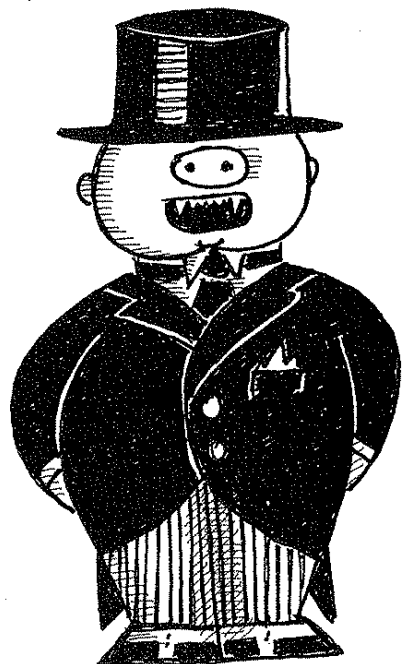
NON HO CAPITO NIENTE!  
AVETE FATTO UN SACCO DI  
CONFUSIONE !!! ..... HO LA TESTA  
COME UN **PALLONE** ....  
RICOMINCIAMO CON  
ORDINE .....



y buoni

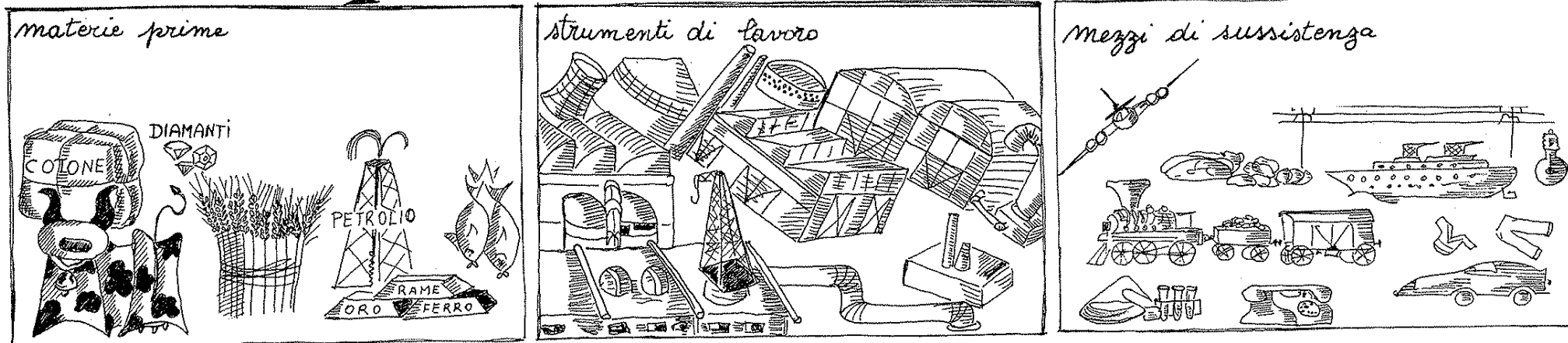


y cattivi



Abbiamo visto come la storia abbia portato verso la seconda metà del 1700 alla nascita del capitalismo, cioè del dominio del capitale - cosa è il **capitale**

# CAPITALE?

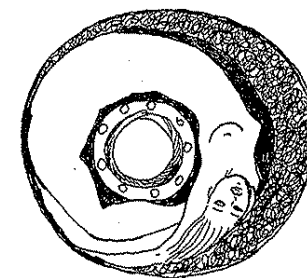
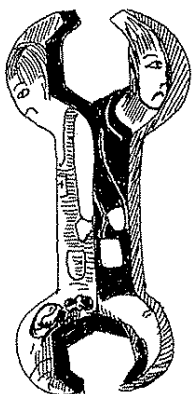


Tutto questo viene usato per la produzione di **nuove** materie prime, **nuovi** strumenti di lavoro, **nuovi** mezzi di sussistenza -

Tutto ciò è creazione ed opera del lavoro, lavoro accumulato, cioè **lavoro morto**.

Ad esempio il pneumatico di un'automobile è il prodotto del lavoro di più persone: di chi ha estratto la gomma, dell'operaio che l'ha trattata, di quello che le ha dato una forma, inoltre di chi ha estratto il ferro, di chi ha contribuito a trasformarlo in bulloni e cerchione. Lo stesso discorso vale per tutto ciò che è servito a costruire tutta l'automobile.

Anche le materie prime sono lavoro morto? Sì, perché per avere rame o ferro bisogna estrarlo, per avere una mucca bisogna allevarela. Solo il sole, il vento e le forze della natura sono gratuiti e senza lavoro morto.

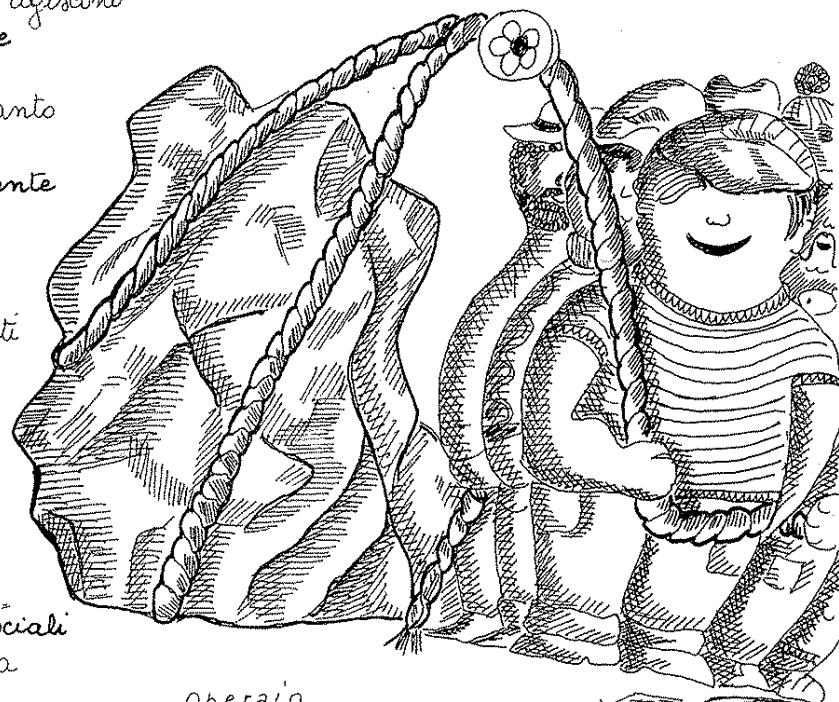
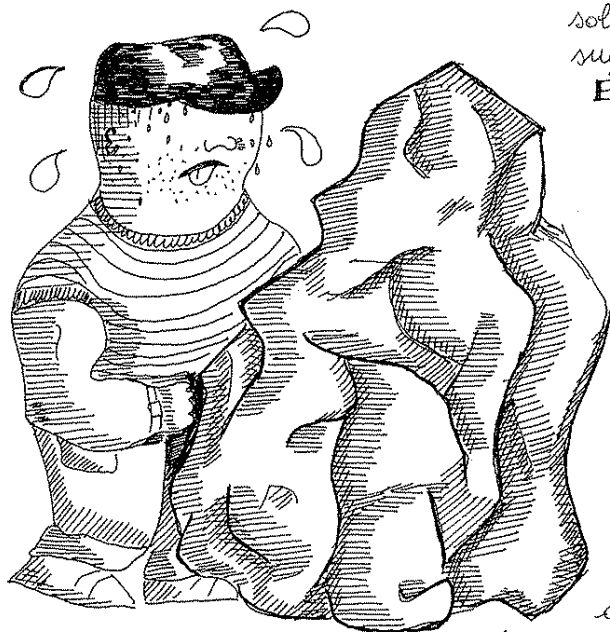


Ma come tutto ciò diviene capitale?  
 Nella produzione gli uomini non agiscono  
 soltanto sulla natura, ma anche  
 sugli altri uomini.

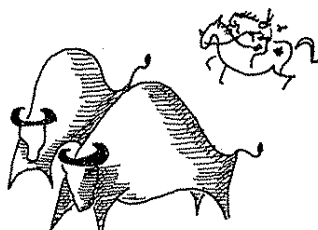
Essi producono soltanto in quanto  
 collaborano in un determinato  
 modo e scambiano reciprocamente  
 le loro attività.

Per produrre essi entrano gli  
 uni con gli altri in determinati  
 rapporti e la loro azione  
 sulla natura, la produzione  
 ha luogo, può avvenire solo  
 nel quadro di questi rapporti  
 sociali.

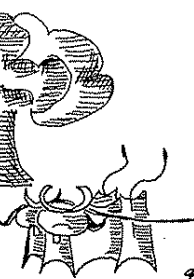
I rapporti entro i quali gli in-  
 dividui producono, o rapporti sociali  
 di produzione, si modificano con la



cacciatore



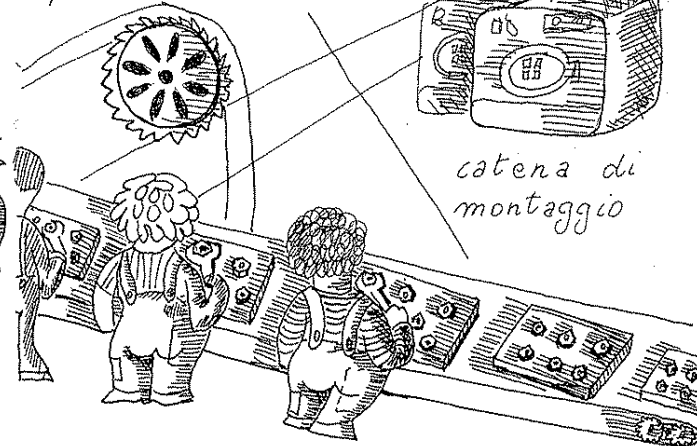
arco e frecce



contadino

aratro e falce

operaio



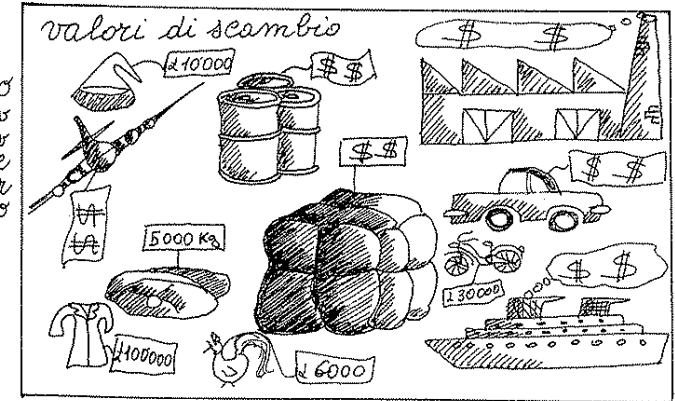
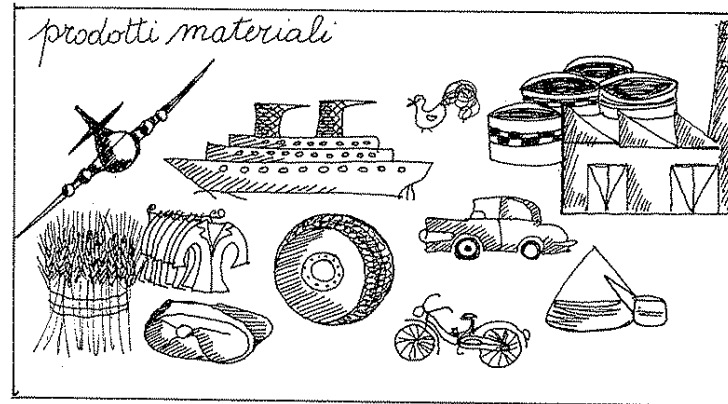
catena di montaggio

trasformazione e lo sviluppo dei mezzi materiali di produzione, delle forze produttive. I rapporti di produzione sono deter-  
 minati e determinano ciò che riceve il nome di rapporti sociali, di società, e precisamente di società ad un grado di sviluppo  
 storico determinato.

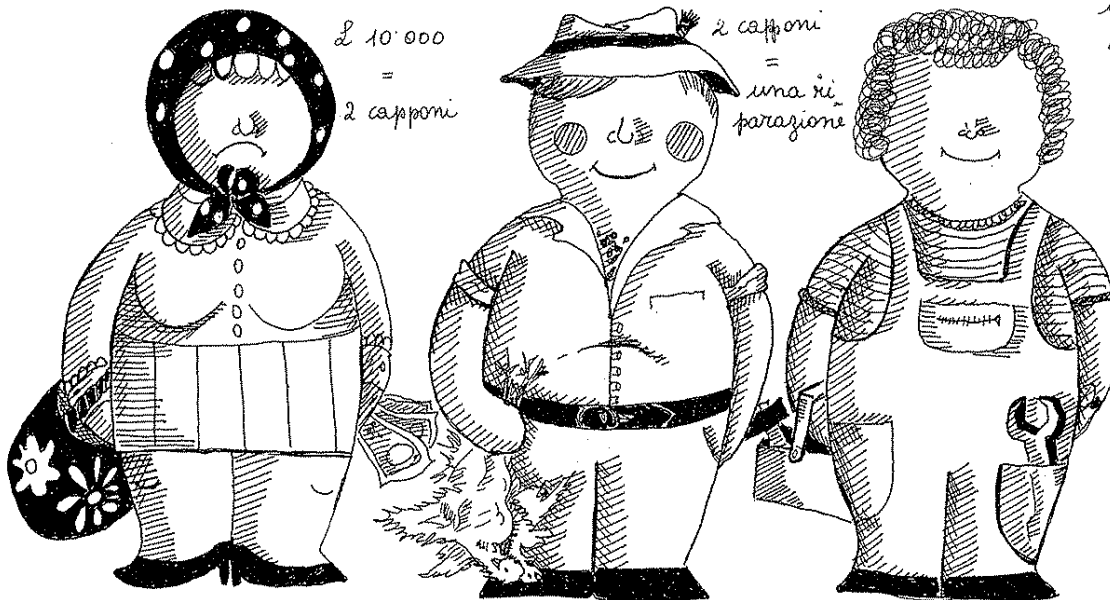
<sup>60</sup> Dunque il capitale è un rapporto sociale di produzione, è il rapporto di produzione delle società borghese. Perciò il capitale è dato da un insieme di prodotti materiali divenuti **valori di scambio**. Prodotti che si possono scambiare con altri prodotti sono **merci**. Il rapporto storicamente determinato secondo il quale le merci possono venir scambiate tra loro, costituisce il loro **valore di scambio**, o espresso in denaro, il loro **prezzo**.

# CAPITALE

=



Il capitale non è dunque soltanto una somma di prodotti materiali, esso è una somma di merci, di valori di scambio, di **grandezze sociali**, cioè di grandezze che nascono da un rapporto tra esseri umani. Esempio di grandezze sociali sono le scoperte scientifiche, in ogni invenzione (es. il telefono) lo scopritore ha usufruito gratuitamente o quasi della esperienza scientifica e tecnica di secoli e quindi del lavoro e delle idee di altre persone. La gente che utilizza l'invenzione telefono, nella bolletta continua a pagare una percentuale che serve alla S.I.P. per pagare alla multinazionale l'affitto del brevetto di cui questa è padrona. Questa scienza mercificata è una grandezza sociale.



Come dunque una somma di merci diviene capitale? Per il fatto che la merce, come **forza sociale indipendente**, cioè come **forza di una parte della società**, si conserva e cresce attraverso lo scambio con la forza lavoro vivente, cioè con la **capacità lavorativa umana**.

L'esistenza di un insieme di individui, detto classe, che non possiede altro che la capacità di lavorare, è premessa necessaria del capitale. L'esistenza di tale classe si è determinata storicamente. Questi individui forniscono solo la capacità di lavorare e di produrre prole, cioè figli.

Il capitale consiste nel fatto che il lavoro vivente (per esempio il lavoro dell'operaio) serve al lavoro morto (il lavoro incorporato nei macchinari) come mezzo per conservare ed accrescere il suo valore di scambio.

Solo il dominio del lavoro morto (prodotti materiali) sul lavoro vivente, fa del lavoro morto, delle merci, capitale



Cos'è il prezzo di una merce, ovvero il suo valore espresso in denaro? per calcolare il prezzo delle merci noi misuriamo il lavoro che è stato incorporato nella merce.

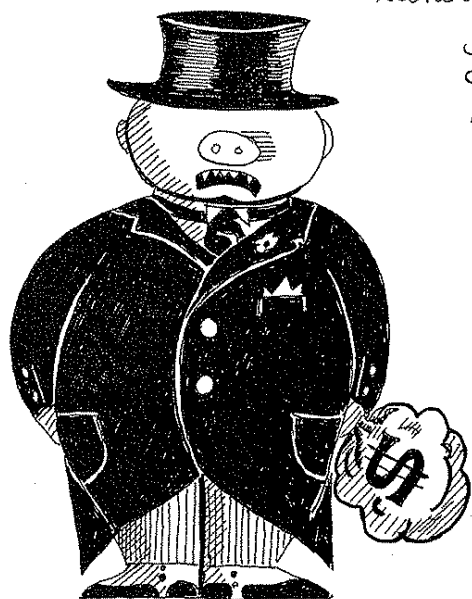
TEMPO DI LAVORO SOCIALMENTE NECESSARIO: Il lavoro ha una sua unità di misura che è data dal tempo che si impiega a produrre un oggetto quando si utilizzano le abitudini e le condizioni medie di lavoro nella società una tecnologia media e si tiene presente il bisogno che la società ha di questo prodotto -

Il valore è la quantità di lavoro socialmente necessario incorporato in una merce.

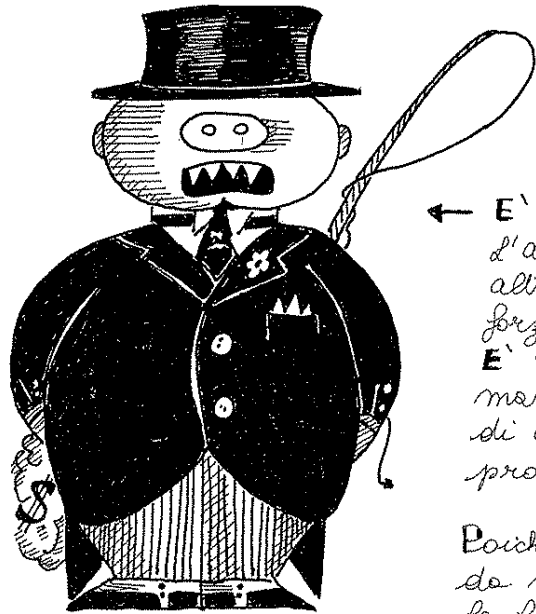
Al capitalista interessa che la vendita dei suoi prodotti gli fornisca una quantità di denaro maggiore di quella da lui prima utilizzata per la produzione di quei determinati prodotti. Da dove il capitalista prende (estrae) questa maggior quantità di denaro e perciò di valore?

Ovviamente deve acquistare una merce speciale che abbia la particolarità di produrre più valore di quanto egli la paghi sul mercato.

Poiché il valore è lavoro umano incorporato, questa merce speciale è la FORZA-LAVORO umana, cioè la capacità lavorativa umana. Essendo questa l'unica merce capace di creare valore, sarà anche l'unica a creare valore in più.







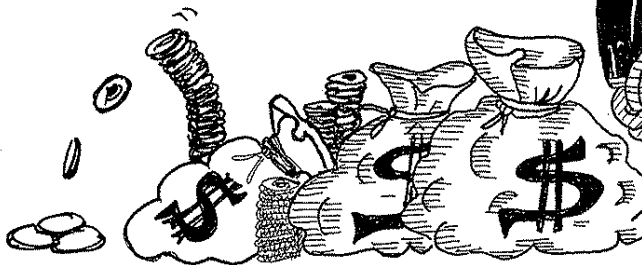
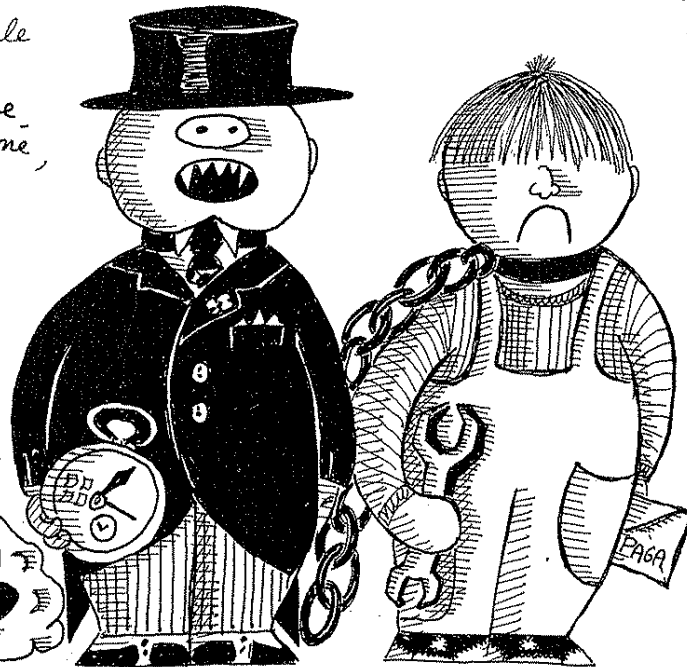
Sappiamo fin troppo bene che al mondo esistono 2 classi, una possiede tutto: potere, armi, eserciti, denaro, campi, bestiame ecc., essa possiede cioè il capitale, il comando del lavoro morto sul lavoro vivente.

← E' la classe dei capitalisti, dei padroni - d'altra classe, come abbiamo già detto, non possiede altro che la propria capacità lavorativa, la forza-lavoro e la capacità di riprodursi. E' la classe operaia, che taluni chiamano anche proletariato, cioè insieme di coloro che possiedono solo la propria prole, cioè i propri figli.

Poiché i proletari non hanno altro da scambiare, cioè da vendere che la loro capacità lavorativa, essi vendono

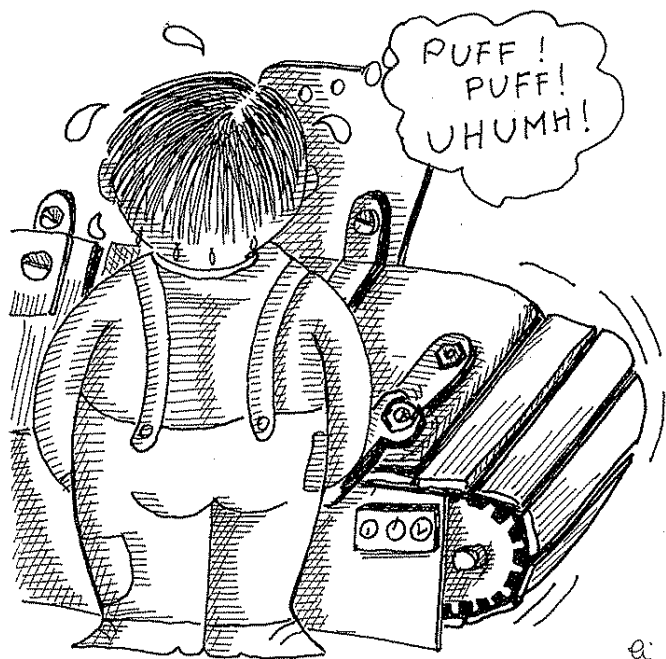
al capitalista la loro merce, forza-lavoro, scambiandola con la merce del capitalista, il denaro, secondo questo rapporto determinato: tanto tempo di utilizzazione della forza-lavoro da parte del capitalista, in cambio di una certa quantità di denaro.

Salario è il nome speciale dato al prezzo della merce forza-lavoro, una merce speciale contenuta solo nella carne, nel sangue e nel cervello dell'essere umano.



Essendo una merce, il valore della forza-lavoro dipende dalla quantità di lavoro socialmente necessaria per produrlo.

In che cosa consiste questo lavoro?



La persona che ha venduto la sua forza-lavoro deve lavorare per il capitalista per il tempo indicato nel contratto lavorando, cioè trasformando i prodotti della natura o altri prodotti viene consumata energia muscolare, nervosa, intellettuale.

Tutta questa energia va ogni giorno recuperata se si vuol conservare la vita che nella società attuale vuol dire: capacità lavorativa, ossia possibilità di continuare a rendere la propria forza-lavoro.

Per far questo occorre cibo in una certa quantità, occorre di che dormire, vestirsi, abitare ed anche divertirsi ecc.

Il valore di questi beni che riproducono continuamente la forza-lavoro consumata deve essere compreso nel suo valore.

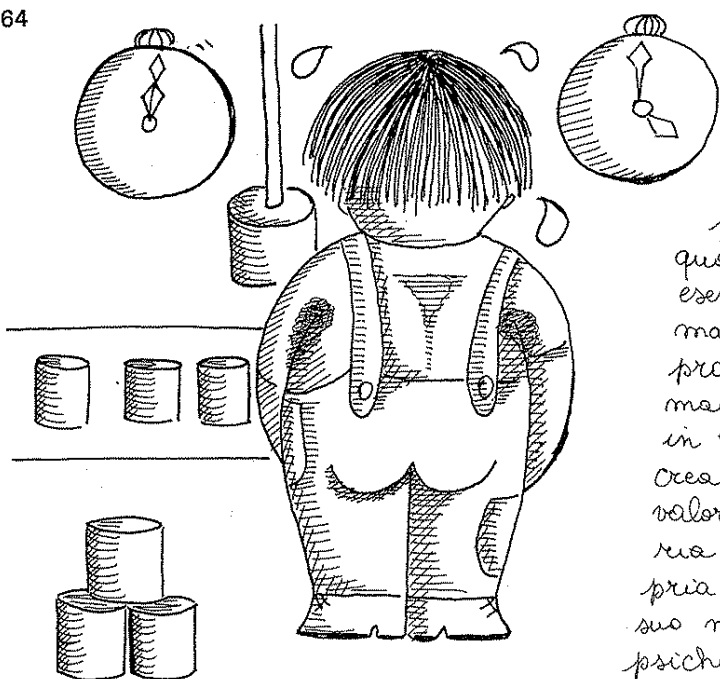
D'altra parte è necessario che la forza-lavoro giunga continuamente sul mercato, quindi bisogna che la specie dei lavoratori abbia figli e li mantenga per un po'. Anche questo mantenimento o riproduzione della forza-lavoro è una certa

quantità di valore che va conteggiato nel valore della forza-lavoro.

Il valore della forza-lavoro è eguale al valore di tutti i prodotti necessari per la sua conservazione e riproduzione nel grado di civiltà raggiunto dalle forze produttive sociali.

Tale valore si misura ovviamente col tempo di lavoro necessario per produrre i beni di consumo ed i servizi.

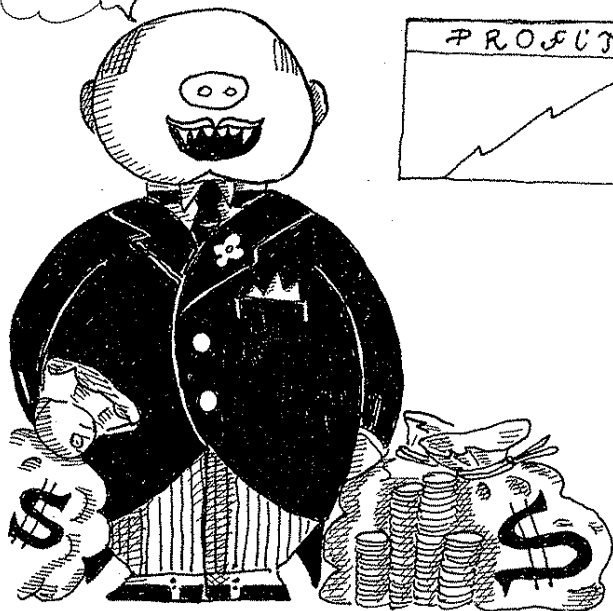
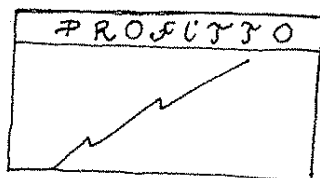




Il padrone compra col salario l'uso della forza-lavoro per una determinata quantità di tempo, ad esempio 8 ore giornaliere, ma lo sviluppo delle forze produttive (cooperazione, macchinari ecc) è tale che in breve tempo chi lavora crea una quantità di valore pari a quella necessaria per ricostruire la propria forza lavoro, cioè il suo mantenimento fisico e psichico. In questo orario egli

crea un valore eguale al suo salario, cioè al capitale anticipato dal padrone per comprare la sua forza-lavoro. **Questo tempo è chiamato TEMPO DI LAVORO NECESSARIO** (ad esempio solo 4 ore).

EH! EH!  
EH!!!



Ma il contratto con il padrone dice che la giornata lavorativa non è ancora finita e tutto il lavoro in più è del padrone, cioè è suo tutto il valore creato (prodotto) in più. E in questo tempo di lavoro in più o **pluslavoro** che viene creato quel valore in più o **plusvalore** che fa aumentare il capitale e dà i profitti al padrone. (le rimanenti 4 ore delle 8 del contratto).

Un operaio, pertanto, oltre a produrre merci, produce anche capitale, cioè valori che serviranno unicamente a comandare il suo lavoro. Il capitale può accrescersi soltanto se si scambia con forza-lavoro, la forza-lavoro del salariato si può scambiare con capitale soltanto a condizione di accrescere il capitale, di rafforzare il potere di cui è schiavo.

Tutto ciò può avvenire solo in un rapporto di lavoro salariato.

Abbiamo visto che il valore della forza-lavoro è eguale al valore di tutti i prodotti necessari alla sua conservazione e riproduzione in una determinata società.

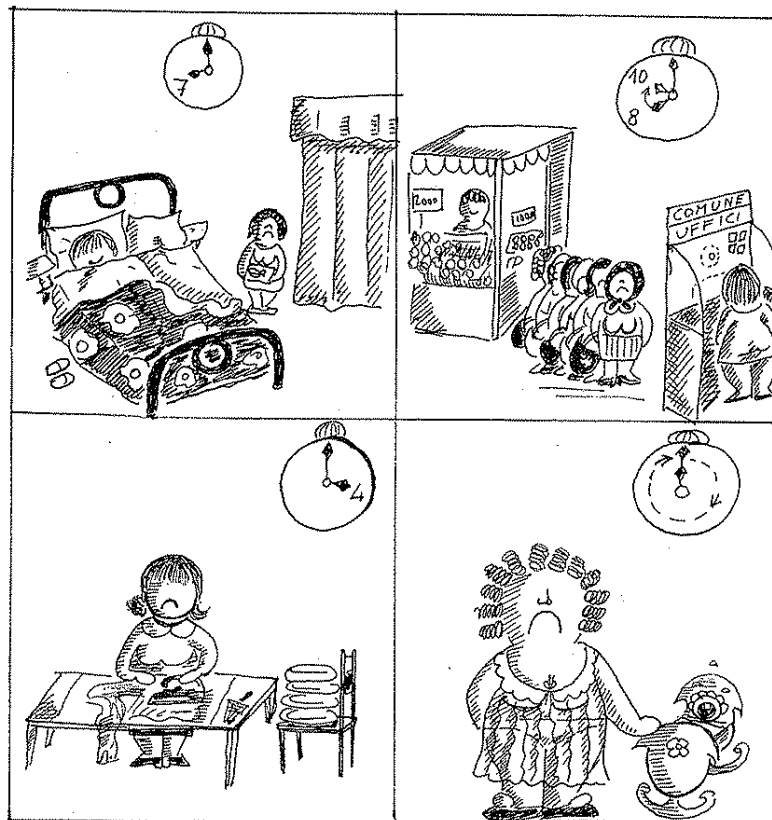
*Ma* sappiamo che le botteghe o le patate non si cuociono da sole, né i letti si rifanno per magia, né i figli nascono e crescono sotto i cavoli, né le pratiche delle burocrazie arrivano a casa da sole, tutti questi lavori, compresa la cura dei malati e degli anziani fanno parte del **lavoro domestico**.

Tutti questi lavori non sono in genere eliminabili, nessuno sceglie **altrimenti** di farli o di non farli, ma essi vengono svolti da persone determinate (**le donne**) con modi e tempi determinati dalle esigenze della produzione e della società.

Il lavoro domestico è la quantità di lavoro necessario alla sopravvivenza dei vari membri della famiglia. Alcune donne perdono un sacco di tempo nei lavori domestici, altre fanno il meno possibile, ma è proprio questo "meno possibile", questo lavoro ridotto all'osso che è socialmente imposto nei suoi tempi e nei suoi modi, e non è possibile uscire dal suo meccanismo.

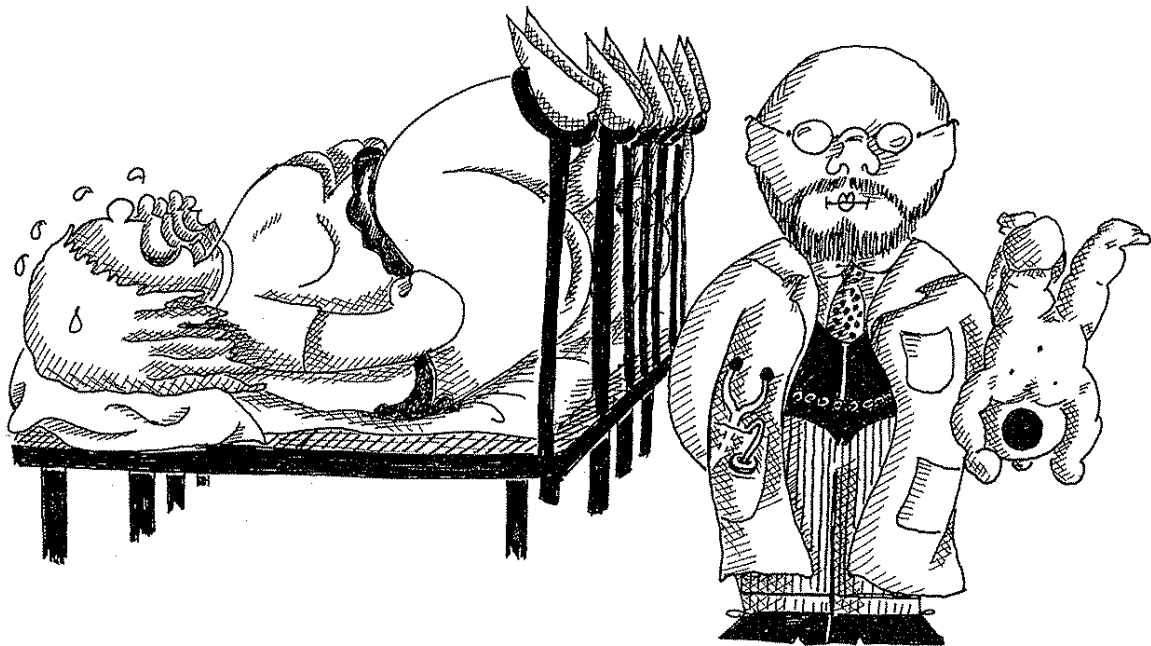


Le donne dunque si trovano a svolgere il lavoro necessario degli altri membri della famiglia oltre a svolgere il proprio lavoro necessario, il tutto secondo il modo di produzione della società capitalistica, cioè attraverso erogazione di lavoro necessario (per sé) e pluslavoro (il lavoro necessario degli altri).



Il modo con cui il lavoro domestico viene svolto è legato alla produzione capitalistica: il suo ritmo costringe ad una serie di lavori molto precisi a tempi prefissati.

I tempi infatti non vengono decisi dalla donna ma dagli orari degli altri membri della famiglia (fabbrica, scuola, uffici...) e il lavoro domestico di viene anche per questo più noioso, ripetitivo, in una parola più alienante ed alienato.



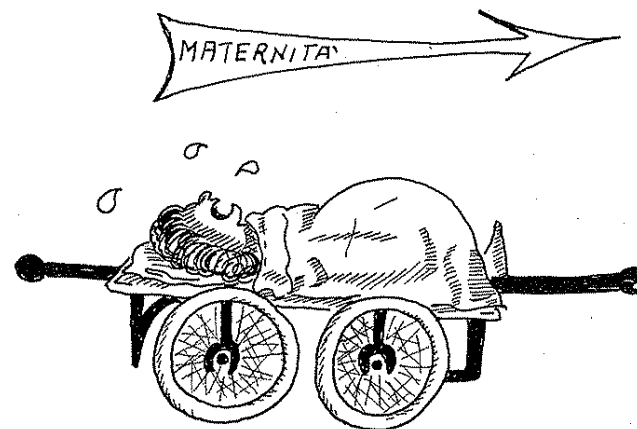
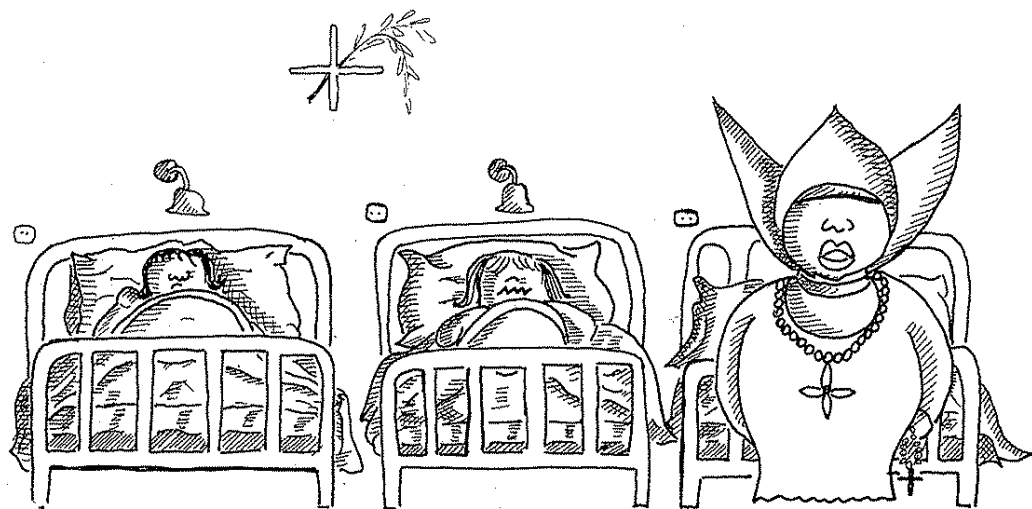
zione, le campagne demografiche ed il disinteresse per i figli dopo che sono nati o il loro brutale sfruttamento nei lager degli orfanotrofi mostra che ai padroni, attraverso il loro rappresentante lo Stato, interessa che si riproduce la razza degli sfruttati, non i singoli individui.

La maggior parte dei lavori domestici è fatta dalle donne, ma anche altri familiari collaborano e vengono utilizzati, ad es. i vecchi e i bambini, anche l'uomo stesso in casi di necessità (emigrazione) è costretto a ricostruire da solo la sua forza-lavoro.

Ma le donne hanno il compito specifico di riprodurre la specie, cioè di fare ed allattare i figli.

Bonché l'aver figli sia in sé un fatto perfettamente naturale, il fatto che questi figli siano future forze-lavoro, cioè merci, fa sì che anche questa "produzione" si svolga sotto le leggi del capitale.

La brutalità degli ospedali, specie i reparti di ginecologia ed ostetricia, il risparmio con cui le donne sono curate e vanno a farsi curare, la barbarie dei sistemi, l'uso della legge e della medicina per imporre il controllo della fertilità, l'aborto, la sterilizzazione e la contracc-



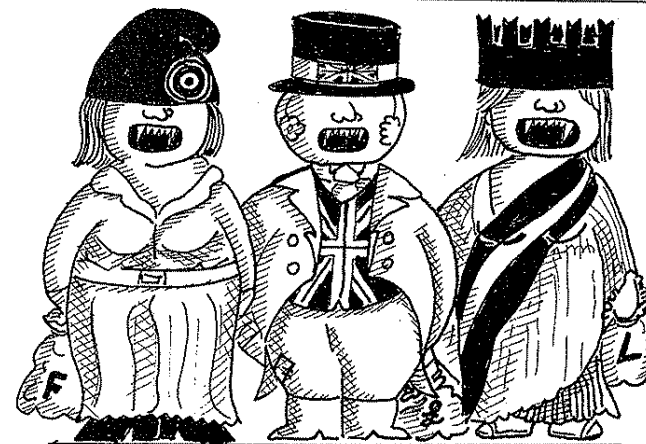
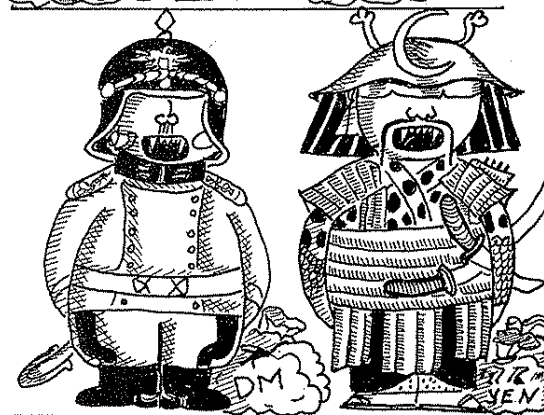
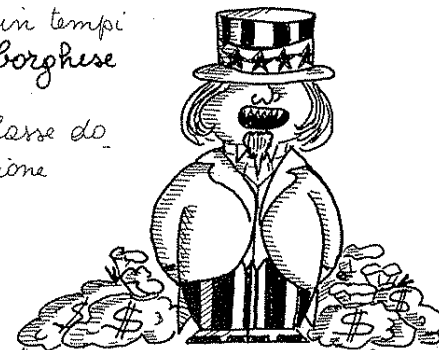
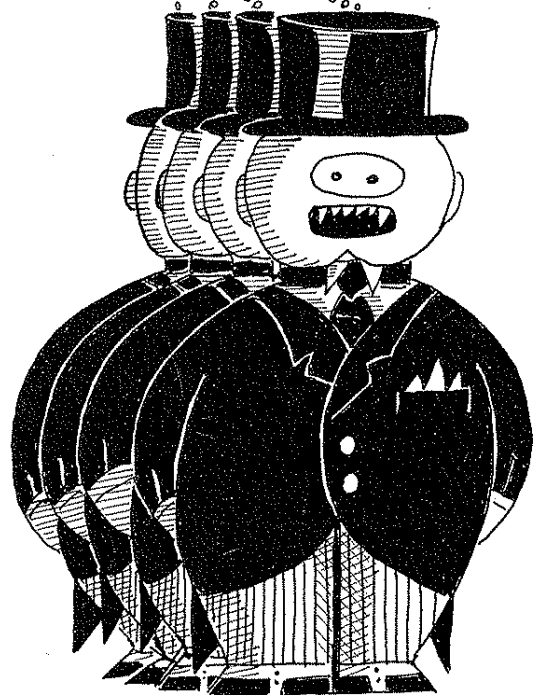
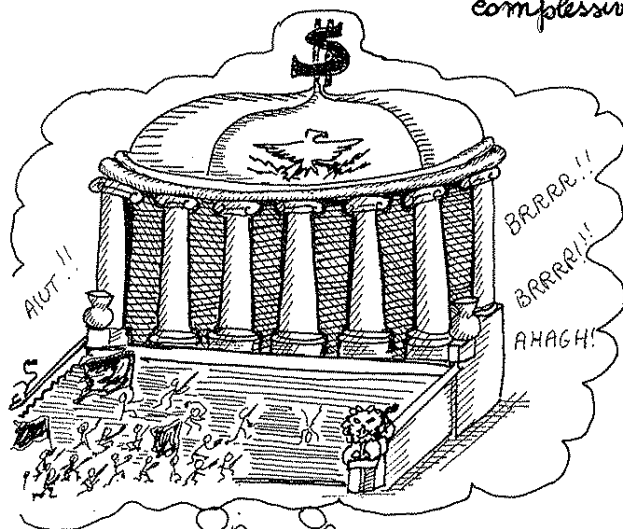
Abbiamo visto come nel rapporto di lavoro capitalistico si siano venute a formare 2 classi: quella dei capitalisti che possiede tutto e quella dei proletari che possiedono solo la capacità lavorativa. I capitalisti per difendere i loro interessi di classe dominante (che comanda) si sono uniti ed organizzati in una specie di capitalista complessivo che oggi si identifica con lo Stato. Benché lo Stato come organizzazione del potere di una classe sull'altra sia nato con la divisione in classi della società, ovvero in tempi antichissimi, questo tipo di Stato la democrazia borghese è nata con la vittoria del capitalismo.

Lo Stato diviene perciò lo strumento con cui la classe dominante (i capitalisti) esercitano la loro mediazione (cioè il loro rapporto di potere) tra le classi ed anche all'interno della loro stessa classe al fine di evitare tensioni sociali troppo forti che mettano in pericolo l'assetto sociale, cioè la loro organizzazione dello sfruttamento.

Lo Stato, perciò, si trova ad essere espressione diretta dei rapporti di potere che esistono all'interno della società. Esso cioè rispecchia le salte e le tendenze della classe dominante le sue contraddizioni e i suoi momenti di debolezza dovuti a vittorie o lotte della classe sfruttata.

Ogni stato rappresenta l'interesse dei padroni del proprio paese e cerca di imporli anche con la forza non solo ai propri sfruttati, ma anche ai padroni degli altri paesi. Benché i padroni si uniscano per sfruttare e reprimere gli sfruttati, anche tra loro c'è guerra ed una serie di rapporti di forza.

Anche tra i padroni dunque c'è una gerarchia: USA; Germania e Giappone; Francia, Italia e Inghilterra; Terzo Mondo ecc....





68 Nella società capitalistica lo Stato è dunque l'agente della classe dominante. Esso si compone di molti poteri che nei periodi di pace sociale **sembrano** agire indipendentemente, ma che nei periodi di crisi mostrano la loro faccia di strumenti despotic del potere dei padroni, tante maschere per una sola faccia.

La Chiesa ha in particolare la funzione di far guardare al cielo, mentre i padroni rubano e arroffano sulla terra - come la scuola, i giornali, la televisione controlla le idee e i costumi e contribuisce a tenerli arretrati e fedeli da pompiere invitando la gente a soffrire ed a non ribellarsi. Essa poi è una potenza finanziaria, possedendo banche, case, assicurazioni ecc., per questo è ovvio che i capi della chiesa stiano dalla parte della loro classe: quella dei padroni.

L'esercito è lo strumento dei padroni di un paese per:

- 1° conquistare altri da sfruttare
  - 2° difendersi dagli altri padroni
  - 3° difendersi dai proletari in lotta con reparti di repressione (C.C.) e di omicidio (o genio)
  - 4° costringere i giovani proletari ad essere in uno stato di precarietà finché non hanno fatto il servizio di leva.
- Esso, come la Chiesa, è pure una grossa industria, in quanto produce, consuma e giustifica l'industria bellica.

L'apparato istituzionale, politico e amministrativo (governo, parlamento, burocrazia) serve a comandare ed a dirigere tutto il potere dei padroni contro tutta la classe degli sfruttati. Nella democrazia borghese la gente va alle urne per decidere quale gruppo di potere, tra i padroni, che hanno interessi diversi, ma non contrastanti, dovrà comandare per un po'. In questo modo i padroni fingono di accettare la volontà del popolo, ma in realtà costringono i proletari a scegliere tra vari tipi di sfruttamento. In Italia le pene per chi non vota e perciò non sta al gioco sono molto alte, come del resto per chi lotta contro tutto ciò.

Il potere giudiziario serve a colpire quelli che si ribellano, più o meno individualmente, a condannare chi non sta più al gioco e non è un padrone. Eno fainge di essere neutrale, in realtà la sua è giustizia di parte. Padroni e loro servi sono impuniti (vedi es. Legge Reale), i proletari se arrivano vivi in tribunale sono sottoposti a pene severe e carceri inumane. Per chi si organizza contro i padroni non c'è pietà, la pena è spesso la morte fisica o civile (ergastolo).

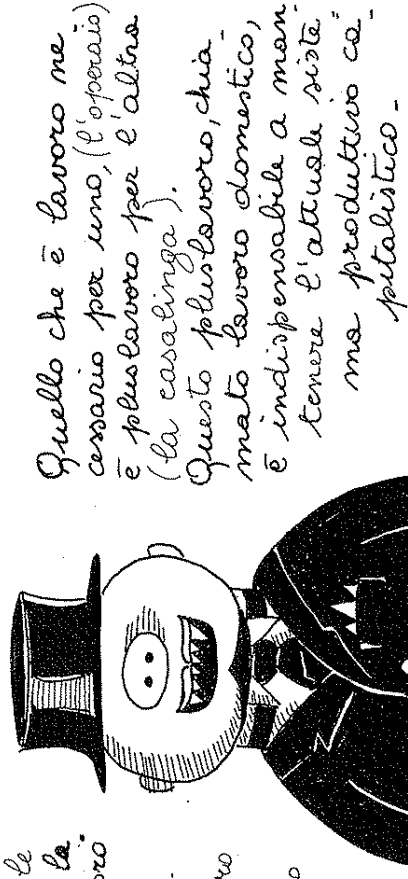
L'apparato repressivo e di controllo è dato in Italia da: polizia (P.S.), carabinieri (C.C.), guardie giurate di vario genere (mettonotte, scriffi ecc.) guardie forestali, pompieri, vigili urbani, guardie di finanza e guardie carcerarie armate e militarizzate.

Il loro compito è lo scontro diretto di prima linea nella repressione - prevenzione delle lotte proletarie, sono circa 500.000, una ogni 250 abitanti, una percentuale tra le più alte in Europa. Rappresentano i reparti di punta della guerra tra le classi.

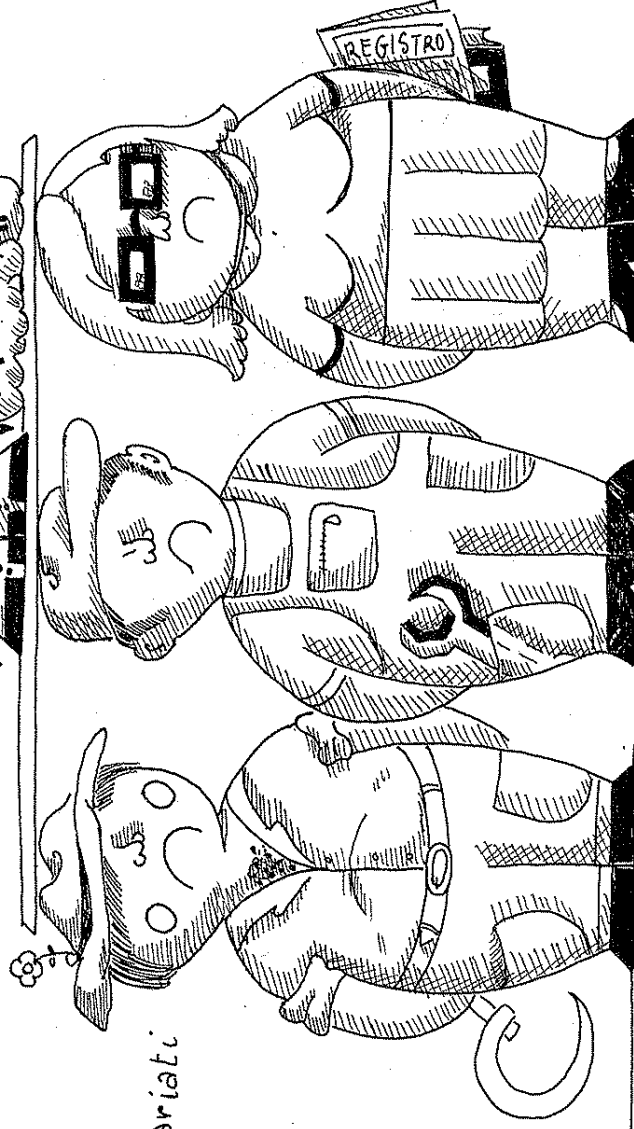


*Dunque come in tutte le  
morie anche nella forga-la-  
voro è cristallizzato lavoro  
umano, femminile, che  
ne determina il valore.*

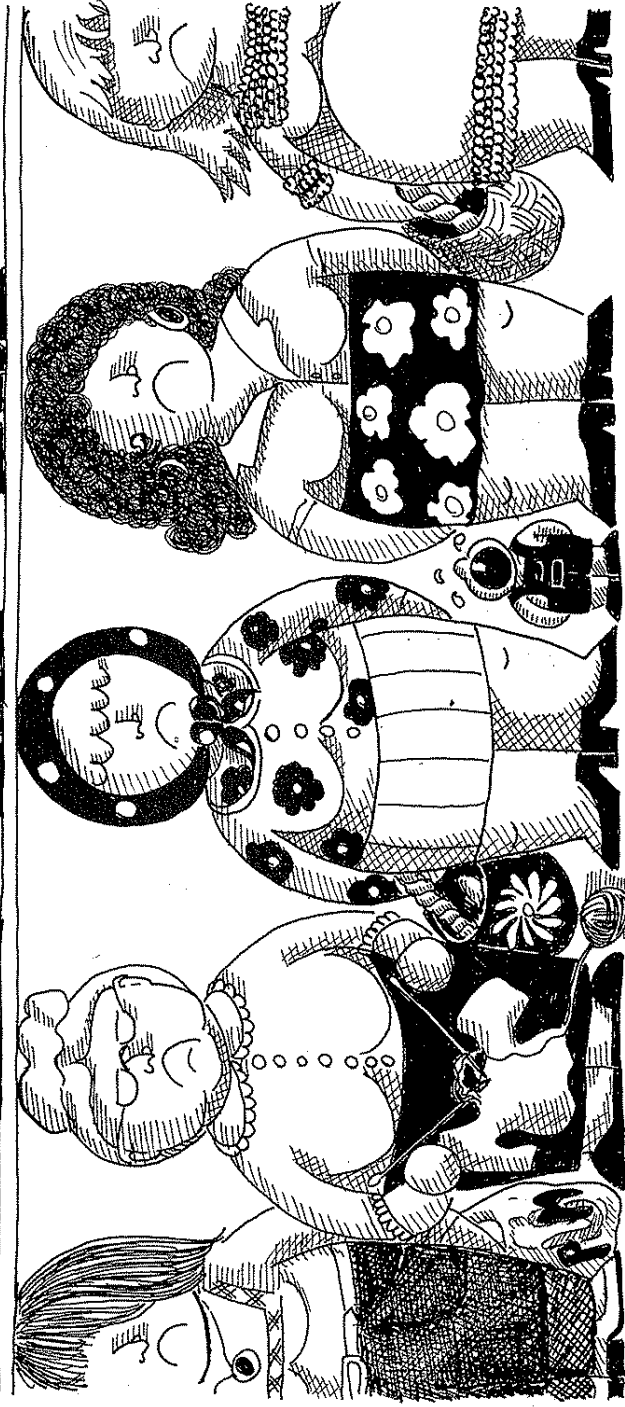
*Quando si parla di lavoro  
necessario si trascura che  
al suo interno vi è lavoro  
e pluslavoro di donne  
che giorno per giorno  
riproducono se stesse  
e la specie degli sfrutta-  
ti.*



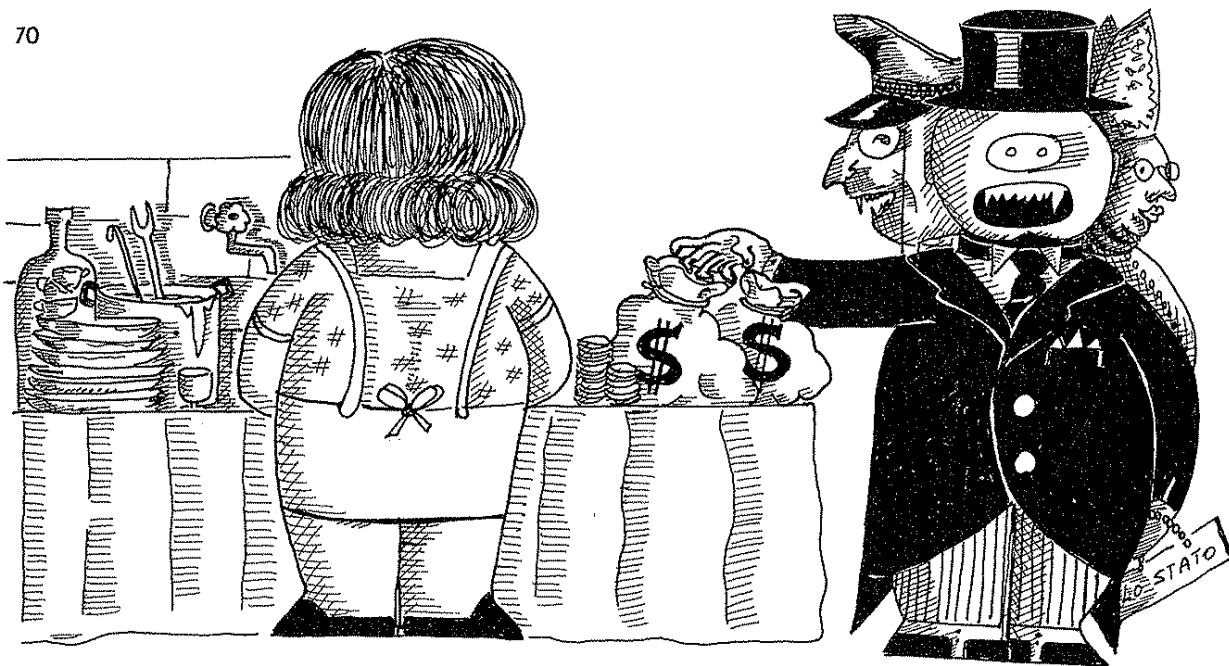
*Quello che è lavoro ne-  
cessario per uno, (l'operaio)  
è pluslavoro per l'altra  
(la casalinga).  
Questo pluslavoro, chia-  
mato lavoro domestico,  
è indispensabile a man-  
tenere l'attuale siste-  
ma produttivo ca-  
pitalistico.*



Salariati



a salario zero



Il lavoro domestico, dunque produce una merce speciale, esso è perciò **produttivo**, è composto di lavoro necessario e pluslavoro e produce plusvalore, cioè profitto al padrone collettivo, lo Stato.

Ma oltre a questo profitto lo Stato, agendo da monopolio, si garantisce dei **sovra-profitti** dovuti al particolare tipo di contratto lavorativo entro cui si sviluppa ogni giorno questo rapporto di lavoro capitalistico.

Vediamo come dà questo sovraprofitto.

Benché produca, nella sola Italia, annualmente un valore pari a 20 mila miliardi (secondo F. Forte, un padrone) **il lavoro domestico non è pagato alle persone che lo fanno**, esso è sì conteggiato "una tantum", nel bilancio statale e dei padroni (gli assegni familiari, le mutue, il salario

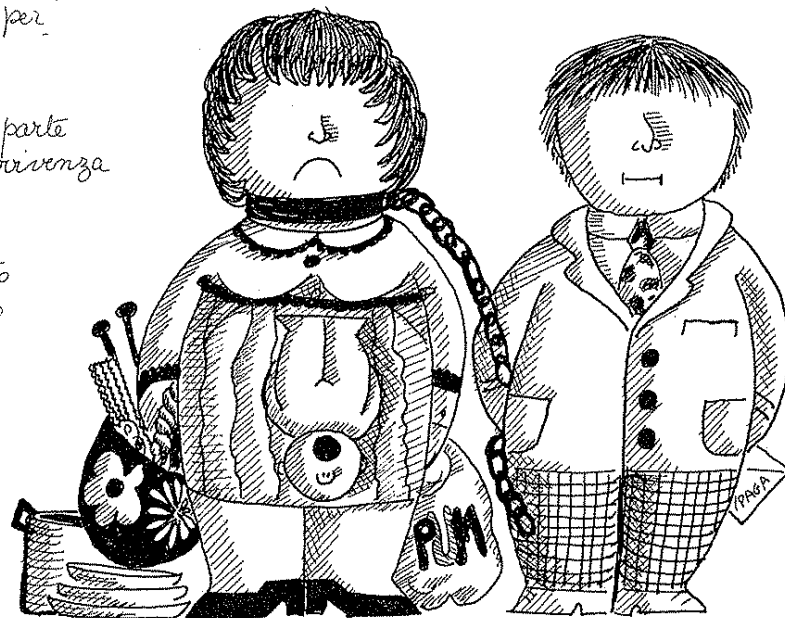
fatto per mantenere una famiglia), ma l'operaia che lo svolge nella casa, si trova a vivere in un rapporto di lavoro che non sembra capitalistico e per tanto non viene considerato produttivo, mentre invece lo è.

La casalinga non è senza salario, ma a salario zero.

E' come se il marito "appaltasse" ad un'altra persona, la moglie, la sua parte di lavoro necessario, mentre la moglie si trova a barattare la sua sopravvivenza in cambio di lavoro amore, figli ecc...

E' ovvio che in questo baratto il rapporto di scambio tra le due merci lavoro domestico contro "mantenimento", viene in pratica deciso solo dal marito cui il capitalista ha dato il salario, cioè una certa quantità di denaro che rappresenta il suo grado di potere nella società.

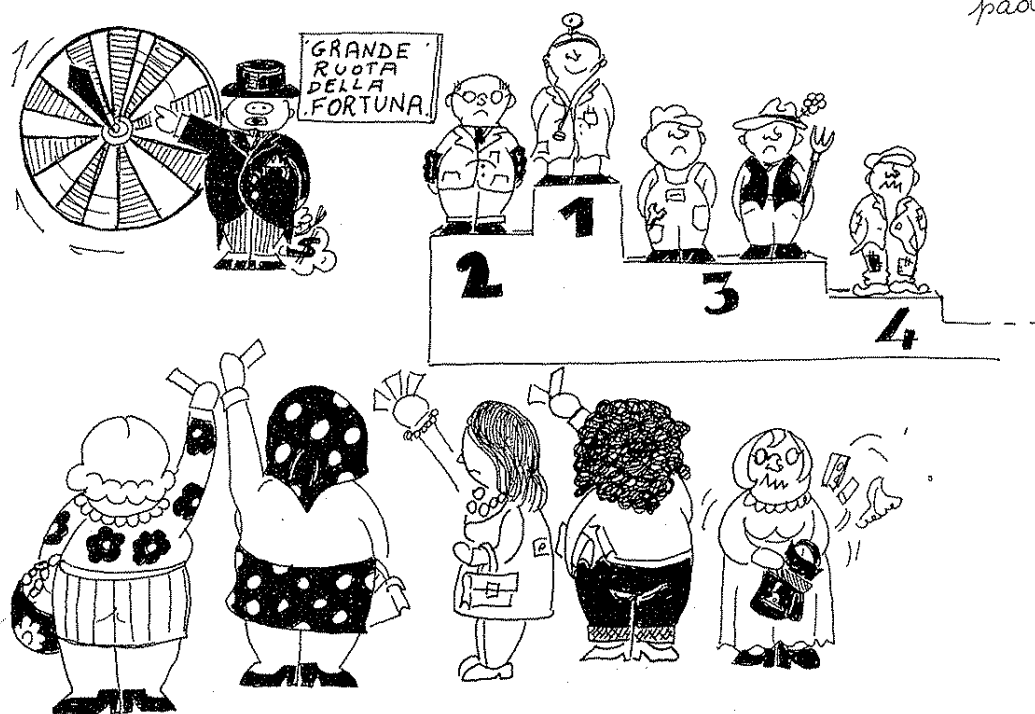
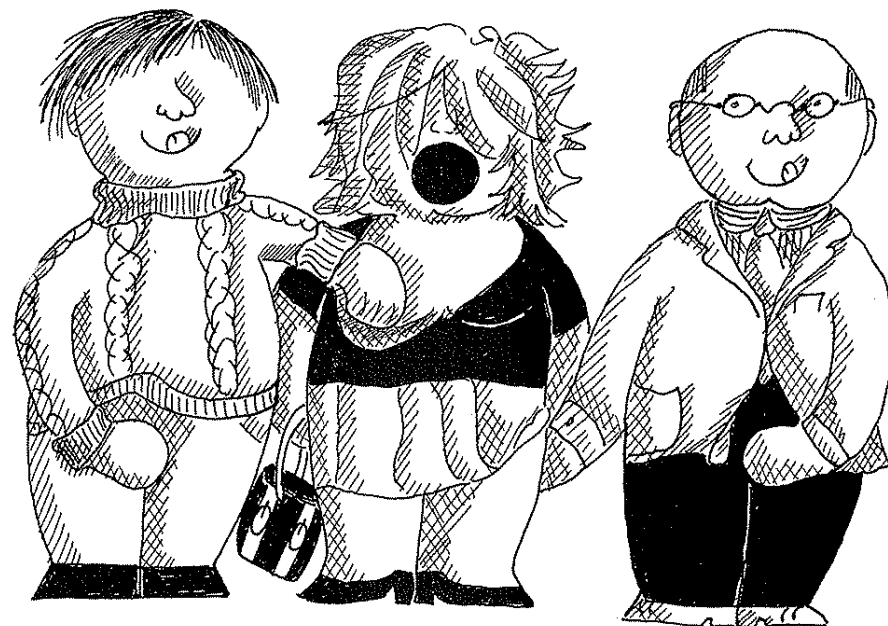
In una società in cui il denaro è il rappresentante materiale della ricchezza, cioè del capitale, e perciò del potere, chi è senza denaro (a salario-zero) è senza potere.



Orribilmente la donna, essendo a salario zero è senza alcun potere e perciò senza possibilità di esaudire i propri desideri e dipendente da altri per soddisfare i propri bisogni.

**Nessun salario = nessun potere** o chi non lavora non mangia, oppure, il lavoro rende liberi... frasi che hanno subito a proprie spese donne, giovani, di occupati ecc...

Ma per la donna secoli di esclusione e patriarcato vogliono anche dire essere terra di conquista, oggetto di ogni violenza, sfogo di qualunque istinto, in una parola **merce-sesso** senza padrone o "pronto" a cambiarlo. Alle donne un po' di violenza piace, dicono gli uomini, fino a morire, infatti (Ceres)!! La ribellione viene presa per isteria in una società di maschi compiacenti complici e servi che cercano di mantenere il proprio piccolo potere sulla donna vendendola a pochi

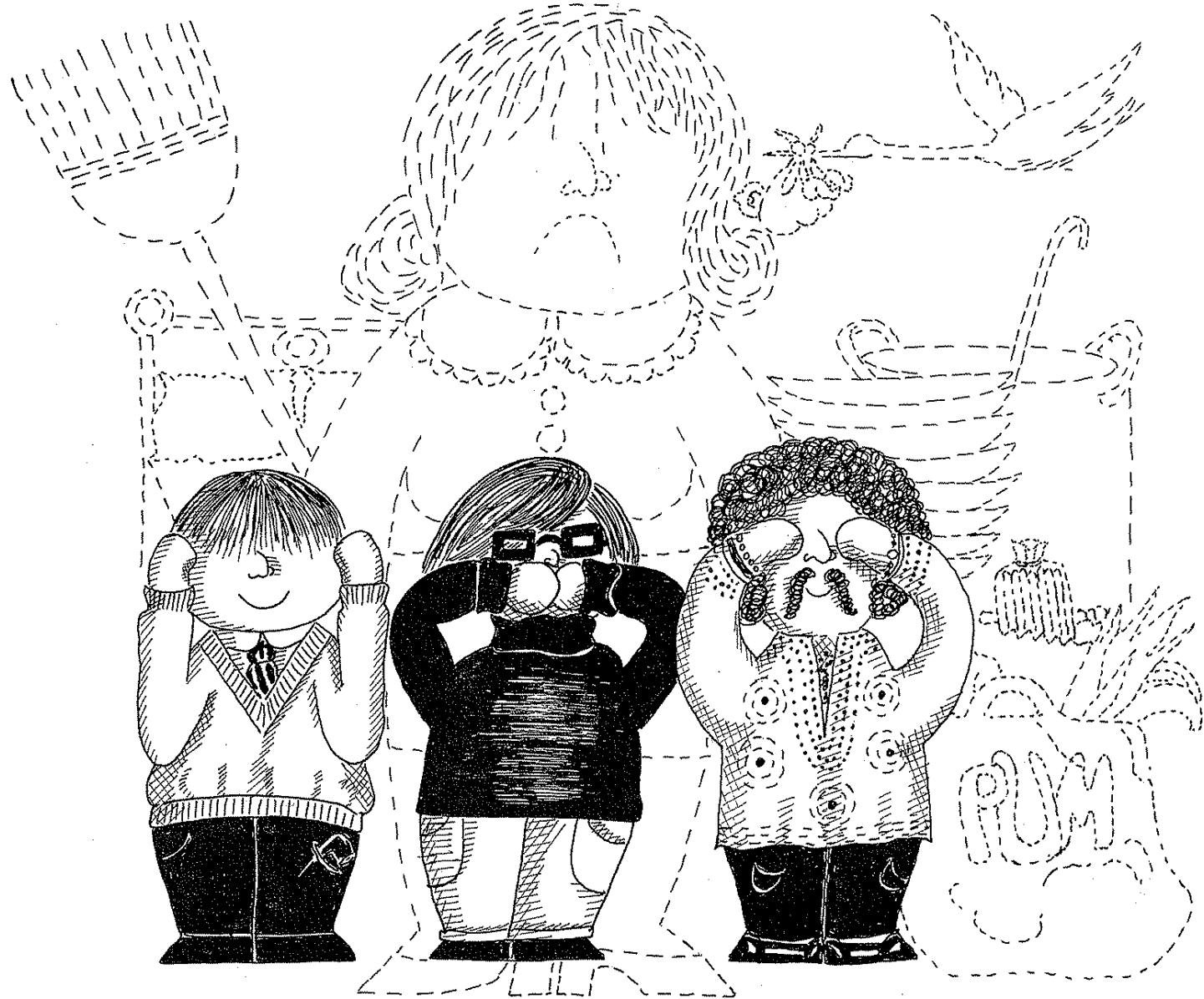


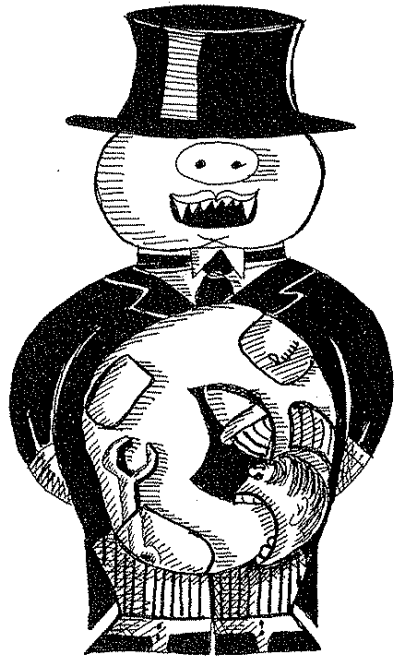
padroni tutto il potere e la loro stessa vita.

Ricevendo la sua quota di merci necessarie alla sopravvivenza in cambio di un lavoro senza né orari né aiuti, attraverso la mediazione di un uomo, la donna soddisferà i suoi bisogni non in base alla quantità di plusvalore ceduto al capitalista, ma in base al salario del merito.

Essa dovrà lottare contro due padroni, il capitalista che sfrutta lei ed il merito e contro quest'ultimo il cui ruolo di potere nella famiglia determina la diversa distribuzione del salario familiare. Solo sobbarcandosi la fatica di un **doppio lavoro**, cioè con un lavoro fuori casa retribuito, la donna può sperare di spostare i livelli di potere nella famiglia, ma a che prezzo!!

Al rifiuto della sinistra di vedere la produttività del lavoro domestico, la sua caratteristica di essere a salario zero, il che determina gli "attributi" del ruolo della casalinga (isolamento, nevrosi, esaurimenti, maternità, "consumismo", asocialità, ignoranza, ecc) in una parola il fatto che il padrone paga 2 operai (marito e moglie) ed un salario di uno, ha significato sempre la sconfitta della classe operaia, l'emarginazione e lo sfruttamento della donna.





Tutti ci ripetono che servi e padroni sono sulla stessa barca, che vi è comunità di interessi tra imprenditori (i padroni) e classe operaia (Operai, donne, disoccupati) eoi gli sfruttati - Vediamo se è vero -

Quanto più il capitalista ha bisogno di operai tanto più dà alti salari. Ma avere un lavoro salariato, vuol dire aumentare il capitale, produrre ricchezza, cioè un potere che domina lo sfruttato, che gli è nemico.

Dunque l'interesse dello sfruttato coincide, è comune con quello del capitalista, del padrone, solo se accetta di farsi sfruttare, di ritornare ogni giorno nel meccanismo del lavoro salariato, creando così capitale, che ricomincia il ciclo dello sfruttamento.

**Ma** gli sfruttati sono stupefatti di farsi sfruttare: vogliono essere pagati troppo (troppo per i padroni, s'intende!!), vogliono far figli quando vogliono e l'amore quando gli pare, vogliono soddisfare i propri bisogni al di fuori delle regole dei padroni, vogliono decidere della propria vita, non vogliono più lavorare per un salario, **non solo** ma chi è a salario-zero non va mendicando un lavoro (generalmente lavoro già moltissimo,

ma i padroni non lo riconoscono), ma vuole subito soldi, ricchezza, potere -

A nulla servono gli strilli dei politici, delle cassandre del potere: «pace sociale, c'è la crisi!», né il piombo degli sbirri; gli sfruttati non vogliono sentir più ragioni, la lotta diviene per il potere.

Questo rifiuto degli sfruttati a lasciarsi sfruttare provoca molti problemi ai padroni. Essi allora hanno pensato di aumentare le macchine (che non sciopeano) e ridurre i lavoratori (tenere solo i cumuli), ma poiché solo il lavoro umano vivente crea valore e perciò plusvalore (da cui vengono i profitti) **i padroni non potranno mai fare a meno del lavoro umano vivente, dovranno sempre sfruttare qualcuno.**

Essi, perciò, saranno costretti sì a sostituire i lavoratori con le macchine, ma contemporaneamente a creare nuove industrie, nuovo lavoro umano, nuovo sfruttamento ed infine nuovi ribelli -





Questo equilibrio che i padroni cercano continuamente di ricostruire viene chiamato in economia *caduta tendenziale del saggio di profitto*.

Se vogliamo vederlo in termini matematici esso è uguale a

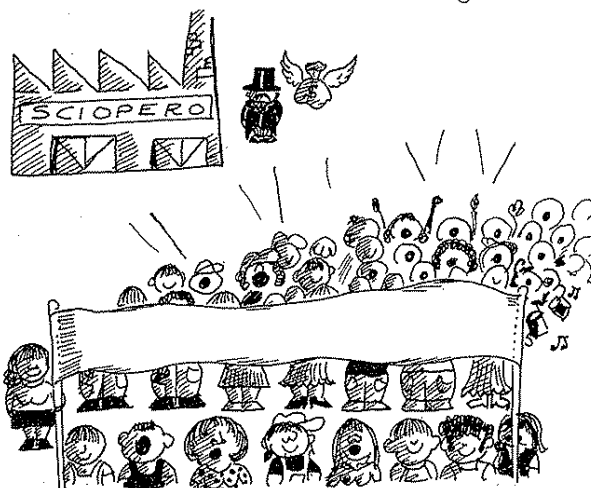
$$\text{saggio di profitto} = \frac{\text{plusvalore}}{\text{capitale costante} + \text{capitale variabile}}$$

ove il capitale costante sono le macchine, le materie prime ecc. ed il capitale variabile sono i soldi che vanno in salari.

Spiegando: Per aumentare i profitti deve aumentare il plusvalore e perciò diminuire la quantità di capitale che deve anticipare per comprare macchinari e materie prime (capitale costante) e quello anticipato in salari (capitale variabile).

Riassumendo:

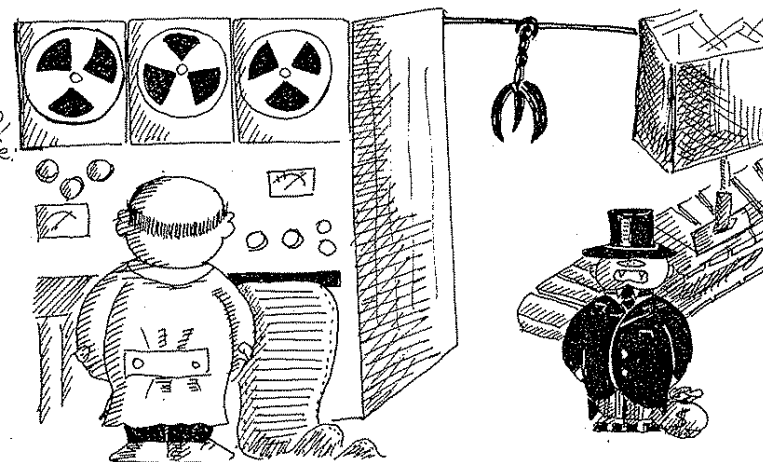
Se il padrone diminuisce gli operai (*licenziamenti*), per impedire gli aumenti di salario che erodono i suoi profitti e aumenta le macchine (*salto tecnologico*), diminuisce lo stesso i suoi profitti, a meno che non costruisca altre fabbriche ove sfruttare gli operai in più o riesca ad abbassare i salari (ad esempio ricorrendo a sovvenzioni del governo (tariffe) o a serrate o ad aumenti dei prezzi).



Questa tendenza si può vedere anche in un altro modo:

Il desiderio di *for* profitti che spinge ogni impresa, specie di monopolio, cioè senza concorrenza, provoca 2 tendenze tra loro in contrasto, contraddittorie.

- 1) Ogni padrone cerca in tutti i modi di ridurre i salari, di bloccare ogni richiesta di aumento salariale anche quando è in grado di concederli. Perciò gli sfruttati si trovano in stato di miseria o di impossibilità di soddisfare consumando i propri bisogni.
- 2) Ogni padrone fa di tutto per vendere la propria merce e per venderne sempre di più, aumentando la produzione, come se vi fosse un pozzo senza fondo da riempire.



Come si vede le due tendenze sono in contraddizione: il padrone vuole vendere, ma non dà ai suoi sfruttati tutti soldi sufficienti per comperare merci e soddisfare i propri bisogni. Dunque in ogni caso per i padroni i profitti tenderebbero a diminuire - Ma vi sono altre forze che i padroni mettono in moto e che vanno in senso opposto, che bloccano questa caduta dei profitti dei padroni. Esse sono:

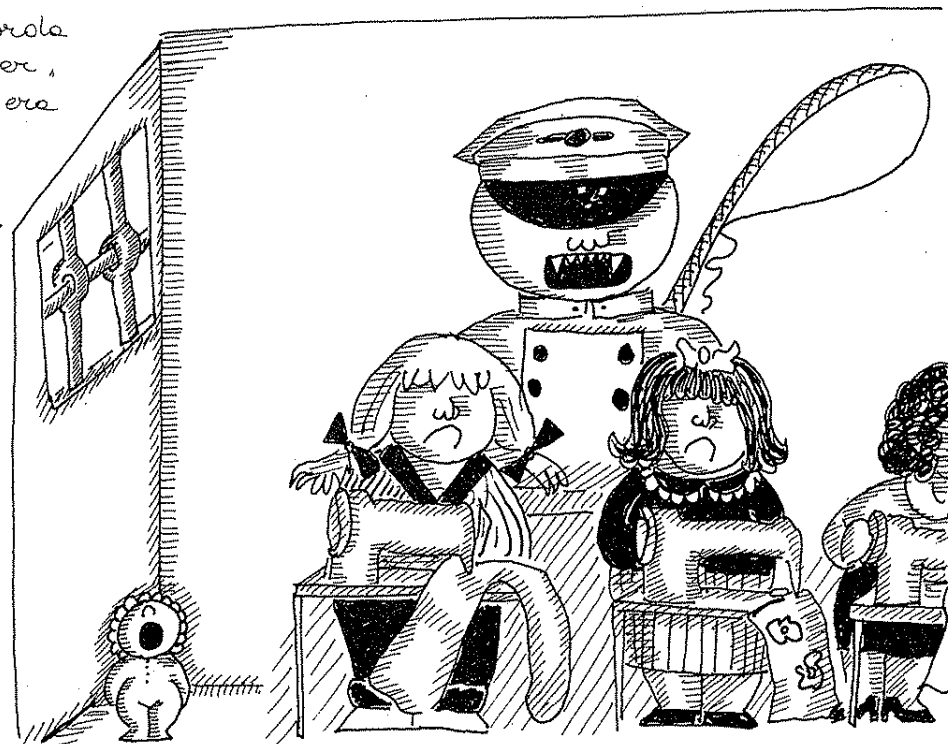
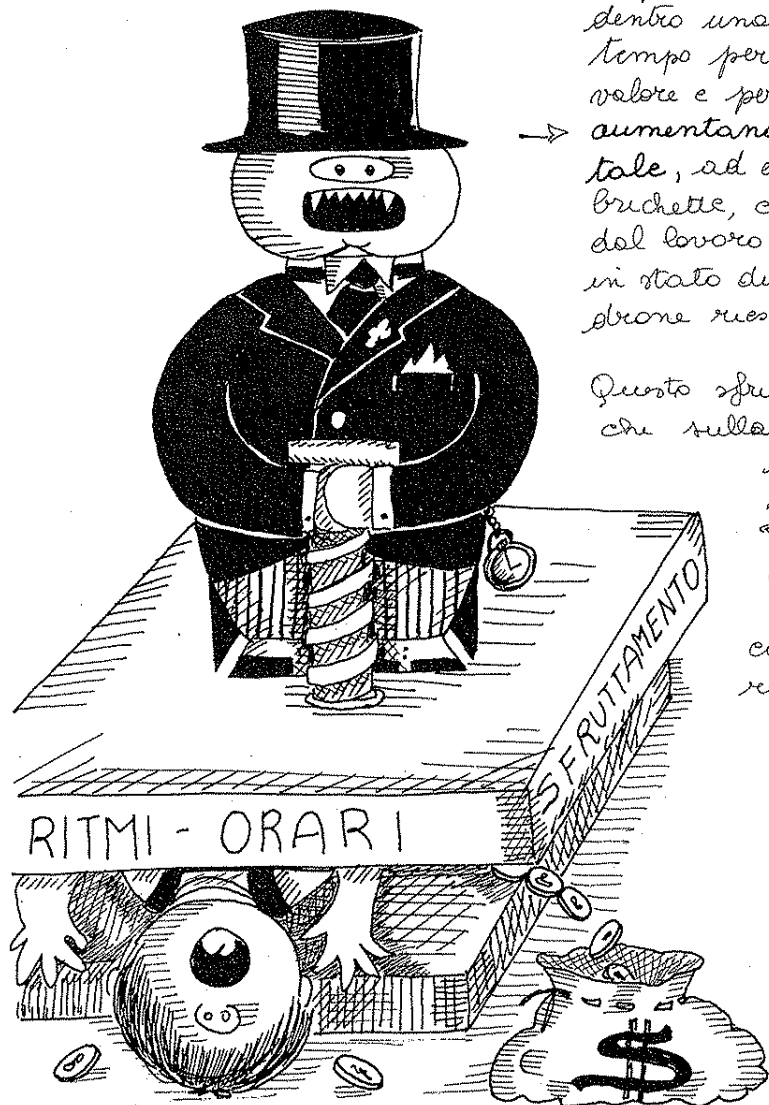
### 1) Aumento del grado di sfruttamento del lavoro:

- aumentando il ritmo del lavoro, per esempio mandando le macchine più veloci l'operaio è costretto a lavorare più velocemente ed a produrre più valore dentro una stessa giornata lavorativa. Ciò vuol dire che gli ci vorrà meno tempo per produrre un valore pari al suo salario e perciò produrrà più plus-valore e perciò più profitti.
- aumentando il numero di operai impiegati in condizioni di sfruttamento brutale, ad esempio con l'uso di bambini come apprendisti nelle fabbriche e fabbrichette, con quello del lavoro a domicilio specie delle donne che così passano dal lavoro domestico al lavoro "esterno", senza accorgersene e soprattutto sempre in stato di isolamento, o con quello dei carcerati ai quali sempre meno il padrone riesce a far credere lo sfruttamento un premio da ricercare.

Questo sfruttamento ci ricorda che sulla porta del "lager" di Auschwitz c'era scritto:

"Arbeit macht frei"

cioè il lavoro rende liberi.







## 2) Riduzione del salario al di sotto del valore della forza-lavoro.

Padroni ottengono questo risultato aumentando la quantità di lavoro domestico gratuito incorporato nella merce forza-lavoro.

Questo si può fare costringendo la massa a galoppare per i mercati in cerca di verdure, frutta ecc. a poco prezzo, a sfacchinare in cucina per ore per rendere tenera anche la suola di scarpe e a rinunciare alle piccole cose per sé. Solo così il padrone può permettersi di pagare l'operaio al di sotto del valore della sua forza-lavoro, aumentandolo con i ritmi e lo sfruttamento del lavoro domestico che per lui è gratuito.

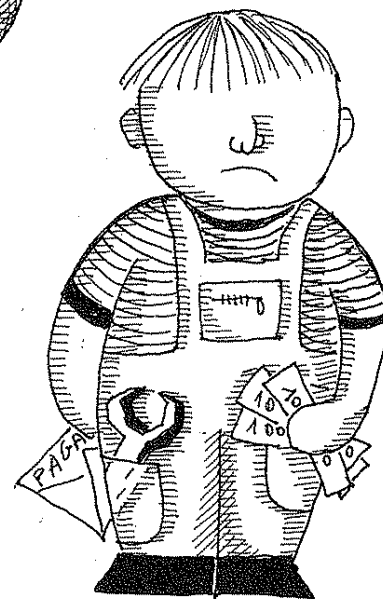
Quanto più lavoro femminile è incorporato in un lavoratore, tanto meno questo viene pagato.

Un altro sistema per pagare una forza-lavoro al di sotto del suo valore è quello di far funzionare **differenze razziali**, come ad esempio il colore della pelle, per ridurre il salario di un operaio, o per estorcergli più denaro nei servizi.

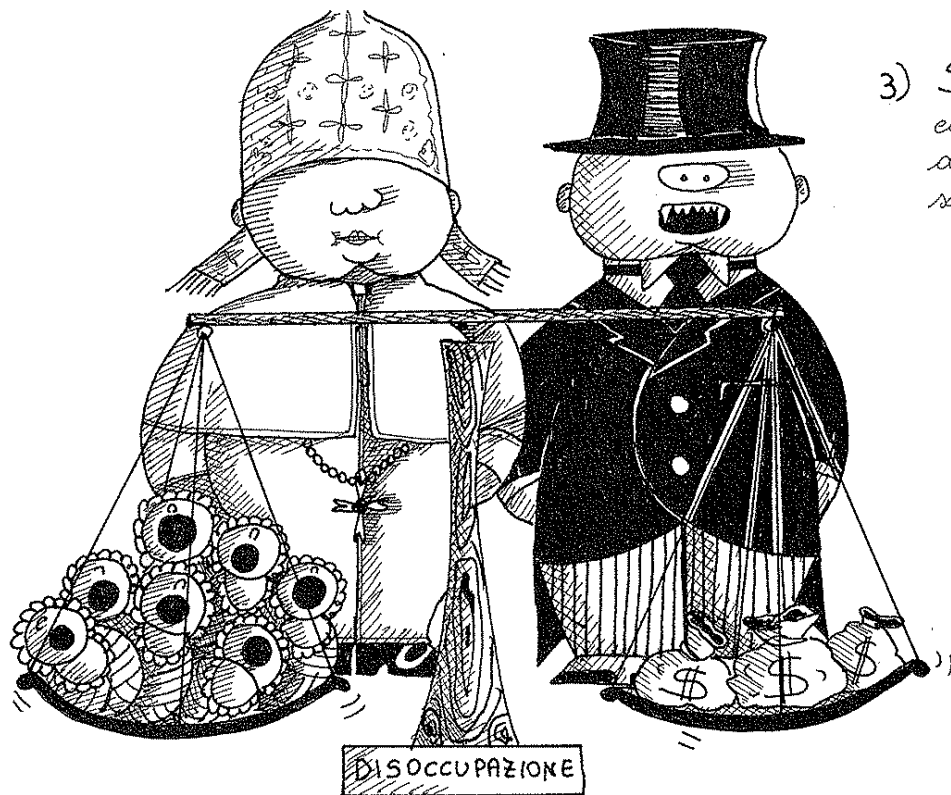
« Sei nero, ti pago di meno!! »

« Sei terrone, paga affitti più alti per questa catapecchia!! »

In un modo o nell'altro il padrone aumenta lo sfruttamento; a lui interessa che si conservi la razza degli sfruttati, i singoli che creano pure di fatica o di fame.



TAPPA A CRONOMETRO: TRAGUARDO

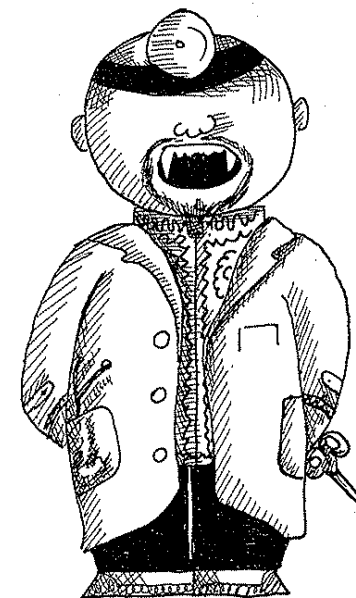


3) *Sovrapopolazione relativa*. Controllando i piani demografici, cioè la quantità di popolazione in un paese, ogni governo cerca di decidere il numero di forze-lavoro, cioè di sfruttati, necessarie ai padroni. Ad esempio, in Italia si era deciso di avere masse di disoccupati per ricattare gli occupati e poi relegare le donne a cose (sono sempre le ultime a trovare un lavoro pagato e le prime a perderlo) dove fornivano figli e lavoro gratuito. Per questo motivo l'**aborto** venne proibito con pene severe e la diffusione degli **anticoncezionali** fu impedita, il tutto con l'aiuto della Chiesa Cattolica. Oggi davanti alla ribellione delle donne e dei disoccupati, di fronte al rifiuto di tutti i proletari giovani di accettare il vecchio proverbio "chi non lavora non mangia", i padroni hanno deciso di ridurre il numero dei possibili sovversivi in circolazione fornendo anticoncezionali (spesso nocivi) a coartata e l'aborto col contagocce. Una cosa rimane comunque fondamentale per i padroni: essere loro a decidere il numero dei figli di ogni donna in base alle loro sperce logiche del profitto.

• CENTRO STERILIZZAZIONE  
GOVERNATIVO

La Chiesa fornisce un importante contributo alla pianificazione padronale delle nascite. In Italia cerca con tutti i modi di impedire l'aborto, in Irlanda del sud addirittura fa proibire il preservativo, il tutto per permettere ai padroni di vendere e acquistare la merce forza-lavoro cioè gli emigranti. In India invece, dove la popolazione è troppa, i padroni ricorrono alla **sterilizzazione** forzata e la Chiesa dà la pillola gratis.

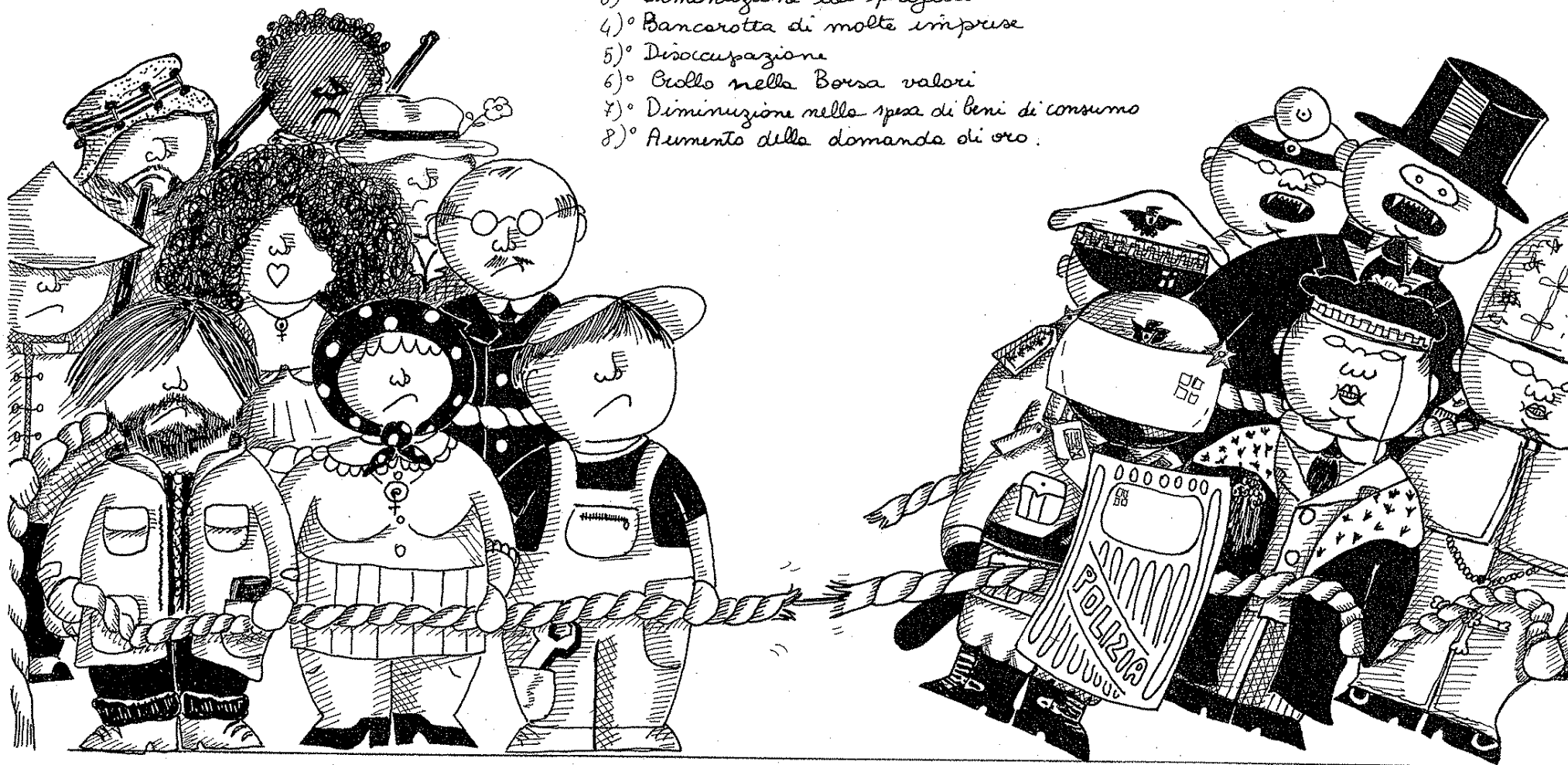
4) *Diminuzione del costo dei macchinari e delle materie prime*: i padroni più potenti (multinazionali) saccheggiano e rapinano i paesi del terzo mondo. Quando in America e in Europa c'era il boom economico, in Africa ed in India c'erano le prime carestie e la repressione. In Cile invece le multinazionali hanno usato il colpo di stato e una "compiacente" giunta militare per impadronirsi a buon prezzo delle materie prime. Proprio il rifiuto di alcuni paesi come il Vietnam, di accettare questa logica e la sconfitta USA sono tra le cause dell'attuale crisi.



Ma gli sfruttati continuano a non piegarsi ed a lottare e fanno saltare le previsioni di tutti i padroni del mondo. Essi antepongono la loro "egoistica" volontà di non farsi più sfruttare all' "altruistica" volontà dei capitalisti di continuare a succhiare sangue e lavoro dal mondo intero. Quando la lotta raggiunge livelli così alti, cioè quando i lavoratori chiedono soldi e meno lavoro, le donne non vogliono più fare figli a comando, i popoli di colore si ribellano, e per i padroni ogni concessione vuol dire scavarsi la fossa da soli, scoppia la crisi. Il difficile equilibrio tra i veri tipi di sfruttamento per fare più profitto salta in aria e la lotta diviene direttamente **per il potere** perché gli sfruttati scoprono che c'è solo il padrone fra loro e la felicità.

La crisi che il capitale ha fatto esplodere e contemporaneamente subisce per sconfiggere la classe degli sfruttati è una crisi di sovrapproduzione e si manifesta così:

- 1)° Aumento dei debiti (essendoci meno soldi la gente fa debiti per vivere)
- 2)° Aumento della capacità industriale inutilizzata (gli impianti vanno al minimo)
- 3)° Diminuzione dei profitti
- 4)° Bancarotta di molte imprese
- 5)° Disoccupazione
- 6)° Crollo nella Borsa valori
- 7)° Diminuzione nella spesa di beni di consumo
- 8)° Aumento della domanda di oro.

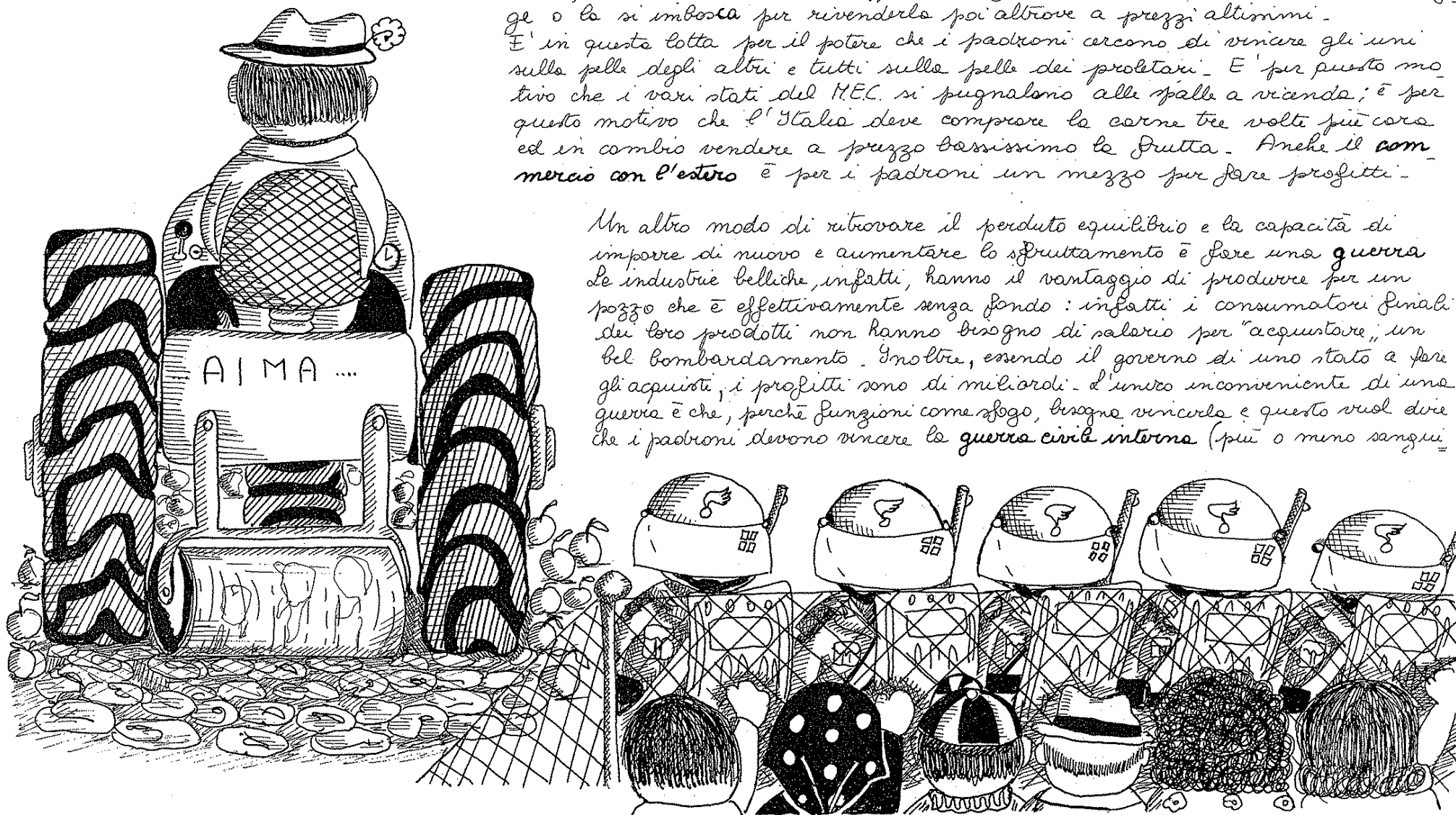


Tutti questi fenomeni non sono casuali o naturali, ma sono voluti dei grossi padroni per sconfiggere la lotta degli sfruttati.

Tutti questi fenomeni, infatti, tendono ad aumentare la disoccupazione, la precarietà del lavoro, lo sfruttamento e la miseria, in una parola tendono ad imporre di nuovo il comando del capitale multinazionale sulla gente. Essi si risolvono in una distruzione di capitale e perciò di merci anche a danno dei piccoli padroni. Ecco spiegate le distruzioni di caffè e burro, le arance, mele, pesche schiacciate, la crisi della carne, ecc. Se la roba è troppa e la gente non ha i soldi, la si distrugge o la si imballa per rivenderla poi altrove a prezzi altissimi.

È in questa lotta per il potere che i padroni cercano di vincere gli uni sulla pelle degli altri e tutti sulla pelle dei proletari. È per questo motivo che i vari stati del M.E.C. si pugnalarono alle spalle a vicenda; è per questo motivo che l'Italia deve comprare la carne tre volte più cara ed in cambio vendere a prezzo bassissimo le frutta. Anche il commercio con l'estero è per i padroni un mezzo per fare profitti.

Un altro modo di ritrovare il perduto equilibrio e la capacità di imporre di nuovo e aumentare lo sfruttamento è fare una guerra. Le industrie belliche, infatti, hanno il vantaggio di produrre per un pozzo che è effettivamente senza fondo: infatti i consumatori finali dei loro prodotti non hanno bisogno di salario per "acquistare", un bel bombardamento. Inoltre, essendo il governo di uno stato a fare gli acquisti, i profitti sono di miliardi. L'unico inconveniente di una guerra è che, perché funzioni come sfogo, bisogna vincersela e questo vuol dire che i padroni devono vincere la guerra civile interna (più o meno sangue



80  
rosa) che devono ingaggiare per sconfiggere il loro stesso proletariato

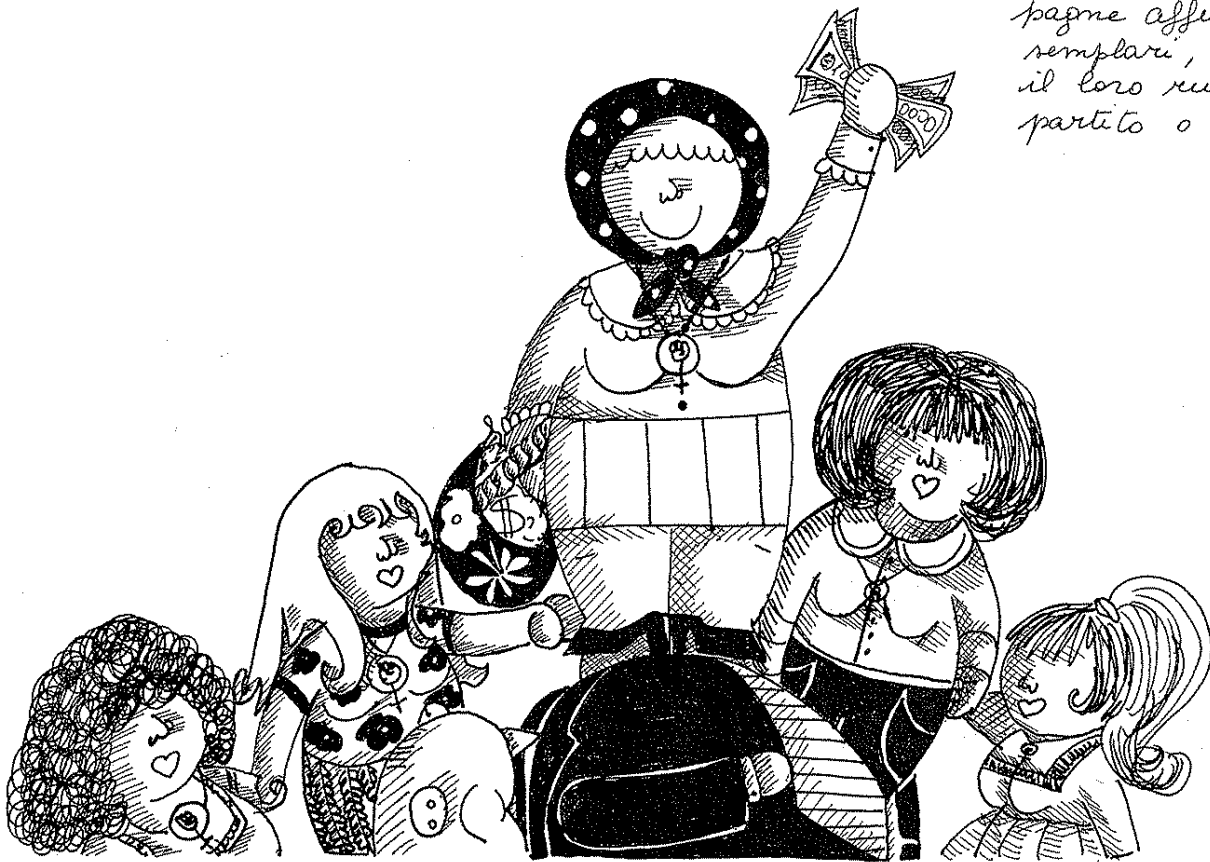
Perché gli sfruttatori non possono vivere senza gli sfruttati, mentre questi ultimi campano benissimo senza i primi, l'unica cosa da fare è liberarsene.

**Le donne**, che per il capitale sono produttrici e riproduttrici di forza-lavoro a salario-zero, hanno proprio quest'arma validissima tra le mani: farsi pagare e caro il loro lavoro, **chiedere** cioè **salario per il lavoro domestico**. Solo in questo modo riusciremo a rompere il ruolo che le inchioda come casalinghe, perché questo ruolo è fissato appunto sulla gratuità del lavoro domestico.

Questo lavoro si svolge senza posa nelle case, nei quartieri, nelle città; è solo partendo da queste febbri sociali che le donne possono lottare e vincere.

Solo se le donne si organizzeranno su questo e su tutti i loro bisogni, potranno impedire che i padroni recuperino sul loro sfruttamento quelle conquiste che gli altri settori di classe riusciranno a strappare.

Perché fino ad oggi nessuna organizzazione ha preso in considerazione le donne come parte della classe sfruttata, ma solo come compagne affettuose, spose e madri e semplici, cioè perfettamente dentro il loro ruolo capitalistico, nessun partito o gruppo ci rappresenta.





L'unica possibilità delle donne è organizzarsi autonomamente, cioè determinando i tempi e i modi della nostra lotta sui nostri tempi e sui nostri modi; solo con questo patrimonio di lotte, esperienze, organizzazione potremo confrontarci con gli altri sfruttati, anzi potremo essere di riferimento per tutti quelli che solo da poco si trovano nella nostra millenaria condizione di emarginati e senza potere -

Allora soltanto potremo dire che Lilith, la prima donna che rifiutò di sottomettersi a Dio e agli uomini è tornata dal suo lungo esilio -





PARTE III

# Le Indomabili Bisbetiche

LE FOTOGRAFIE DELLO SPETTACOLO DEL CENTRO FEMMINISTA SONO STATE FATTE AL CENTRO SOCIALE DEL QUARTIERE S. CARLO (PADOVA) E A CARMIGNANO DI BRENTA (PD). LE MANIFESTAZIONI SONO QUELLE DI PADOVA (24.1.76) ED ESTE (GIUGNO '75).



LETTRICE: **D**A SEMPRE LE DONNE SI ORGANIZZANO E LOTTANO CONTRO LA LORO CONDIZIONE, MA LA STORIA E LA CULTURA UFFICIALE E DI SINISTRA LO HANNO NASCOSTO E NEGATO.

**L**E NOSTRE CONQUISTE, A LUNGO SOPPERTE, SONO SNATURATE E RIVOLTE CONTRO DI NOI: CI HANNO ACCUSATO DI AVER RESPINTO INDIETRO LA LOTTA DI CLASSE, DI ESSERE LA PALLA AL PIEDE DELLA SOCIETA', MA 'CIO' NON E' VERO. **I**N REALTA', SE NOI DONNE SIAMO IN QUESTA SITUAZIONE, E' STATO PROPRIO PERCHE' I NOSTRI COMPAGNI DI STRADA, E DI LOTTA CI HANNO SVENDUTE AI PADRONI IN CAMBIO DI MOMENTANEI VANTAGGI.

**A**BBIAMO PERCIO' DECISO, DI RIVEDERE QUESTA STORIA E DI RILEGGERNE INSIEME ALCUNI MOMENTI. **T**UTTE LE SCENE SONO ISPIRATE A FATTI VERI.

# CANZONE:

I CI HANNO INSEGNATO SUI BANCHI DI SCUOLA  
CHE SONO GLI UOMINI A FARE LA STORIA  
HAN FATTO GUERRE E UN SACCO DI SEGHE  
E INTANTO SUI ROGHI BRUCIAVAN LE STREGHE

II OTTO MILIONI DI DONNE A MORIRE  
PERCHE' LA SCIENZA VOLEVAN CAPIRE  
MA QUESTO SUI LIBRI SI DEVE TACERE  
MA QUESTO SUI LIBRI SI DOVRA' SAPERE

III CI HANNO INSEGNATO SUI BANCHI DI SCUOLA  
CHE L'UOMO E' STATO CREATO DA DIO,  
LA DONNA E' UNA MISERA PARTE DI LUI  
ED E' GIUSTO ED E' BENE CHE LO IMPARI ANCH'IO

IV CI HANNO INSEGNATO A PIEGARCI AD UN UOMO  
E' LUI IL GUERRIERO, IL POETA, L'ARTISTA  
E NOI SEMPRE ASSENTI, MA E' SOLO UNA SVISTA...  
PRESENTI NEL MITO, DOLCISIME AMICHE  
PRESENTI NEL LETTO A SANAR LE FATICHE

V MA ORA ABBIAMO CAPITO CHE QUESTA CULTURA  
E' LA VANITA' DEL MASCHIO CRESCIUTA SUI NOSTRI SILENZI  
E ABBIAMO INFINITE COSE DA DIRE, INFINITI MONDI IN CUI TRASFORMARE  
IN SFIDA IL PESO DI ESSERE DONNE  
IN LOTTA LA GIOIA DI ESSERE DONNA.



## Episodio delle Streghe

**L**ETTRICE: I SECOLI 1500, 1600, 1700 SONO NOTI A TUTTI  
COME UN PERIODO TRA I PIU' SPLENDENTI DI  
CIVILTA': IL **R**INASCIMENTO E L' **I**LLUMINISMO;  
MA... INSPIEGABILMENTE - DICONO GLI STORICI -  
OTRE CHE DALLA FIACCOLA DELLA CULTURA,  
L'EUROPA FU RISCIARATA DAI ROGHI DELLE  
**S**TREGHE - INFATTI IN QUESTO STESSO PERIODO,  
COMINCIAVA A NASCERE IL PRIMO **C**APITALISMO  
MERCANTILE, IL **LAVORO SALARIATO**; SI COMINCIA  
VANO A RECINTARE I CAMPI: NASCEVANO LE  
PRIME **FABBRICHE** -

**P**ER TUTTO CIO' OCCORREVA **F**ORZA **L**AVORO ED  
OCCORREVA CHE COLORO CHE LA CURAVANO, I  
**MEDICI**, FOSSERO DALLA PARTE DEI **PADRONI**

DI MODO CHE, OGNI ASSENTEISMO FOSSE IMPEDITO - **M**ENTRE FINO AD ALLORA LA **C**HIESA AVEVA AFFERMATO  
CHE IL FETO MASCHILE, AVEVA ANIMA SOLO DAL QUARTO MESE E LE DONNE, SI DICEVA, NON L'AVEVANO MAI, ORA  
SI COMINCIAVA AD AFFERMARE CHE LA **V**ITA E' SACRA E CHE L' **A**BORTO E' PROIBITO - OCCORREVANO PIU' BRACCIA  
E PERCIO' BISOGNAVA SFORNARE PIU' BAMBINI -

**P**ERCIO' QUELLE DONNE CHE CONOSCEVANO I SEGRETI DELLE ERBE E DELLE POZIONI, CHE AIUTAVANO A GUARIRE E  
AD ABORTIRE, FURONO BRUCIATE AL **R**OGG COME ERETICHE E CHIAMATE **S**TREGHE - **L'**ODIO DEI PADRONI FU TA-  
LE CHE ANCHE OGGI QUESTO NOME E' USATO CON ODIO E DISPREZZO -

**S**OLO IN **V**ALLAMONICA LE **DONNE** E I **CONTADINI** RIUSCIRONO A RIBELLARSI, CONTRO TALE CRUDELE SORTE E A  
SOPRAVVIVERE - **L**E **S**TREGHE DELLA **V**ALLAMONICA SONO MOLTO NOTE NEI **R**ACCONTI **P**OPOLARI **I**TALIANI -

**C**ARTELLO: BRUCIATE COME STREGHE:  
7000 A TREVIRI 500 A GINEVRA  
IN SOLI TRE MESI 1600 A BAMBERG  
1000 NEL LOMASCO  
A TOLOSA 500 IN UN SOLO GIORNO

**E**ra, una volta un dottore sapientissimo  
che aveva un male e non sapeva quale  
gli dicevano: "Avete la risipola e vi toccherà andare all'ospedale".  
Un medico di polso lo dichiarava bolso  
un altro di cartello gli auscultava il cervello  
un terzo sapientone gli guardava il polmone  
e tutti gli dicevan tale quale:

**E**aro dottor, questo sì è un gran brutto male!  
**E**ra la sua fantasia, ch'era piuttosto fresca  
che gli disse così:

**V**ada da Papali, è una fanciulla a modo,  
saprai scacciarvi il chiodo! »

Papali viveva in una stanza assai romita,  
teneva tra le mani una bianca margherita

**S**iete voi Papali? » **R**espon io, segga Signore, la protegga **I**ddio.

**C**on questo sì, le dico di sperare,

**C**on questo no, comincio a dubitare,

sì.... no.... va' male e vedo di lontano il funerale »

**E**l povero dottore fa' un bagno di sudore  
tutto si scioglie in stille e strepito: **E**mbreille!  
e fattela finita con quella margherita, vattene a zorro  
a pettinare i con i rispettate i mobili rustici!

**P**overa Papali, tutta si illanguidì,  
un caino guai, un merlo stornuti ed ella fe' "hi hi!"

**P**oscia nella stanzetta sua romita essa disfoglia ancor la margherita  
consolandosi così quella povera **P**apali,-



LETTRICE : MA NON TUTTE SI ARRESERO COSI' E COMINCIARONO AD ORGANIZZARSI  
E A LOTTAIRE INSIEME.

ENTRA LA 1° STREGA CON UN PENTOLONE DI RAME E UN PANIERE -  
SOTTOFONDO MUSICA:

1° STREGA: *Vengono volando, vengono cantando sorelle a convegno:  
Brillano le stelle, la luna illumina la notte,  
Stanotte impareremo come a curar le botte -  
Povere di fuoco, suon di campanellini  
Ancora aiuteremo a far venire al mondo i bambini.  
Di erbe e di pozioni i medici non ne san niente,  
Siamo noi che sappiamo come guarir la gente,  
Che c'è sorelle?*

ENTRANO LA 2° E LA 3° STREGA:

3° STREGA: *L'inquiemila donne han bruciato come streghe!*  
2° STREGA: *Usi l'intolleranza come un'allusione!*  
1° E 3° STREGA: *Anche in Val Camonica arriva l'Inquisizione!*

SOTTOFONDO DI TAMBURI (SEMPRE PIU' VELOCE):

1° STR.: *Donna che aiuta a partorire*  
2° STR.: *Donna che aiuta ad abortire*  
3° STR.: *Donna che cura e non ha studiato*  
1° 2° 3° STR.: *Ha un cuore di strega che va' bruciato!*  
(RIPETUTO L'ULTIMA VOLTA 2 VOLTE DI SEGUITO, URLATO).  
1° STR.: *Si bruciano perché aiutiamo a guarire*  
2° STR.: *Vogliamo solo loro decidere chi deve morire*  
3° STR.: *Vogliamo schiavi da mandare a lavorare*  
1° STR.: *Su di noi voglion comandare!*  
2° STR.: *Si trattan tutti come buoi!*  
3° STR.: *Voglion il potere di decidere se di noi*



1° STR.: *Voglion scambiare la nostra vita contro il nostro  
lavoro.....*  
1° 2° 3° STR.: *..... ma l'una e l'altro apparterranno a loro!*  
1° STR.: *Vogliamo aumentare il loro oro  
estorcendo a tutti noi lavoro.....*  
1° STR.: *Voglion rendere tutti servi salariati  
e comandarci come esseri sfruttati.....*  
1° 2° 3° STR.: *Vogliamo figli, vogliamo braccia  
e per tutto questo ci danno la caccia!*  
3° STR.: *Voglion cambiare i contadini  
e per lor tutti i ribelli son malandrini!*

ENTRA L'INQUISITORE E LE STREGHE SI RITIRANO DA UNA  
PARTE SPAVENTATE -

INQUISITORE: *Voglio più forza lavoro  
per poter aumentare il mio oro....*

*Aumenta, aumenta lo sfruttamento  
le fiamme aumentano con il vento!*

*Braccia braccia per i padroni,  
bisogna aumentare i sermoni!*

*Nessuna più deve abortire  
solo il feto stregghino deve morire!*

*I contadini si stanno ribellando?*

*Contro gli sbirri si stanno armando?*

*Ribelli e Streghe girano armati?*

*Per tutto questo vanno bruciati!*



ENTRANO 2 CONTADINI COL FORCONE, LE STREGHE  
SI UNISCONO A LORO CON ARIA DI SFIDA.

1° CONT: *Semo tutti come poareti  
senza un toco de pon da magnàr  
perchè spende il nostro pane  
el paron pel so' capital -  
Mentre iù ga' i palassi,  
i schiei e i monili,*

2° CONT:

*noialtri vivemo in dei porili -*

*Semo noialtri che semenemo,  
semo noialtri che segghemo,  
ma tuto il nostro raccolto  
e' par 'l ben dei paroni.*

*Semo noialtri che soportemo ' lo  
sfruttamento e la guerra  
e i ne chiama ladri  
perchè voemo 'la terra -*

*E po' i fratesei  
ne ' tira drio 'e scomuniche  
come se i pensasse che Cristo  
g'era come i paroni!*

LE STREGHE SPINGONO VIA L'INQUISITORE URLANTE:

1° CONT:

*Compagni de l'aratro  
e de ogni altro mestier  
no' i ne rimane che una strada:  
tòre su man la manàra!*

*Sté done i ne aiuta a guarir  
cussi 'le ne deve morir!  
se i sbirri i le' vol bruciàr  
contro 'le nostre armi i donna' lotar!*

CANTANO TUTTI INSIEME SULL'ARIA DE "NOI DELLA VAL CAMONICA"

|                                    |                                    |
|------------------------------------|------------------------------------|
| I NOI DELLA VAL CAMONICA           | NON SI SENTE CHE BRUCIAR!          |
| DISCENDEREMO AL PIAN               | III NOI DELLA VAL CAMONICA....     |
| NON PIU' LA FISARMONICA            | IV E SU'E GIU' PER LA VAL CAMONICA |
| MA UN ARMA TRA LE MAN              | NON SI FA', NON SI FA'             |
| II E SU'E GIU' PER LA VAL CAMONICA | E SU'E GIU' PER LA VAL CAMONICA    |
| NON SI SENTE, NON SI SENTE         | NON SI FA' CHE LOTTAR!             |
| E SU'E GIU' PER LA VAL CAMONICA    |                                    |



ENTRA L'INVIATO DEL CONSIGLIO DEI DIECI DELLA SERENISSIMA  
REPUBBLICA DI VENEZIA -

INVIATO: *Me ga' manda a resolver la question, De sta' rivolta, xe giunta co' fin a la Serenissima. El Doge e il Consiglio dei Dieci i me ga' invia, a inolagar e a desider su come fermar la rivolta. Ora la decision xe sta' tolta: quea dei contadini xe na bona causa, cio'; le streghe e i contadini xe troppo forti e moialtri no podemo permetterser na guerija sue montagne, cio', coi mori ne l'Adriatico! -*

*L'Inquisizion no ga' dimostrar che i trama contro lo stato - No podemo permetterser che la rivolta si sparga: i roghi e le persecuzioni son la causa del sollevation, cio'; Allora i ga' deciso che par strigeneria nisuni ga' da esser piu copai; le streghe e i contadini xe troppo forti; xe meglio reparar ai torti, mi digo - Troppa gente xe sta' brusa e torturata, e no' par vero reato, ma par lucro - Tutte le cause le sia tolte da l' Inquisizion e le sia affidade a noi comission civile de la Serenissima Repubblica de San Marco. Xe dito, xe scritto, xe fatto!*

1° STREGA: *Abbiamo vinto perché siamo uniti!*

1° CONTADINO: *Avemo lota' par i nostri bisogni!*

2° STREGA: *Abbiamo vinto, perché con le armi abbiamo risposto, colpo su colpo, a chi ci perseguitava!*

3° STREGA: *Finché cio' durera', nessuno mai ci sconfiggera'.*

#### CANZONE "LA STRIGA"

**I°**  
C'ERA UNA VOLTA, UNA DONNA, CHIAMATA STREGA,  
NON ERA, SORELLA NE', MAMMA NE' SPOSA, NE,  
DOLCE CREATURA DA DIPINGERE -  
E I FUOCHI DI CARNE DI DONNA  
SI ALZARONO A MILLE VERSO IL CIELO -

**II°** ORA DOPO TANTI ANNI  
LA TERRA HA FATTO GERMOGLIARE QUELLA  
LENERE SPARSA AL VENTO  
E NELLE CAMPAGNE E NELLE CITTA'  
E' NATA UNA NUOVA DONNA



III UNA DONNA CHE NON VUOLE PIU' ESSERE  
NE' MAMMA NE' SPOSA NE'  
DOLCE COMPAGNA NE'  
PUTTANA, SORELLA NE'  
UMILE SERVA DA SFRUTTARE

IV NON VOGLIO PIU' ESSERE LA MADONNA DEI TUOI DIPINTI  
LA PUTTANA CHE USI SOLO NELLE NOTTE DELLA TUA. VOGLIA  
LA MAMMA DOLCE E STANCA CHE DICI DI AMARE  
LA CARA MOGLIETTINA CHE SAPRAI SOLO PLAGIARE  
LA DONNA A CUI NEGHI SEMPRE IL DIRITTO DI PENSARE....

II E ALLORA DONNA DONNA  
DAMMI LA TUA MANO IN UN GIROTONDO  
IO VOGLIO VOGLIO CANTARE CON TE  
IO VOGLIO VOGLIO BALLARE CON TE  
IO VOGLIO VOGLIO LOTTA RE CON TE  
IO DONNA IO DONNA .....

VI L'ERA UNA VOLTA  
UNA DONNA CHIAMATA STREGA  
MA ADESSO SAPPIAMO CHE  
IN OGNI DONNA C'E UNA STREGA.

ENTRA UNA DELLE STREGHE E RECITA UN BRANDO DI UN' ANTICA BALLATA INGLESE -

*C'era una donna che si sapeva essere tanto sfacciata  
da essere nota come volgare bisbetica,  
e una volta ne fu offesa chi era sopra di lei  
e quelli la mandarono in prigione legata in ceppi:  
quando venne il giorno della sua uscita  
secondo gli anziani severi questa fu la sua pena:  
essere immersa fin sopra i capelli,  
in uno stagno profondo, davanti ai suoi soprintendenti;  
tre volte andò sott'acqua, eppure non avvenne -*

*Perché quando era immersa nell'acqua,  
battera le mani sopra la testa  
per far capire che, anche se non poteva parlare,  
voleva essere sicura che le sue mani si facessero vive,*

*Era impotente, ma la volontà l'aveva  
che avrebbe ancora vocato se le fosse stato possibile:  
e chi dopo di ciò, quando la tirarono su, con tutti loro se la prese fieramente!  
Questa prova che certe donne, sono prive di spirito ragionevole,  
che se l'avessero ben presto si sottometterebbero!*



*Il giudizio dell'acqua*

CANZONI : " SONO DONNA " E " USCITE DA STI CANCELLI " DEL MOVIMENTO FEMMINISTA ROMANO .

LETTRICE PASSARONO GLI ANNI E I SECOLI - IL PENSIERO UMANO FECE MOLTE CONQUISTE ; VI FU LA RIVOLUZIONE FRANCESE , ANCHE QUI IL CONTRIBUTO DELLE DONNE FU IMMENSO ; CHI NON RICORDA LE DONNE DI PARIGI CHE PRESERO VERSAILLES ? A TALE LIVELLO DI LOTTA CORRISPOSE UN ELEVATO LIVELLO DI COSCIENZA - OLYMPE DE GOUGES SCRISSE " I DIRITTI DELLA DONNA E DELLA CITTADINA " - MA I PADRONI ORGHESI APPENA GIUNTI AL POTERE NON POTEVANO CERTO PERMETTERE CHE UNA MASSA DI SFRUTTATE CHE AVEVANO DE- LISO DI PAGARE DI MENO O PER NIENTE PROPRIO CON LA SCUSA CHE ERANO DONNE , RIVENDICASSE I SUOI DIRITTI - OLYMPE DE GOUGES FU GHIGLIOTTINATA - PER ANNI DI DONNE NON SI SENTI' PARLARE , ESSE FURONO CELEBRATE SOLO DAI POETI ROMANTICI CHI NON RICORDA LA CARTOTTA DEL GIOVANE WERTHER CHE TRA UN COLPO E L'ATRO DI TISI PREPARAVA LA MERENDA AI FRATELLINI ?

## EPISODIO DEL WEST

LETTRICE: MA INTANTO NEL NUOVO MONDO , IN QUEGLI STATI UNITI CHE LE DONNE AVEVANO CONTRIBUITO A CREARE , QUALCOSA SI MUOVEVA . LE DONNE CHE AVEVANO IMPUGNATO LE ARMI LUNGO LE PISTE DELL' OVEST NON VOLEVANO PIU' RIENTRARE A CASA ; ESSE FURONO LE PRIME A SCHIERARSI A FAVORE DELL' ABOLIZIONE DELLA SCHIAVITU' E A FAVORE DELLA NASCITA DI UN SINDACATO UNITARIO NON RAZZISTA NE' SESSISTA - E , POICHE' GLI UNICI LUOGHI PUBBLICI ERANO LE CHIESE E I SALOONS , MOLTE DI ESSE ANDARONO A FARE LE SCIANTOSE PER DIFFONDERE L'IDEA DELLA LOTTA DI CLASSE .

CARTELLO: FAR WEST POCHI ANNI DOPO LA GUERRA CIVILE -

INTERNO DI SALOON CON MINATORI E UNA RAGAZZA - ENTRA IL GESTORE DEL SALOON CON UN'ALTRA RAGAZZA APPENA ARRIVATA -  
SOTTOFONDO MUSICALE " MULE TRAIN "

GESTORE: Ecco qua te me ho portata un'altra!

2° DONNA: Come mai anche tu qui? (PREPARANDOSI)

1° DONNA: (RIPULENDOSI): Ho attraversato il deserto e la prateria, ho cucinato con il letame, ma quando sono arrivata nel West ho scoperto di essere uguale alla mucca che ci siamo tirati dietro per fare



1° DONNA: la mandria e allora mi sono detta "O K! pianta la tua reggia fatta di zolle e gira l'Ovest, forse farai fortuna". Ma per comprarmi di che da mangiare sono finita qui.

2° DONNA: Ho attraversato il mare: mio marito mi ha comprata a St. Louis per il prezzo del viaggio: 65 libbre di tabacco! ma io non l'ho seguito nei boschi, lui più brutto di un orso..... Sono fuggita via e sono rimasta a lavorare in città, 12 ore al giorno a separare carbone, notte e giorno sugli scioli, finché tutto diventa nero e coi polmoni non ce la fai più!

1° DONNA: E allora sei fuggita come tu, via dal marito, via dal lavoro, hai tentato la vita. Anche io ho imparato che in questo mondo c'è solo lavoro e fatica per prendere quattro soldi; per vivere una donna o si sposa o lavora o fa la vita; nel primo caso è schiava, negli altri è cottimista o salariata.

2° DONNA: Ma povera miseria! Se tutti gli sfruttati, minatori, puttane, mogli e contadini potessero unirsi per lottare senza divisione di mansioni, tutti insieme si difenderebbero e nessuno potrà più dividerci e direi niente. Ho deciso di andare per i saloons a predicare questo messaggio e a organizzare degli scioperi!

(INTANTO LA 1° DONNA FA' BATTUTE COME "e' voss" "hai ragione! ECC..)

GESTORE: Al lavoro, troie! non vi pago per tenere il culo sulle sedie! Fateli bere! fateli alzare da quelle sedie!

MUSICA DI "SIXTEEN TONS" LE RAGAZZE BALLANO POI MENTRE LA 1° CONTINUA A BALLARE LA 2° DONNA COMINCIA A PARLARE CON ALCUNI DELLO SCIOPERO IMMINENTE. IL PADRONE SE NE ACCORGE E URLANDO LA PRENDE A SPINTONI. LA 1° DONNA TIRA FUORI DALLA CAMICETTA UNA PISTOLA E SPARA AL PADRONE.

1° DONNA: Fratelli minatori! Uniamoci contro questo lavoro: voi e noi contro il padrone: a voi vi sfrutta nella miniera, a noi in questo dannato paese!



2° DONNA: *E'* tutto suo: l'emporio, il saloon e il corral, l'albergo ..... (APPROVAZIONE DELLA FOLLA)

VOCE DAL FONDO ..... la banca!

1° DONNA: ---Sì, la banca! *E'* tutto di quel maledetto padrone della ferrovia!

2° DONNA: *Uniamoci e lottiamo per avere un orario di lavoro di 10 ore e salari più alti* .....

1° DONNA: .... e case e campi e tutto quello che ci serve per vivere: noi vogliamo la libertà, noi e i nostri fratelli neri!

2° DONNA: Donne, Neri e Sfruttati, tutti uniti vinceremo!

1° e 2° DONNA: Creiamo il Sindacato!

LETTRICE: *Le* DONNE ORGANIZZANO LA SUSSISTENZA - *I* PADRONI, CON L'AIUTO DELLA POLIZIA E DI INDIVIDUI PREZZOLATI BRUCIANO LE TENDE DEGLI SCIOPERANTI (147 MORTI) - *I* PICCHETTI VENGONO SFONDATI. *I* FERROVIERI SCENDONO IN SCIOPERO - *S*ALTA LA CASA DELL'INTENDENTE DELLA MINIERA - *Le* DONNE E I MINATORI ORGANIZZANO UNA SORVEGLIANZA ARMATA DELLE LORO BARACCHE *I*NTERVIENE L'ESERCITO: MOLTI SONO ARRESTATI.

ENTRA LO SCERIFFO: AMMANETTA LA 1° E LA 2° DONNA E ESPONE L'ACCUZA:

SCERIFFO: *Bene* che entrambe maritate, hanno rifiutato il loro ruolo di spose, hanno esercitato la *Prostituzione* per poter meglio diffondere le loro idee sovversive e... quel che è peggio... esse mettono al servizio dei loro principi un'intelligenza *pericolosamente organizzatrice* .....

AVVOCATO (VISCIDO) *Donne mie, se volete che questa lotta non sia fraintesa dovete negare di essere state voi le organizzatrici: non fa buona impressione che l'idea d'organizzare un Sindacato sia partita da donne come Voi che volete anche l'emancipazione delle Donne e dei Neri. Se direte di essere le organizzatrici rovinerete la difesa dei vostri colleghi operai..... spezzerete il blocco degli accusati....!*



1° DONNA: Ora amica cosa facciamo? Vogliamo dividerci proprio davanti alla giustizia dei padroni?

2° DONNA: Insieme abbiamo lottato, insieme ai Minatori dobbiamo restare: dobbiamo rinunciare!

1° DONNA: Cosa diremo allora alle Donne? Perché accettare un pregiudizio che ci divide ci umilia, ci segrega?

Perché questa unità di classe deve sempre farsi sulla pelle dei più sfruttati?

2° DONNA: Non so'..... non è ancora tempo: forse un giorno potremo uscire come Donne con una, nostra Organizzazione, ma ora ci tocca lasciare agli uomini l'onore di aver diretto questa lotta!

MENTRE LO SCERIFFO PORTA VIA LA 2° DONNA LA 1° DONNA PARLA AL PUBBLICO, POI LO SCERIFFO LA PORTA VIA -

1° DONNA  
 In questo tetto carcere son prigioniera  
 Ho perduto la libertà  
 Nel profondo carcere mi hanno rinchiusa  
 Perché devo essere prigioniera?

Io davanti ai giudici devo andare  
 Io. Paternoster dovei recitare  
 Io Paternoster non reciterò  
 Io guardo in faccia la morte!

LETTRICE: LE DONNE CONTINUARONO A LOTTARE IN TUTTO L' OVEST CONTRO I PADRONI E QUANTO AVEVANO IMPARATO NELLA CONQUISTA DELL' OVEST RIUSCÌ LORO UTILE. FU PROPRIO NEL SELVAGGIO WEST INFATTI CHE OTTENNERO LE PRIME VITTORIE. LE LEGHE FEMMINILI EBBERO IL DIRITTO DI ISCRIVERSI AL SINDACATO E NELLO STATO DEL WYOMING OTTENNERO GIÀ NEL 1870 IL DIRITTO DI VOTO E QUELLO DI AMMINISTRARE I PROPRI SOLDI -

CANZONE: IL PADRONE DELLA MINIERA:

ADESSO VI CANTO UNA STORIA ASSAI VERA,  
 DEL RICCO PADRONE E DI UNA MINIERA  
 CHE DI UN MINATORE LA MOGLIE INCONTRO'  
 E IN MEZZO ALLA STRADA FERMARLO ELLA OSO'  
 DERI DAUN, DAUN DAUN DERI DAUN

"BUON GIORNO, SIGNORE, NON ABBAIA TIMORE  
 SON SOLO LA MOGLIE DI UN SUO MINATORE:  
 SE LEI FOSSE STATO LA' DOVE SO' IO  
 NON AVREBBE PAURA NEMMENO DI DIO -

"CONOSCO LA ZONA, E' UN PO' FREDDA D'INVERNO"  
 "NÒ, NON LA CONOSCE SICHAMA, L'INFERNO,"  
 "RIDICOLA DONNA CHE COSA NE' SAI?"  
 CHI ENTRA ALL'INFERNO NON RITORNA MAI,

MA PUR CI SON STATA, SIGNORE E PADRONE.  
 LO SA' CHE ALL'INFERNO C'E LA RIVOLUZIONE?  
 LA POVERA GENTE LA CACCIA NO VIA  
 PER FARE PIU' POSTO A CHI FA' LA RAZZIA.  
 E PROPRIO NE USCIVO DI LA', IERI SERA  
 CI ENTRAVANO MOLTI PADRONI DI MINIERA  
 E IL CAPO DEI DIAVOLI BRANDENDO UN FORCON,  
 MA PROPRIO AL SUO NOME FACEVA ALLUSION  
 "MA PER I PADRONI AVRA' DEI RIGUARDI,"  
 "SÌ CERTO, NEL FUOCO LI SBATTE COI GUANTI;  
 DI OLIO LI INNAFFIA DI PECE ANCOR PIU'  
 E QUANDO SON COTTI LI BUTTA LAGGIU'.

"DONNA, LUI DISSE, TI FACCIO UN SALUTO.  
 L'INFERNO CHE DICI MI E' POCO PIACIUTO  
 E CORRO IN MINIERA A TUTTO VAPOR  
 PER FARE L'ACCORDO COI MIEI MINATOR  
 "SIGNORE, LEI DISSE, NON SOLO È PECCATO  
 RUBARE ALLA GENTE IL SALARIO FISSATO  
 MA VA' ALL'INFERNO CON BUONA RAGIONE,  
 CHIUNQUE DEGLI ALTRI SI FACCIA PADRONE."

**L**ETTRICE : IN TUTTI I PAESI INDUSTRIALIZZATI, LA FINE DELL' 800 E' CARATTERIZZATA DA UNA RISCOSSA DEL MOVIMENTO DI CLASSE : SCIOPERI, CORTEI, RIVOLTE, INSURREZIONI SI SUSSEGUONO IN TUTTO IL MONDO E LE **D**ONNE SONO SEMPRE IN PRIMA FILA, MALGRADO LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI NEGHINO SPESSO LORO DI ISCRIVERSI ED ORGANIZZARSI. **M**ALGRADO CIO', ESSE NON SI SCORAGGIANO : NELLA **C**OMUNE DI **P**ARIGI LE DONNE FURONO TRA I PIU' STRENUI DIFENSORI DELLA LIBERTA'. **P**OLCHI ANNI PIU' TARDI IL **MOVIMENTO FEMMINILE** ESPLOSE PER LA PRIMA VOLTA IN MANIERA AUTONOMA IN TUTTO IL MONDO

## EPISODIO DELLE SUFFRAGETTE

**L**ETTRICE: **T**ALE MOVIMENTO, DETTO DELLE **S**UFFRAGETTE, PERCHE' UNA DELLE RICHIESTE PRINCIPALI, ERA IL RICONOSCIMENTO TRAMITE IL **V**OTO, DEL DIRITTO ALLE DONNE AD ESSERE CONSIDERATE CITTADINI, AI SUOI INIZI SUSCITO' ILARITA' PRESSO I MASCHI E I PADRONI. **S**OLO DOPO MOLTI ANNI DI LOTTA SPESSO CON LIVELLI DI SCONTRO ALTISSIMI, NESSUNO RISE PIU' DELLE **S**UFFRAGETTE, ANZI IL MODO BRUTALE CON CUI VENNERO SPESSO TRATTATE, AD ESEMPIO CON L'ALIMENTAZIONE COATTA DURANTE GLI SCIOPERI DELLA FAME NELLE CARCERI, SUSCITO' UN MOTO DI SDEGNO, **L**A LOTTA DELLE **S**UFFRAGETTE DURO' QUASI DUE DECENNI E FU' BLOCCATA SOLO DALLA SCOPPIO DELLA I° **G**UERRA **M**ONDIALE, CHE RISPEDI' IN UN CLIMA DI REPRESSIONE TOTALE LE DONNE NELLE FABBRICHE BELLICHE.

**A**LLA FINE DELLA GUERRA ALCUNI GOVERNI COME QUELLO **I**NGLESE CONCES-  
SERO IL **V**OTO ALLE DONNE IN CAMBIO DEL BRUTALE SFRUTTAMENTO CUI ERANO  
STATE SOGGETTE, E PER FERMARE L'ONDATA DI SCIOPERI CHE STAVA SALENDO.  
**D**EL MOVIMENTO DELLE **S**UFFRAGETTE FURONO DETTE MOLTE FALSITA' E  
MOLTE COSE FURONO TRAVISATE : AD ESEMPIO TUTTORA NEI LIBRI DI SCUO-  
LA SI Afferma CHE ESSE LOTTARONO SOLO PER IL DIRITTO DI **V**OTO : IN  
REATA' MOLTE DI LORO COMINCIARONO A CHIEDERE ANCHE **S**ALARIO AL  
**L**AVORO **D**OMESTICO .....

CARTELLO: **L**ONDRA 1913.





ENTRA LA 1<sup>a</sup> SUFFRAGETTA E VA DIETRO IL PODIO PER PARLARE:

1<sup>a</sup> SUFFRAGETTA **Donne Sorelle Compagne** ..... per molte di noi il più alto prononimento della vita, sta nel non morire di fame.  
**Perché tutto questo?** Le Donne non hanno mai avuto il tempo di porsi questa domanda .....

(INTANTO ENTRANO MAN MANO DELLE DONNE CHE L'ASCOLTANO E APPROVANO ENTRA ANCHE UN POLIZIOTTO IN BORGHESE CHE COMINCIA A PROVOCARE E A CHIEDERE DOCUMENTI E UN "CELERINO" CHE COMINCIA A SPINTONARE, C'E UN CRESCENDO MENTRE L'ORATRICE PARLA)

..... perché a stento ciascuna di noi ce la fa a tirare avanti, anche se per i Padroni le ricchezze aumentano ogni giorno: I padroni possiedono case, terreni, macchinari. **Ma Non** possono Mangiarli né usarli da soli e hanno bisogno delle **Classi Lavoratrici** che lavorino per loro. Essi comprano la **Forza Lavoro** e pagano per essa un **Salario** appena sufficiente per vivere. **Ma** gli operai non devono essere solo in grado di vivere, ma devono essere capaci di aver **Figli** che diventino in seguito operai. Così la **Famiglia** deve essere capace di esistere con il salario percepito, ma poiché i salari sono comunque bassi ci vuole qualcuno che fa gran parte del **Lavoro Domestico gratis** - Chi lavora senza un **Salario**?

(COMINCIA LA CARICA DELLA POLIZIA MENTRE L'ORATRICE URLA SEMPRE PIU' FORTE, DEBOLE SOTTOFONDO DI GRIDA E SPARI DI LACRIMOGENI) -

La Casalinga speccina tutto il giorno in casa, senza un salario mentre molti dei lavori che fa non sono fatti per **Amore**, sono pagati - Allora perché non **Chiediamo un Salario Per Il Lavoro Domestico?** .....

(MENTRE AUMENTANO DI VOLUME LE URLA E GLI SPARI DI LACRIMOGENI, IL CELERINO RIESCE AD AGGUANTARE L'ORATRICE E LA PORTA VIA) -



ENTRANO LA 2° E 3° SUFFRAGETTA E POI LA 1° , CON DEI GIORNALI INGLESI IN MANO (POSSONO STARE IN PIEDI O SEDUTE) LEGGONO I GIORNALI E SI SCAMBIANO LE NOTIZIE - QUANDO PARLANO DELLA REPRESSIONE ALZANO LE MANI COME SE FOSSERO AMMANETTATE.

2° SUFFRAGETTA: Oggi hanno arrestato Emmeline: andava per la City vendendo distintivi e gridava:  
"Voto alle Donne!"

1° SUFFRAGETTA: Altre donne hanno picchiato a Manchester ed altre a Liverpool, ma esse per non farsi portar via, si sono incatenate ai pali della luce, e mentre il fabbro tagliava la catena, gridavano in coro "Voto alle Donne!"

3° SUFFRAGETTA: Molte sorelle sono in esilio, altre sono in carcere: ei chiamano *streghe*, *isteriche*, *puttane*. Vorrebbero ribatterci nelle case, ma noi mostriamo che siamo un Movimento Politico e Lottiamo per i nostri diritti. (GUARDANDO IL GIORNALE). Sorelle, domani a Epsom c'è una corsa di cavalli: c'è anche il cavallo del re. Facciamo una manifestazione, così il governo sarà costretto ad ascoltarci!!

2° SUFFRAGETTA: Quando la corsa sarà partita, ed re e la regina come spettatori, noi la interromperemo: usiremo, solleveremo i nostri cartelli e ci incateneremo alla staccionata, così la polizia non potrà portarci via e gridiamo: Voto alle Donne!.

3° SUFFRAGETTA: Nessuno più dovrà dire che sovvertiamo la morale, che sobilliamo la gente, che siamo delle sovversive; manifesteremo civilmente il nostro pensiero ....

LE SUFFRAGETTE SI RITIRANO - SOTTOFONDO DI CAVALLI AL GALOPPO - ENTRA UNO STRILLONE COI GIORNALI.

STRILLONE: Le donne invadono il campo di Epsom! - Emily Davison è travolta dal cavallo del re! Ultime notizie! 5 giugno 1913! muore una Suffragetta in un campo di corse!.

RIENTRANO LE SUFFRAGETTE:

2° SUFFRAGETTA: Sorelle vendichiamola, organizziamo il suo funerale. Nessuno potrà più calpestarci e dimenticarci! A Londra le compagne hanno incendiato le cassette delle lettere....



3° SUFFRAGETTA: *A alcune bombe carta sono scoppiate per la città, cortei e manifestazioni ovunque vogliamo la libertà.....*

STRILLONE: *Eccellenziali funerali per Emily Davidson! Decine di migliaia di donne in sciopero sfilano in cortei! Mai vista una manifestazione così grande in Inghilterra! I padroni non ridono più!*

ENTRANO 6-7 SUFFRAGETTE CON CARTELLI E COMINCIANO A GIRARE IN TONDO PIANO, IN MANIFESTAZIONE, MENTRE LA 1° SUFFRAGETTA RECITA "IL PANE E LE ROSE". SOTTOFONDO MUSICALE "SOUP SONG".

**M**ENTRE, AVANZIAMO MARCIANDO, MARCIANDO INNUMEREVOLI DONNE MORTE GRIDANO NEL NOSTRO CANTO LA LORO ANTICA RICHIESTA DI PANE.

**I** LORO SPIRITI SFINITI DAL LAVORO CONOBBERO BEN POLO L'ARTE, L'AMORE, LA BELLEZZA; SÌ, E' PER IL PANE CHE LOTTIAMO, MA ANCHE PER LE ROSE.

**M**ENTRE AVANZIAMO, MARCIANDO, MARCIANDO PORTIAMO GIORNI MIGLIORI; LA RIVOLTA DELLE DONNE E' LA RIVOLTA DELLA RAZZA.

**N**ON PIU' SE' RYE OZIOSE, NON PIU' DIECI CHE FATICANO E UNA CHE RIPOSA, MA LA DIVISIONE DELLE GRAZIE DELLA VITA: PANE E ROSE! PANE E ROSE!

**M**ENTRE AVANZIAMO MARCIANDO, MARCIANDO NELLO SPLENDORE DEL GIORNO UN MILIONE DI LUCINE AFFUMICATE, UN MIGLIAIO DI GRIGI SOLAI DOVE SI LAVORA, SONO COLPITI DALLA LUCE CHE UN SOLE IMPROVVISO RIVELA; PERCHE' LA GENTE CI SENTE CANTARE: PANE E ROSE! PANE E ROSE!

**M**ENTRE AVANZIAMO MARCIANDO, MARCIANDO LOTTIAMO ANCHE PER GLI UOMINI PERCHE' SONO FIGLI DELLE DONNE: GRAZIE A NOI NASCONO DI NUOVO.

**N**ELLA NUOVA VITA CI SARA' DOLCEZZA DALLA NASCITA FINO ALLA FINE; LE ANIME, COME I CORPI, POSSONO MORIRE DI FAME; DATECI PANE, MA DATECI ANCHE ROSE!

2° SUFFRAGETTA: *Sorelle ricordate: siate fedeli solo alle Donne e non prestate fede alle promesse dei partiti!*

3° SUFFRAGETTA: *Essi vogliono solo i vostri voti, ma non i vostri interessi!*

1° SUFFRAGETTA: *Abbiamo lottato e abbiamo vinto, ma la nostra lotta non è finita qui!*

**L**ETTRICE: **D**I FRONTE ALLA LOTTA DELLE DONNE CHE SI ESTENDEVA IN TUTTO IL MONDO E ALLE PERICOLOSE SPINTE DI CLASSE CHE COMINCIAVANO A MANIFESTARSI ALL'INTERNO DEL MOVIMENTO DELLE SUFFRAGETTE I GOVERNI DI TUTTO IL MONDO FURONO COSTRETTI A CONCEDERE IL DIRITTO DI VOTO. **I**N ITALIA BISOGNERA' PERO' ASPETTARE FINO AL REFERENDUM DEL 1946!!



NINNA NANNA DELLE 12 MAMME (O. SPADARO): SCENA MIMATA CON QUESTO SOTTOFONDO DEI TEMPI DEL FASCISMO: UNA MAMMA E UN PAPA' - IL PAPA' PASSEGGA CON LA MAMMA - POI LE DA' DEI FERRI E LA LANA - IN SEGUITO IL PAPA' LE DA' DA UNA VALIGIA) 15 BAMBOLE, UNA ALLA VOLTA, ED INFINE PORTA LA MAMMA CON I FIGLI IN BRACCIO A PASSEGGIO - A META' DELLA PENULTIMA STROFA ("ROMBA IL CANNONE: QUESTA E' LA GUERRA") ENTRA UN FASCISTA CON UN CESTO E PORTA VIA I FIGLI - IL PAPA' E' IN DISPARTE - POI METTE ALLA MAMMA UN FAZZOLETTO E UNO SCIALLE NERO - LA MAMMA CAMMINA DESOLATA - POI AL PENULTIMO VERSO, SI INGINOCCCHIA E PIANGE -

Dodici Mamme sopra una panca  
Stavan facendo una cuffia bianca  
Una cuffietta piena di fiocchi  
Dodici cuffie per i Marmocchi  
Per i marmocchi, non giunti ancora  
Ma che ben presto.....forse all'aurora...  
Avrebbero messo il capino biondo  
In faccia al sole, in faccia al mondo!

Dodici Mamme sopra una panca  
La ninna nanna che mai non stanca  
Canterellavano ai bei poppanti  
Dodici mamme, dodici canti.  
Dormono tutti dentro la luna  
Dodici bimbi guardan la luna  
La candeluccia si sta smorzando  
Dodici mamme stanno vegliando.

Dodici veglie, preghiere a Dio  
Dio buono vigila il bimbo  
Passano i giorni, passano gli anni  
Passan le fasce, le cuffie e i panni,  
Spuntano i denti un giorno in fretta,

Il nome mamma poi si balbetta,  
Si chiede il babbo, la minestrina,  
Un po' per volta poi si cammina

Passano gli anni velocemente  
Restan le Mamme che amaramente  
Pensano a quando, lì sui ginocchi  
Donderellavano i bei marmocchi...  
Un giorno scuotersi tutta la terra...

Romba il cannone: questa e' la guerra....  
Dodici Mamme son trepidanti  
Con gli altri partono dodici pianti.

Dodici vecchie sopra una panca,  
Come la neve la testa e' bianca,  
Dodici vecchie testine bianche  
Vegliano sempre, ma non son stanche,  
Dodici Mamme, dodici cuori  
Dodici affetti, mille dolori.....  
Dodici pianti, così va il giorno,  
Dodici attese nessun ritorno.....

Ninna Nanna, Ninna Nanna.....



LETTRICE: IL PRIMO DOPOGUERRA FU UN PERIODO DI GRANDI SPERANZE E DI ACCESA LOTTA DI CLASSE  
 LE OCCUPAZIONI DELLE FABBRICHE, GLI SCIOPERI, I CORTEI, LE SETTIMANE ROSSE SI SUSSEGUIRONO OVUNQUE.  
 IN ITALIA I PADRONI ORGANIZZARONO LE **SQUADRACCE FASCISTE** E LE SCARAVENTARONO, CON  
 POLIZIA E CARABINIERI CONTRO I PROLETARI. LE DONNE PAGARONO UN PREZZO  
 ALTISSIMO AL FASCISMO: RELEGATE IN CASA, MADRI E MOGLI "ESEMPLARI" ERANO  
 OBBLIGATE A FARE FIGLI E A LAVORARE IN CASA PER ALLEVARE GLI 8 MILIONI DI  
 BAIONETTE RICHIESTE DAL DUCE.  
 MA LA GUERRA FECE ESPLODERE LE CONTRADDIZIONI.

## LE PARTIGIANE

CARTELLO: AGOSTO 1943.

UN PANETTIERE E DONNE IN FILA PER PRENDERE IL PANE.

PANETTIERE: *Avanti, avanti, solo con la tenerezza! Da oggi una  
 michetta di meno!*

1° DONNA: *Basta con queste razioni da fame!*

LE ALTRE DONNE COMINCIANO A URLARE APPROVANDO.

PANETTIERE: *Ferme con la fila! E' finito il pane tornate domani!*

2° DONNA: *Ma come e' finito il pane sono 3 ore che sto' in fila!*

3° DONNA: *Borsa nera, ci fanno la borsa nera sti stronzi!*

ALTRE DONNE (ASSALENDO LA PANETTERIA): *Vogliamo pane! Basta con  
 la guerra! Vogliamo i figli a casa! Pane! Pane!*

ASSALGONO IL NEGOZIO PRENDENDO IL PANE E LO GETTANDO ALLA FOLLA.

1° DONNA: *Avete visto se non c'era - L'avevano nascosto!*

TUTTE LE DONNE: *Su, su, su, i prezzi vanno su, le donne unite,  
 li butteranno giù.*

(MENTRE LE DONNE SI DIVIDONO IL PANE E FORMANO CAPANNELLI DI DISCUSSIONE  
 ARRIVA IL RASTRELLAMENTO NAZI-FASCISTA SUL LUOGO DELLA SOMMOSSA, COMANDATO  
 DA UN CAPITANO DELLE SS, PRENDONO 1-2 DONNE - LE ALTRE SCAPPANDO .....)



ENTRANO 3 PARTIGIANI (2 UOMINI E 1 DONNA, GAP DI CITTA' - SOTTOFONDO "BELLA CIAO"

1° PARTIGIANO: Dopo questo rastrellamento bisogna dare una risposta dura ai nazisti ..... Bisogna uccidere domani il comandante von Ecker della Feldgendarmarie che comandava il rastrellamento ..... Passa ogni giorno alle 10 davanti alla stazione....

2° PARTIGIANO E' una buona idea .... Visti i controlli in questo periodo, è meglio che ci vada una donna, sospetteranno di meno.

PARTIGIANA: Sì, lo faccio io - E poi è giusto che sia io, una donna, ad ammazzare quel porco, visto che hanno preso delle donne che volevano pane, a quel rastrellamento.

FOLLA ALLA STAZIONE - UN SOLDATO FASCISTA DI RONDA - UNA DONNA MOLTO NERVOSA CHE CERCA IL TRENO PER MILANO - ENTRA VON ECKER DELLE S.S. - ENTRA MARIA LA PARTIGIANA DEI GAP - SI AVVICINA ALL'SS. COME PER CHIEDERGLI UN'INFORMAZIONE, POI SPARA SU DI LUI COPERTA DAL FISCHIO DEL TRENO E DAI RUMORI DELLA STAZIONE, CHE SONO DI SOTTOFONDO PER TUTTA LA SCENA - MARIA GETTA DEI VOLANTINI E FUGGE TRA LA FOLLA SPAVENTATA - URLA ISTERICHE DELLA DONNA NERVOSA, INGINOCCHIATA PER TERRA, TRA IL FUGGI FUGGI GENERALE ..... IL FASCISTA DI RONDA, FERMA LA DONNA ISTERICA, CHE ESCE CON LE MANI IN ALTO - IL CADAVERE DELL'SS. VIENE TRASCINATO FUORI PER I PIEDI -

CANZONE: "VIOLENCIA Y LIBERACION" CANTATA DA UNA RAGAZZA PARTIGIANA, MENTRE VI E' UNO SCONTRO A FUOCO - SI VEDONO 4 O 5 PARTIGIANI UOMINI E DONNE CHE SPARANO - SOTTOFONDO DI SPARI -

ARRIVA MARIA LA GAPPISTA - GRIDA POI SI METTE A SPARARE -

STAFFETTA: Milano, Torino Genova sono insorte! Mussolini è fucilato!  
I fascisti e i tedeschi si arrendono!



SI SMETTE DI SPARARE E TUTTE SI METTONO A URLARE CON LE ARMI ALZATE IN SEGNO DI VITTORIA.

LETTRICE: NEL 1946, LE DONNE OTTENGONO IL DIRITTO DI VOTO, ANCHE IN ITALIA, PER IL REFERENDUM PER DECIDERE SE L'ITALIA DEVE ESSERE UNA MONARCHIA O UNA REPUBBLICA.

ESSE, TUTTAVIA, PREFERISCONO LOTTARE ED ESSERE DI PRIMA FILA NELLE OCCUPAZIONI DELLE TERRE, AL SUD E NELLE OCCUPAZIONI DELLE FABBRICHE AL CENTRO-NORD, CONTRO GLI SMANTELLAMENTI. LE LOTTE SONO DURE: CADONO UCCISE DALLA POLIZIA NEL 1946 GIUDITTA LEVATO E NEL 1949 MARIA MARGOTTI E ANGELINA MAURO.

I SALARI DELLE DONNE SONO PIU' BASSI DI QUELLI DEGLI UOMINI, GIA' NOTEVOLMENTE BASSI. IL LAVORO E' QUASI SEMPRE PRECARIO E IN CONDIZIONI DISUMANE.

NEL 50', COSTA, DELLA CONFINDUSTRIA, DICHIARA CHE IN ITALIA VI E' UN ECCESSO DELLA RETRIBUZIONE PER LE DONNE.

DE GASPERI Afferma: "LE DONNE VANNO A LAVORARE PER COMPRARSI LE CALZE DI SETA". INFATTI UNA LAVORATRICE DI PRIMA CATEGORIA TESSILE PERCEPISCE UN SALARIO

BASE, INFERIORE ANCHE DEL 25% DI QUELLO DEL MANOVALE COMUNE (SETTORE METALMECCANICO): GIUSTO SOLO 1 SOLDI PER COMPRARSI SOLO LE CALZE!

NELLO STESSO PERIODO, TOGLIATTI DICEVA: "..... NOI MANTENIAMO LA LOTTA IN QUEI LIMITI CHE CI PERMETTANO DI ANDARE AVANTI VERSO IL SOCIALISMO MUOVENDOCI SUL PIANO DEMOCRATICO SU CUI CI STIAMO MUOVENDO.... ABBIAMO BISOGNO IN PARTICOLAR MODO DI RICOSTRUIRE E DIFENDERE L'UNITA' FAMILIARE..... NOI NON PRETENDIAMO CHE LE DONNE COMUNISTE SI STACCHINO DALLA LORO VITA QUOTIDIANA, CHE RINUNCIANO A QUELLI CHE RITENGONO I LORO DOVERI..... CHE PERDANO IN QUALSIASI MODO GLI ATTRIBUTI E LE GRAZIE DELLA LORO FEMMINILITA'".





104 MENTRE VIENE LETTO QUESTO PEZZO DUE "UOMINI" TOLGONO I FUCILI ALLE DONNE E METTONO LORO IN MÀNO DELLE SCOPE E MAN MANO CHE LA LETTRICE SI AVVICINA ALLE PAROLE DI TOGLIATTI, LE DONNE SCOPANO SEMPRE PIÙ FURIOSAMENTE. ALLA FINE BUTTANO VIA LE SCOPE URLANDO "NO!" POI UNA SCANDISCE GLI SLOGANS CON LE ALTRE CHE LI RIPRENDDNO. CANZONI FEMMINISTE VARIE -

SLOGANS :

□ LAVORI DOMESTICI, DEVONO ESSERE PAGATI - POTERE ALLE DONNE E A TUTTI GLI SFRUTTATI! -

□ IL LAVORO DOMESTICO, DEVE ESSERE PAGATO, SOLDI, SOLDI, SOLDI, SOLDI DALLO STATO. -

VESCOVI TREMATE, LE NUOVE STREGHE, SONO TORNATE! -

CONTRO LA FAMIGLIA, CONTRO IL PATRIARCATO, LA LOTTA DELLE DONNE E' CONTRO LO STATO! -



*Fine*



## Bibliografia.

- L' Offensiva . Quaderni di Lotta Femminista n.1 . Musolini, To . 1972
- Il Personale e' Politico . Quaderni di Lotta Femminista n.2 . Musolini To . 1973
- S. Castaldi - L. Caruso . L' altra faccia della storia (quella femminile) . Tangenti . D'Anna .
- E. Figes . Il posto della donna nella societa' degli uomini . Feltrinelli
- AA.VV. La coscienza di sfruttata - Mazzotta .
- M. R. Dalla Costa . Potere Femminile e Soverversione Sociale - Marsilio
- J. Greer . L' Eunuco Femmina . Bompiani
- A. Gordon . M. J. Buhle . N. Y. Schrom . A. Davis - Donne Bianche e Donne Nere . Le Salamandra .
- M. Aspesi . La Donna immobile . Jabbri
- P. Zagliardi . Donna perche' - Mainwra Italica
- S. Firestone . La Dialettica dei Sessi . Guaraldi
- L. Pozzoli . Donne si diventa . Vangelista
- M. R. Cutrufelli . L' invenzione della donna . Mazzotta .
- M. R. Cutrufelli . Disoccupata con onore . Mazzotta
- B. M. Grabotta . Femminismo e lotta di classe in Italia (1970-73) Savelli
- J. Mitchell . La condizione della donna . Nuovo Politecnico .

Gamba, Geri, Monti, Zeman. Siamo tante, siamo donne, siamo stufe. Collettivo Editoriale Femminista, Kadoi Editori.

Yuki Moraini. Siamo in tante. Savelli.

ISIS Tribunale Internazionale sui Crimini contro le donne.

B. Ehrenreich. D. English. Le streghe siamo noi. Celuc libri.

L. Muraro. La Signora del Gioco. Feltrinelli.

Maichelet. La strega. Einaudi.

E. Reed. Sesso contro sesso o classe contro classe? Savelli.

G. Pieroni Bortolotti. Socialismo e questione femminile in Italia (1892-1922). Mazzotta.

P. Meldini. Sposa e madre esemplare. Guarraldi.

Morandi. Storia della grande industria in Italia. P.B.E. 82.

C. Zetkin. La questione femminile e la lotta al riformismo. Mazzotta.

O. Lizzadri. Le boje! Le Pietre.

E. J. Hobsbawm. La rivoluzione industriale e l'Impero. P.B.E. 196.

Sex. Stampa Propaganda P.C.I. Partigiane della libertà.

Lenin. L'emancipazione della donna. Editori Riuniti.

P. Togliatti. L'emancipazione femminile. Editori Riuniti.

C. Marx. Il Capitale. Editori Riuniti.

F. Engels. L'origine della famiglia, della proprietà privata e dello stato. Savelli.

Trotsky - Storia della Rivoluzione Russa - Oscar Mondadori.

Mr. Nicolaus - L'oggettività dell'imperialismo - la Nuova Italia.

Quaderni di Rassegna Sindacale n. 44/45 - 51 - 54/55.

Taloc Documenti - Crisi dell'Antifemminismo - Mondadori.

Évelyne Sullerot - Histoire et Sociologie du Travail Féminin - Jonthier.

E. Flexner - Century of Struggle - Atheneum 117 (originally published by Harvard University Press.)

S. Rowbotham - Woman, Resistance and Revolution - Pelican Books

S. Rowbotham - Woman's Consciousness, Man's World - Pelican Books.

D. Brown - Ces Dames de l'Ouest - Stock

P.M. Duhot - Les femmes et la révolution 1789-1794 Julliard

Altbach - From Feminism to Liberation - Schenkman

Independent Labour Party - Women in Rebellion 1900 : Mrs. Wibaut and L.G. Wilkinson.

Phyllis Chester - Women Madness - Avon

S. Griffin - Le viol - L'étincelle - Montreal.



**INDICE**

|                                                                 |          |
|-----------------------------------------------------------------|----------|
| Introduzione                                                    | pag. I°  |
| Parte I: diecimila anni di lotta                                | pag. 1   |
| Parte II: l'altra faccia del lavoro                             | pag. 53  |
| Parte III: le indomabili bisbetiche<br>(testo dello spettacolo) | pag. 83  |
| Stampe da staccare (volendo).                                   | pag. 111 |





Poichè il prezzo del libro prevede che sia consumato un certo numero fisso di pagine, abbiamo deciso di riempire quelle che avanzavano con queste riproduzioni, che potete staccare e incorniciare.

In questo modo tutto il vostro denaro viene investito.





*Incantesimo per volare al Sabba delle Streghe -  
da Hans Baldung Grien, Strasburgo, 1514.*





*Non vogliono*

*da f. Goya "I disastri della guerra."*

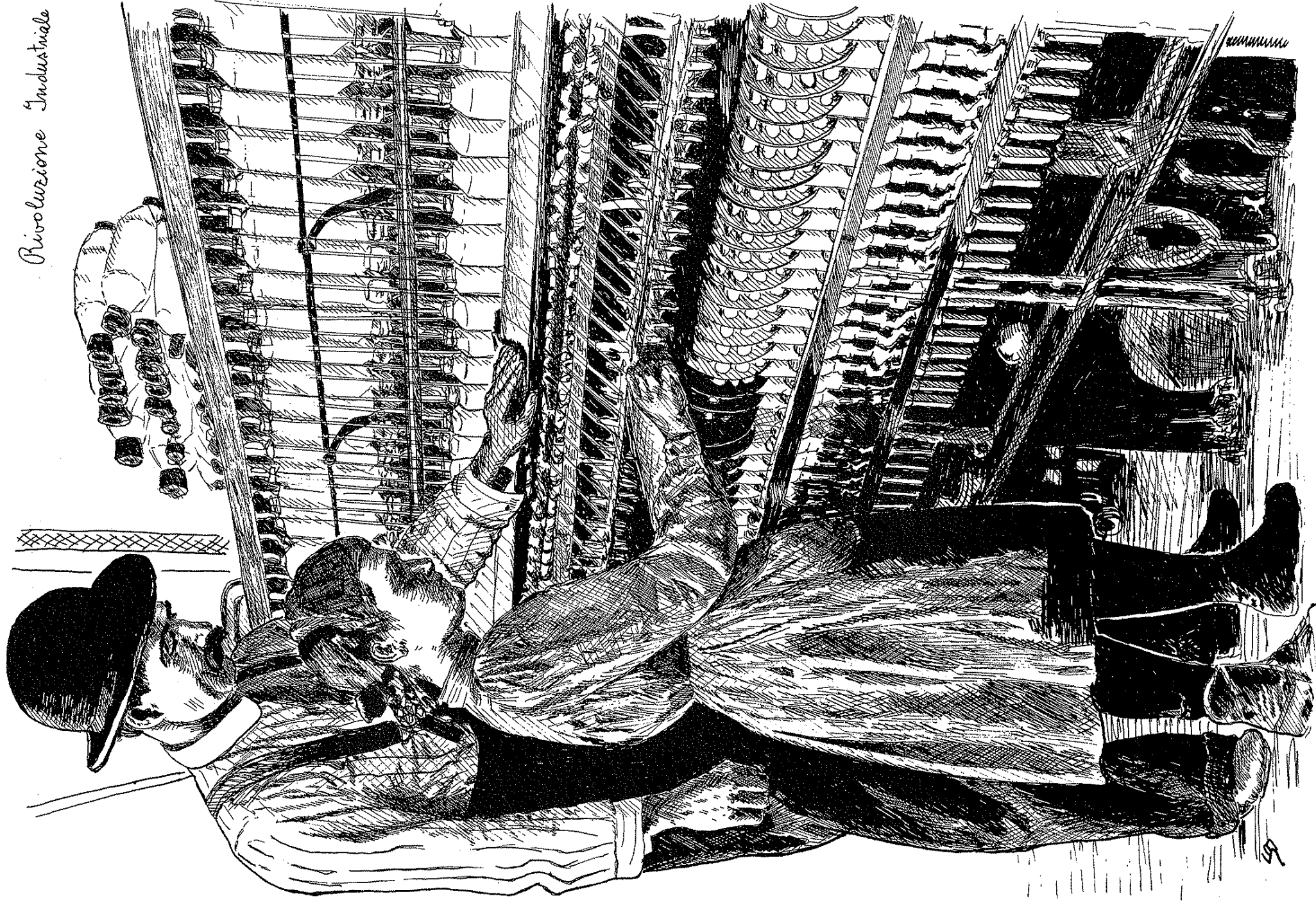


*Brigantese meridionali*

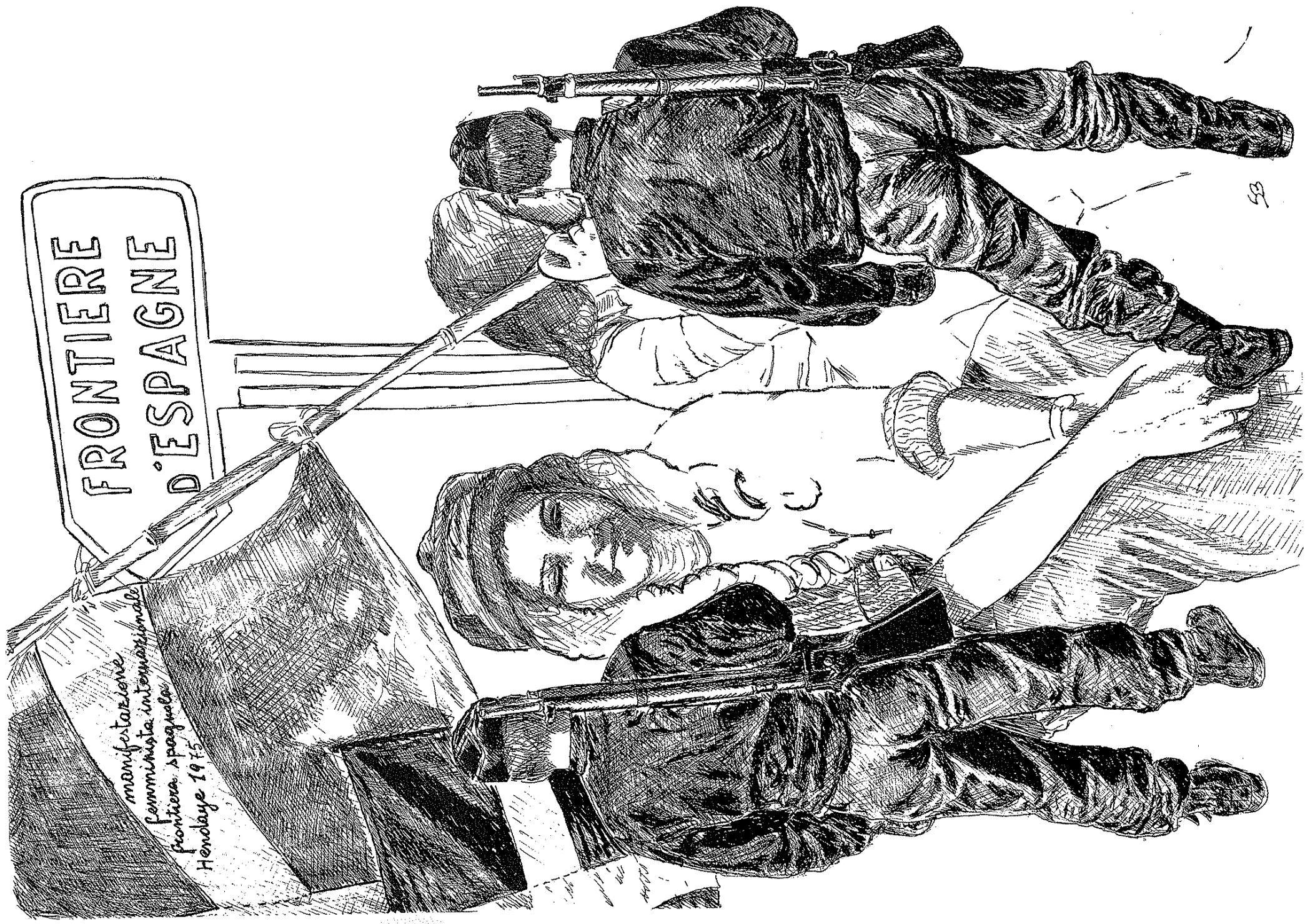












manifestazione  
femminista internazionale  
frontiera spagnola  
Hendaye 1975

FRONTIERE  
D'ESPAGNE





Padova 1976



Hanno collaborato a questo libro:

Miris, Carla, Santino, Sandra I, Sandra II, Glavia, Manuela, Paolo.

© Copyright 1976 by  
Sandra Busatta.



Se è vero che la condizione di oppressione e sfruttamento delle donne affonda le sue radici in tempi lontanissimi, non è affatto vero che la donna ha accettato supinamente questa condizione: con determinazione e tenacia ha sempre lottato per opporsi e, come l'erba erode e spezza l'asfalto per rinascere e vivere, così le donne hanno sempre cercato di spezzare il circolo chiuso della loro condizione di sfruttate e oppresse e il velo di silenzio complice che lo copre.

Ne' questa condizione di sfruttamento e oppressione è naturale.

Le donne non vengono pagate per il loro lavoro in casa e sono pagate poco fuori casa perché è importante che in ogni famiglia esista un solo salario sicuro.

Ed è una funzione biologica naturale, che è stata distorta e alienata, che fornisce l'alibi al lavoro domestico gratuito visto come missione: la maternità.

In questo libro, attraverso lo strumento del **disegno**, ci proponiamo di mostrare i secoli di lotte delle donne e i meccanismi economici e politici che garantiscono che il lavoro domestico non è affatto arretrato né tanto meno in via di sparizione; semmai è in via di ulteriore razionalizzazione.

Ma le donne hanno saputo leggere nelle loro lotte; hanno cominciato da tempo ad essere stanche di essere sfiancate dalle organizzazioni maschili su obiettivi che non erano i loro. Esse cominciano a lottare al centro del loro sfruttamento, contro il loro principale lavoro. Cominciano dalla casa, dal loro corpo, da se stesse.

Centro Femminista di Padova